Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 7 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 217 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

LA ROMA BATTE 4-0 IL BARNSLEY: I DUE ARGENTINI SI PRENDONO LA SCENA

DYBALA E SOULÉ COLPI DI LUCE

Sblocca Le Fée, Pisilli firma il raddoppio
Poi arrivano le magie di Paulo e Matias
Dovbyk in ritiro da ieri sera: visto ok
Sabato alle 18 c'è la sfida con l'Everton

Aliprandi 2-5

Quelli che friggono

di Ivan Zazzaroni

Dieci giorni all'inizio del campionato e c'è chi dice di aver visto Inzaghi stravaccato su una panchina di Appiano, le gambe... 11

IL FRANCESE NON RINNOVA CON IL LIONE: PUÒ FARE L'ALA E IL TREQUARTISTA

Ercole 6-9

La Lazio lavora su Cherki

Lotito cerca una punta e un regista Isaksen in bilico. Alle 20.30 Baroni fa le prove con il Southampton (Dazn)

di Fabrizio Patania

Due acquisti, entro fine agosto, se tutto filerà liscio. Bluff, strategie e depistaggi. Pochi soldi da spendere e bene, bisogna operare in uscita, c'è il nodo legato alla lista... 6

FURLANI FAVOLOSO: BRONZO!

Roba da Mattia

Fantastico terzo posto a 19 anni nel lungo: l'Italia è a 26 medaglie

Coluccia, de Laurentiis, Di Mundo, Fava, Iannarelli, Lisi, Marchetti Marota, Palliggiano, Primavera e Torromeo 28-39

VINCE 4-0 CONTRO LA NEXT GEN E CERCA I RINFORZI PER MOTTA

La Juve su Galeno Thuram jr sorprende

Giuntoli parla con il procuratore dell'ala del Porto: costa 35 milioni Il francese in gol

Bonsignore, Losapio e Marota 10-12

STORICA SEMIFINALE: TRAVOLTA 3-0 LA SERBIA CAMPIONE DEL MONDO

Le fate del volley

È IL GIORNO DEL MAGICO TAMBERI

Allez, Gimbó

Debutta nelle qualificazioni dell'alto dopo i calcoli renali e la febbre: «Sarà la gara più difficile della mia vita Ho bisogno di voi»

IL NAPOLI RIFLETTE SU MERET: SPUNTA LO SPAGNOLO DEL CHELSEA

Conte pensa a Kepa

Mandarini 14-15

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401

Assist di Matias Soulé e gol di Paulo Dybala con un pallonetto: il top per Daniele De Rossi GETTY IMAGES

Segnali positivi per De Rossi nel test vinto contro il Barnsley I giallorossi hanno provato le indicazioni assimilate durante gli allenamenti

ROMA, VAI COL TA

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Dybala e Soulé nella ripresa regalano fantasia, colpi ad effetto e gol: il feeling tra gli argentini è già stretto. Le Fée e Pisilli per il poker finale

Prove tattiche e d'intesa, ma soprattutto tanta qualità. Quella di Dybala, quella di Soulé, quella di una coppia che già duetta a meraviglia e che sta regalando giocate di grande calcio e che illuminano gli occhi. La penultima amichevole pre-stagionale giocata al St. George Park non racconta soltanto la vittoria per 4-0 contro il Barnsley ma soprattutto il lavoro che De Rossi sta portando avanti con la sua nuova squadra per prepararsi al meglio all'esordio contro il Cagliari. La manovra sta diventando sempre più fluida, il gruppo sta rispondendo bene alle indicazioni del tecnico e adesso la forma atletica sta raggiungendo il livello sperato da De Rossi e dal suo staff.

IL MODULO. E allora se il tabellino descrive le ottime giocate dei marcatori, quindi Le Fée, Pisilli, Dybala e Soulè, i 90 minuti hanno dimostrato come De Rossi stia provando tante soluzioni sia nei moduli sia negli interpreti. Ieri la Roma è tornata a giocare con il 4-3-3, in entrambe le formazioni schierate tra primo e secondo tempo, interpretabile con un 4-2-3-1 per le posizioni "ibride" di Pellegrini e Pisilli nelle due frazioni di gioco. De Rossi è anche tornato a provare il famoso braccetto, quella difesa a tre e mezzo, che prima ha visto Angeliño scalare accanto ai difensori e poi Celik.

Enzo Le Fée, il francese ha sbloccato la partita contro il Barnsley GETTY IMAGES

LE INDICAZIONI. La difesa è impostata più alta, pronta ad aggredire l'avversario e a scappare indietro nel momento di necessità. Il centrocampo deve essere veloce, dinamico, propositivo, sempre pronto a sbrigare una situazione di gioco. Perché come ha detto De Rossi: «C'è sempre qualcosa da fare in campo. Mi riciclo. Trovo sempre qualcosa da fare e a cui devo pensare». E questo hanno fatto nel primo tempo Le Fée e Pellegrini, insieme a Darboe, questo hanno fatto anche Cristante, Bove e Pisilli nella ripresa. Hanno seguito le indicazioni sui movimenti, sulle proposizioni offensive, sulle incursioni e una trasmissione veloce del pallone. E allora non è un caso che i primi due gol siano arrivati proprio dai centrocampisti.

I GOL. Il primo, in assoluto della partita, da Le Fée che anche ieri ha confermato le sensazioni più che positive di questa fase estiva di lavoro: incursione in area dopo appena un minuto e vantaggio sfruttando le indicazioni del tecnico. Poi Pisilli, terzo gol

---

IL PORTIERE | LO SPOGLIATOIO LO CONSIDERA UN SENATORE: «PARLO CON I GIOVANI, ASCOLTO I RAGAZZI PIÙ GRANDI»

Ryan dirige la difesa in italiano: «Qui per vincere»

BURTON UPON TRENT - Non ha avuto vita difficile contro il modesto Barnsley, ma Mathew Ryan nel corso dei novanta minuti giocati si è fatto apprezzare molto per le sue doti da leader della difesa. Parla, parla davvero tanto e si fa capire anche molto bene quando guida la difesa nei movimento. E, particolarità, lo ha fatto già in italiano. Si è messo fin da subito a studiare le parole chiave del vocabolario del portiere e ieri le ha messe in pratica in partita con risultati più che positivi. Chiaro, le sue esperienze prima al Valencia e poi al Real Sociedad lo hanno aiutato e non poco, lo spagnolo è per lui una seconda lingua e adesso spera di poterlo dimostrare sempre di più nelle prossime partite: «Ovviamente è importante mettere minuti nelle gambe per la squadra che sta provando tante cose per l'inizio della stagione. Farlo in una partita competitiva fa sempre bene per migliorare le capacità fisiche dei ragazzi ed esseri pronti per l'inizio della stagione. È quello che noi vogliamo».

AL SERVIZIO DELLA ROMA. Arrivato a parametro zero dopo l'esperienza nell'AZ Alkmaar, Ryan si è da subito messo a disposizione di De Rossi e del preparatore dei portieri Farelli con quella esperienza che sicuramente aiuterà anche Svilar nella sua crescita: «Sono competitivo, voglio vincere le partite, e faccio qualunque cosa per far sì che questo accada. Parlo con i giovani, ascolto i ragazzi più grandi, l'allenatore e uso tutte le abilità che ho sviluppato durante la mia carriera e cerco di usarle per vincere e mantenere la porta inviolata. Questo è come sono fatto io e come sono ogni giorno. Voglio vincere più partite possibili anche alla Roma». Il trentaduenne si è trovato bene nello spogliatoio e ha immediatamente raccolto i gradi di senatore della squadra. Serio, esperto, preparato, e al tempo stesso molto disponibile con tutti. Così anche il gruppo lo ha accolto nel migliore dei modi al suo arrivo nella capitale.

> «Sono competitivo mi alleno molto Ogni occasione buona per giocare»

VOGLIA DI GIOCARE. Ryan chioccia, ma non solo. Non è venuto qui a fare la comparsa, ha anche voglia di giocare e di dimostrare il suo valore. Come chiunque del resto nella squadra. Già a cominciare anche dall'ultima amichevole pre-stagionale contro l'Everton, un avversario di livello: «È una bella opportunità per i giocatori per mettere su altri minuti nelle gambe e provare a guadagnare un posto da titolare. Siamo tutti competitivi anche durante gli allenamenti per cercare di essere più pronti e ogni opportunità è buona».

jac.ali.

Lorenzo Pellegrini, il capitano imposta la ripartenza GETTY IMAGES

ANGO

estivo, con l'inserimento in area e un colpo di testa ben angolato. Una manovra offensiva che dimostra come De Rossi voglia lavorare su un calcio prettamente volto all'attacco, con un baricentro alto e tanto movimento veloce negli ultimi 30-40 metri. Del resto, quando si ha tanta qualità lì davanti, perché non sfruttarla? I gol di Dybala e Soulé sono due gioielli. Quello di Paulo - schierato falso nove, ruolo su cui sia lui sia De Rossi vogliono lavorare - è un inno alla gioia (alla Joya anzi) per il feeling già dimostrato con il suo connazionale: filtrante perfetto dell'ex Juve e cucchiaio del 21 che ha strappato gli applausi anche dalla panchina avversaria. Il secondo, sempre col pallonetto, è invece arrivato dalla pressione degli attaccanti chiesta proprio da DDR. Insomma, sotto lo sguardo attento di Souloukou e Ghisolfi, la Roma ha mostrato tutti i passi avanti fatti in queste ultime settimane. Tra tre giorni l'Everton, poi lo sprint finale verso il Cagliari.

ROMA	4
BARNSLEY	0

ROMA (4-3-3): Ryan; Sangarè (1' st Celik), Kumbulla (1' st Smalling), N'Dicka (1' st Mancini), Angeli o (1' st Dahl); Le Fée (1' st Bove), Darboe (1' st Cristante), Pellegrini (1' st Pisilli); Joao Costa (1' st Soulé), Abraham (1' st Dybala), Zalewski (1' st El Shaarawy). **A disp.:** Svilar, De Marzi, Marin, Nardin, Solbakken. **All.:** De Rossi.

BARNSLEY (3-5-2): Flavell; Pines, Lopata (25' st Pickard), McCarthy; Lofthouse (1' st Barrett), Yogonathan, Bland (25' st Farrell), Chapman (25' st Makiessi), Gent (1' st McCann); Nzondo (25' st Wilson), Dyer. **A disp.:** Nejman, James. **All.:** Clarke.

ARBITRO: Pawson.

MARCATORI: 1' pt Le Fée, 20' pt Pisilli, 24' st Dybala, 38' st Soulè.

L'ATTACCANTE

Arriva Dovbyk vuole esserci con l'Everton

Artem Dovbyk BARTOLETTI

BURTON UPON TRENT
Artem Dovbyk è pronto finalmente a cominciare a lavorare con Daniele De Rossi in questo ritiro inglese. Tre giorni di intenso lavoro per migliorare, anzi, creare il feeling con la squadra giallorossa e con le tattiche di De Rossi, per essere subito in forma per la prima partita ufficiale della stagione contro il Cagliari. Il giocatore ha ottenuto il visto che lo aveva tenuto a Roma in questi ultimi giorni senza farlo partire per Birmingham con la squadra sabato notte, e ieri sera - insieme anche a Shomurodov - è arrivato all'hotel del St George Park per cominciare finalmente a lavorare. E anche sodo. Oggi subito in campo con De Rossi e con i nuovi compagni, così come nei prossimi due giorni per poi essere a disposizione e anche in campo nella sfida del 10 agosto contro l'Everton. Un match sicuramente importante, l'ultima amichevole della Roma di questa estate prima dell'esordio contro il club sardo. De Rossi vuole provarlo, vuole farlo giocare insieme alla squadra titolare per fargli prendere confidenza con le sue idee tattiche. Finalmente adesso può averlo a disposizione.
jac.ali.

È stato voluto fortemente dalla Roma: investimento di grande prospettiva

Matias Soulé
21 anni
ala destra
In Serie A
51 presenze
12 gol
e 3 assist
GETTY IMAGES

Soulé, la stella che comincia già a brillare

Giocate veloci, colpi di fino, filtranti spettacolari e gol: parte di un repertorio tutto da scoprire

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Il clima perfetto per giocare a calcio. Non troppo caldo, ma neanche troppo freddo. Roma-Barnsley si è giocata a una temperatura perfetta grazie anche a un raggio di sole che ha illuminato per quasi tutta la partita il St. George Park. Chi era lì non ha avuto bisogno di indossare la giacca, e non è poco. Ma a illuminare il campo "Sir Bobby Charlton" è stato un altro raggio di sole. Anzi, di Soulé. Un gioiello per De Rossi e per la Roma, un ragazzo che è immediatamente entrato nei meccanismi di squadra e che ha reso frizzante il secondo tempo a colpi di giocate e fraseggi con Dybala. Uno spettacolo per gli occhi, quello spettacolo che aveva illuminato già i pensieri di De Rossi, Souloukou e Ghisolfi che hanno fatto di tutto per portarlo in giallorosso. Fino a riuscirci con abili strategie e investendo 30 milioni di euro compresi bonus. Già adesso, vedendo soltanto queste prime apparizioni, qualcuno potrebbe dire che li vale tutti. Lo pensa sicuramente la Roma, deliziata ed esaltata da quello che sta mostrando in questo momento e da quel sorriso che l'argentino non si toglie mai dal volto. Voleva il club giallorosso, l'ha desiderato a tutti i costi e sta dimostrando immediatamente di volerlo ripagare dei sacrifici fatti economicamente. E non è poco, soprattutto per la dirigenza che vede sempre di buon grado un giocatore pronto a dare il massimo fin da subito.

I COLPI CON PAULO. Entrato all'inizio del secondo tempo, Soulé ha messo in pratica gran parte del suo repertorio. Giocate veloci, colpi di fino, filtranti spettacolari e un gol da repertorio. Ha cominciato con l'assist al bacio per il gol di Dybala: una verticalizzazione perfetta verso Dybala che era scattato sulla linea dei difensori per poi chiudere l'azione con un cucchiaio perfetto. Magia. Applausi. Da quel momento in poi i due hanno cominciato a duettare con l'allegria della qualità, della fantasia, di chi sa che se vuole può fare tutto col pallone tra i piedi. Scambi, uno-due, anche tanto dialogo per cercare di capirsi al meglio e trovare sempre di più l'affiatamento. Se pensiamo che i due fino a una settimana fa non avevano mai giocato insieme (un minuto ai tempi della Juve), i risultati sono straordinari. Come la ciliegina sulla torta messa da Matias per il 4-0 finale. Un pallonetto al bacio a scavalcare il portiere. Ma non è soltanto il gesto tecnico, ma anche la dedizione al lavoro e alle indicazioni date da De Rossi. Aggredire sempre la difesa e il portatore palla, mettere pressione ai difensori: e proprio da questa pressione è arrivato l'errore e l'intercettazione del pallone mandato immediatamente in porta dall'argentino.

De Rossi lo segue e lo consiglia Matias assorbe e mette in pratica

IL LAVORO. Non può che essere soddisfatto De Rossi che in questi allenamenti sta cercando di spingerlo sempre di più a trovare il giusto feeling con le sue tattiche. Non ha mai smesso di spronarlo in queste sedute, né di indicargli l'errore quando capitato: «Se sbagliamo lo stop siamo morti - ha detto l'altro ieri proprio a lui dopo un appoggio non proprio perfetto -. Un tocco o due lo decide la distanza dal terzino. Se ce l'hai attaccato è uno (il tocco, ndr)». De Rossi si fa ascoltare, i giocatori lo stanno a sentire. I risultati, anche di queste piccole cose, si notano sempre. E ieri Soulé non ha sbagliato neanche uno stop.

IL PROGRAMMA

DDR spinge oggi e domani doppia seduta

BURTON UPON TRENT
L'amichevole da novanta minuti non frenerà oggi la Roma impegnata in Inghilterra nella preparazione all'inizio della stagione. Anche perché De Rossi ha fatto giocare volutamente soltanto 45 minuti a calciatore proprio per farli allenare intensamente anche oggi, giornata che teoricamente sarebbe di scarico. Niente riposo, doppia seduta per i giocatori: allenamento sicuramente più leggero la mattina, seduta tattica invece nel pomeriggio con Dovbyk naturalmente al centro del lavoro, per farlo integrare e inserire il prima possibile nei suoi schemi. Sarà doppia anche domani, per poi concentrare l'allenamento sulla tattica il giorno seguente, la vigilia della sfida contro l'Everton. L'ultimo appuntamento del ritiro inglese prima del rientro nella Capitale. Poi una settimana soltanto all'inizio dei giochi. Quelli veri.
jac.ali.

Daniele De Rossi mentre si confronta con Gianluca Mancini GETTY

Da Solbakken a Karsdorp: non rientrano nei piani di DDR

Saelemaekers-Okafor occasione da Roma

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Ci sono sei giocatori da piazzare La trattativa tra Milan e Abraham può agevolare i piani giallorossi

Niente telefono, concentrazione massima sul campo e sulle prestazioni dei suoi giocatori. Florent Ghisolfi si è preso ieri una pausa di 90 minuti dal suo lavoro sul mercato per assistere al lavoro dei giocatori, della squadra che tra meno di due settimane affronterà il Cagliari nella prima di campionato. Al triplice fischio, poi, di nuovo via con le telefonate, con il lavoro per piazzare quei giocatori che non rientrano nei piani di De Rossi e che, con la loro vendita, saranno utili anche per rinforzare la rosa con i trasferimenti in entrata. Abraham, Darboe, Solbakken, Shomurodov, Zalewski, Karsdorp: su questi sei giocatori ancora a libro paga Souloukou e Ghisolfi stanno lavorando per sfoltire la rosa e strutturare un tesoretto utile per andare a inserire gli ultimi tasselli. Quindi un terzino destro, un attaccante esterno e, se arrivasse un'opportunità, anche un difensore centrale e un centrocampista. Per quest'ultimo ruolo molto dipenderà anche dalla situazione legata a Edoardo Bove, richiesto fortemente dalla Fiorentina e, nonostante le sue qualità, non sicuro di restare in giallorosso.

IN DIFESA. Ma non solo. Perché se dovesse arrivare l'opportunità, e la Roma in fin dei conti lo spera per una questione economica e tecnica, il diesse sarebbe pronto a lasciar andare anche due difensori centrali: Smalling e Kumbula, i due che al momento sono le riserve di Mancini e N'Dicka. Il primo guadagna tanto e non garantisce continuità per via dei suoi lunghi infortuni che lo hanno condizionato soprattutto la scorsa stagione. L'Arabia sarebbe l'unica strada percorribile. Il secondo ha bisogno di giocare con regolarità dopo la rottura del crociato di un anno fa e se dovesse arrivare anche un'opportunità in prestito sarebbe considerata. Il Parma ci sta pensando.

La linea del club è molto chiara: prima le cessioni poi gli ultimi colpi

LE TRATTATIVE. Abraham è sempre nel mirino del Milan e la Roma sta pensando di sfruttare questa opportunità magari per andare a prendere uno tra Saelemaekers e Okafor. L'idea c'è, ma ancora resta tale aspettando anche le mosse dell'Atalanta che è alla ricerca di un sostituto di Scamacca. Karsdorp è invece sempre monitorato dai club turchi, spaventati però dalle pretese del giocatore che continua a chiedere lo stesso stipendio che percepisce in giallorosso: 2,2 milioni di euro più bonus. Uno sproposito. Ed è forse lo stesso problema di Solbakken, cercato dal Malmö ma con un ingaggio non da campionato svedese. La Roma spera che possa presentarsi qualche altra offerta in Europa. Darboe è conteso da Frosinone, Salernitana e Sampdoria, Zalewski potrebbe essere inserito in qualche operazione (Bellanova del Torino è un'idea anche se parecchio costosa e adesso poco percorribile). Shomurodov invece sta trattando con il Verona e il giocatore è pronto ad accettare la destinazione. Il Genoa è alla finestra. La Roma non aspetta altro.

Alexis Saelemaekers 25 anni GETTY

ORA ALL'INTER

Bartoli, ieri a Cascia il saluto alle giallorosse

BURTON UPON TRENT
La capitana lascia la Roma dopo anni di grandi soddisfazioni. Elisa Bartoli ieri mattina ha lasciato il ritiro della Femminile a Cascia e ha raggiunto quello dell'Inter, la sua prossima squadra. Dice addio al club giallorosso dopo cinque anni, nei quali ha vinto due scudetti, altrettante Coppe Italia e una Supercoppa Italiana. La ormai ex capitana, grado avuto dal primo giorno di esistenza della squadra giallorossa femminile, ha raggiunto le nuove compagne e ha firmato un contratto fino al 2026 con la formazione allenata dal neo tecnico Piovani. Su Bartoli c'era anche l'interesse della Fiorentina, ma alla fine l'ha spuntata il club nerazzurro. A Milano ritroverà anche Annamaria Serturini e Marta Pandini, anche loro ex giallorosse.

jac.ali.

Tempi lunghi, vari incastri e il budget: ipotesi diverse, la strategia può cambiare

Lazio, altri due acquisti a fine agosto

LA ROSA ATTUALE DELLA LAZIO

GLI ITALIANI

	Classe
PROVEDEL	1994
ROMAGNOLI	1995
LAZZARI	1993
ZACCAGNI	1995
VIVAIO	
FURLANETTO	2002
CATALDI	1994
OVER 22	
MANDAS	2001
GILA	2000
CASALE	1998
PATRIC	1993
NUNO TAVARES	2000
PELLEGRINI	1999
MARUSIC	1992
HYSAJ	1994
ROVELLA	2001
GUENDOUZI	1999
CASTROVILLI	1997
VECINO	1991
DELE BASHIRU	2001
ISAKSEN	2001
NOSLIN	1999
PEDRO	1987
CASTELLANOS	1998
GLI UNDER 22	
TCHAOUNA	2003
D. GONZALEZ	2003
SANÀ FERNANDES	2006
GLI ESUBERI	
CANCELLIERI	2002
BASIC	1996
AKPA AKPRO	1992
FARES	1996
ANDRÉ ANDERSON	1999

di Fabrizio Patania
ROMA

Lotito sotto traccia sta cercando un attaccante e un playmaker: avanza Cherki, in uscita a Lione

Due acquisti, entro fine agosto, se tutto filerà liscio. Bluff, strategie e depistaggi. Pochi soldi da spendere e bene, bisogna operare in uscita, c'è il nodo legato alla lista e restano alcuni incastri da risolvere: il mercato della Lazio non è affatto chiuso. Con Lotito funziona così, mai dare niente per scontato, si gioca di rimessa e si lavora sotto traccia. Non esistono certezze, neppure obiettivi identificati e nell'attesa si consiglia prudenza, meglio non definirli colpi. Nomi come Chiesa non sono concepibili o ipotizzabili, Greenwood ha preso la strada di Marsiglia, sta avanzando Cherchi, in uscita dal Lione. Di sicuro Fabiani proverà a prendere un attaccante e un centrocampista. Baroni ha chiesto un esterno, oggi sembra un'alternativa a Zaccagni, ma le riflessioni restano aperte. Niente vieta di pensare che possa trattarsi di un'ala destra o di un giocatore in grado di muoversi su tutte e due le fasce. Può partire Isaksen, ecco la novità o l'ipotesi tornata di attualità: il danese era stato accostato al Fenerbahce e al Feyenoord, non se n'è più parlato, ma non sta ingranando e non è certa la sua conferma. Un'offerta di una certa consistenza (la scorsa estate è stato pagato 12 milioni più bonus) non troverebbe resistenza a Formello e libererebbe un posto. Il discorso relativo alla lista riguarda Hysaj. Due uscite aprirebbero altrettanti slot in entrata, a meno che Lotito non investa sugli under 22, tesserabili nell'elenco aggiuntivo per il campionato. Può arrivare un centravanti, perché Noslin nasce attaccante esterno e il pensiero che davanti manchi qualcosa si sta facendo largo a Formello. Baroni si ritiene coperto dall'olandese e da Castellanos, ma non si può affatto escludere che l'ex Verona entri nelle rotazioni in più ruoli del reparto. Può arrivare un centrocampista d'ordine. Un regista spingerebbe ancora di più la Lazio verso il 4-3-3. Guendouzi, Vecino e Rovella sono considerati interni. Cataldi è l'unico vero specialista del ruolo. Dele Bashiru e Castrovilli i due guastatori trequartisti. Baroni non ha ancora scelto o aspetta un vertice basso.

CENTRAVANTI. Dia non è uscito di scena. L'attaccante della Salernitana era stato bloccato alla fine di maggio. Fabiani lo ha bloccato senza affondate. Non ha deciso. I dubbi non sono risolti in merito alla continuità e al ruolo del senegalese. E' più centravanti di Noslin, ma non si tratta di un vero numero 9. La valutazione alta della Salernitana e l'interessamento di alcuni club stranieri (Premier e Liga) frenano. E' stato proposto Simeone, ma ha 29 anni e Lotito non ha intenzione di contribuire a sbloccare il mercato del Napoli. Se non dovesse finire all'Atalanta, il Cholito andrà tenuto in considerazione quando i prezzi scenderanno, a fine agosto. Piace Fotis Ioannidis, 24 anni, centravanti del Panathinaikos: la Lazio lo monitora da mesi, ma non si è mai aperta una trattativa e oggi (come gli altri) non sarebbe tesserabile.

ESTERNO. Sono usciti mille nomi. Il più forte? Ryan Cherki del Lione, classe 2003, valutato 15-20 milioni, scadenza 2025. E' stato proposto e riproposto a Lotito. Nuovi contatti in queste ore. Piace a Formello con una perplessità legata alla collocazione tattica di partenza. A sinistra il posto è di Zaccagni, super titolare. Cherchi ha giocato molto da trequartista e ha chiuso la stagione in LIgue 1 sulla fascia destra. La Lazio si è informata su Laurienté, ma è una pista difficilmente praticabile e non è mai stata aperta una trattativa con il Sassuolo. Vitor Roque (Barcellona), Fernandez-Pardo (Gent), Antonio Nusa (Bruges), Wesley (Corinthians), Assane Diao (Betis) i nomi dei 2005 usciti nei giorni scorsi. Quasi tutti a sinistra.

Se parte Isaksen entra un'ala destra Dia e il centravanti: resta uno spiraglio

PLAY. Occhio perché la Lazio cerca un regista che convinca in pieno Baroni. Dall'Argentina è rimbalzato il nome di Cristian Medina, classe 2002, centrocampista del Boca Juniors, proposto sul mercato italiano e non solo a Formello. Bisogna riavviare le ricerche. Da qui a fine agosto è ancora lunga.

IL NODO | **TCHAOUNA CONSIDERATO "UNDER" IN SERIE A. SANÀ FERNANDES VERSO IL NAC BREDA**

Due tagli obbligati in lista, tre per l'Europa

Il francese Tchaouna, classe 2003 GETTY

ROMA - Lista bloccata, 17 posti over 22 già assegnati. Per piazzare un acquisto e tesserarlo in campionato, la Lazio deve liberare altri slot, a meno che non punti su giovani nati in data successiva al primo gennaio 2002 oppure non utilizzi in Serie A i giocatori in esubero e ce ne sono già cinque ai margini del gruppo di Baroni. Parliamo della rosa che si sta formando. Isaksen e Mandas, tanto per fare il nome di due acquisti della scorsa estate, dopo un anno sono diventati "over": classe 2001, non sono più considerabili under 22 e occupano posti utili. Il greco non è in discussione. La Lazio ci punta, al momento resterà in organico come vice di Provedel e non sono previste rinegoziazione di contratto. E' legato sino al 2028 con il club biancoceleste. Il dubbio semmai è se conviene tenerlo come riserva o se mandarlo fuori a giocare, ma a Formello si porranno il dilemma (eventuale) quando arriveranno offerte reali. A proposito di baby da crescere, a Formello è stata recapitata la proposta del Nac Breda per Sanà Fernandes: l'esterno classe 2006, una star in Primavera, può andare in prestito in Olanda.

UEFA. L'elenco, come si sa, deve essere formato da almeno 4 formati in Italia e altrettanti dal vivaio del club. La Lazio ha otto giocatori italiani (Castrovilli ha preso il posto di Immobile) di cui 4 da considerare tra gli over 22. Tutti gli altri posti sono occupati. Fanno parte del gruppo Hysaj e Isaksen, in possibile uscita. Tchaouna, classe 2003, nella prossima stagione potrà essere inserito nella lista aggiuntiva per la Serie A come under 22, ma il ragionamento non vale in Europa League. Dunque, per inserire l'ex Salernitana in lista Uefa, Baroni dovrà sacrificare un giocatore del "gruppo campionato" come over. Oggi, presumibilmente e in assenza di cessioni, toccherebbe a Hysaj. A fine agosto vedremo, dipenderà dagli sviluppi del mercato e dalle uscite, oggi imprinosticabili. Vecino (scadenza 2025) e Cataldi (l'unico titolare uscito dal vivaio) sono gli altri due nomi da tenere sotto controllo nelle prossime tre settimane.

f.p.

Marco Baroni in campo a Formello lunedì alla ripresa. L'ex tecnico del Verona ha firmato con la Lazio un contratto biennale ed è stato liberato da Setti per accettare la proposta di Lotito GETTY

Altri cinque giocatori fuori dal gruppo di Baroni da cedere

Esuberi, che tesoro valgono 15 milioni

di Fabrizio Patania
ROMA

Stipendi e prestiti: Cancellieri, Akpa, Basic, Andrè Anderson e Fares possono essere decisivi

Cinque esuberi e non riguardano il nodo della lista di Baroni, da cui deve uscire almeno un altro nome per fare posto a un acquisto "over 22". Lotito aspetta le cessioni di Fabiani. Akpa Akpro, Cancellieri, Fares, Basic e Andrè Anderson possono generare, da qui a fine agosto, un tesoretto di 15 milioni utile per il mercato in entrata. E' il quiz principale di ogni estate, quest'anno forse ancora di più, considerando la "spending review" lanciata dalla Lazio. Taglio netto del monte ingaggi (imposto anche dai parametri federali: non si può superare l'80% del fatturato) a fronte della mancata qualificazione Champions e la fine di un ciclo con l'addio di Luis Alberto, Immobile, Felipe Anderson oltre alla mancata conferma di Kamada.

FRENO. La società è entrata in una nuova fase, deve ringiovanire e sperare di indovinare gli acquisti del futuro senza perdere di vista l'obiettivo sportivo: restare a contatto con i primi posti e onorare l'Europa League, ancora più impegnativa rispetto al passato. Otto partite, girone unico a 36 squadre di cui fa parte la Roma: le classifiche a confronto metteranno sotto pressione Baroni non solo in Serie A. Forse bisognava essere chiari e ancora più espliciti con il popolo laziale. Lotito non ha mai messo a rischio i conti e il bilancio della Lazio, negli ultimi due o tre anni ha aumentato le spese e gli investimenti, ora deve far fronte agli impegni finanziari assunti e in vent'anni di gestione non ha mai ricapitalizzato. Ecco come si spiega il momento attuale. Non è mai stato semplice ottenere l'equilibrio tra conti e risultati. Per la Lazio, avviando un nuovo ciclo, quest'anno potrebbe essere più complicato. Il secondo posto di Sarri e la partecipazione alla Champions (onorata sino agli ottavi) hanno generato aspettative difficili da mantenere tagliando i costi. E bisogna essere onesti: al momento, considerando acquisti e cessioni, ci sono sette-otto squadre (Inter, Napoli, Juve, Milan, Atalanta, Roma, Fiorentina) davanti alla Lazio e non sappiamo stabilire se va calcolato il Bologna.

Akpa Akpro, 31 anni GETTY

ESUBERI. C'è tempo per far quadrare i conti e rinforzare l'organico, che molto dipenderà dal rendimento di Castrovilli e dalla vena realizzativa di Castellanos. Cancellieri, nonostante sia un esterno under 22, non rientra nei piani. Si piazzerà entro fine agosto. Lotito chiede un milione di prestito e il riscatto obbligatorio. A Salerno sognano il suo ritorno, ma Akpa Akpro non accetta la Serie B: spera nel Monza o in altre soluzioni (anche Ligue 1). Basic è un caso da due anni. Più complicato sistemare Fares e André Anderson. Tra stipendi lordi e prestiti, la Lazio confida di risparmiare 15 milioni. Cinque uscite servirebbero per calibrare le ultime mosse.

IERI 30 ANNI

Cataldi, video per celebrare il compleanno

ROMA - **Trent'anni da laziale, sotto tutti i punti di vista. Danilo Cataldi ha celebrato ieri il compleanno e lo ha fatto ancora una volta indossando la maglia della squadra del suo cuore. Una condizione che, nonostante l'amarezza per la questione relativa alla fascia di capitano, almeno allo stato attuale non sembra destinata a mutare. La società lo ha "coccolato", pubblicando un post sui social network per celebrare la ricorrenza e realizzando un video ad hoc sul sito ufficiale in cui si possono vedere tutti i gol realizzati con la divisa biancoceleste. Un segnale d'amore che non è passato inosservato e che ha sottolineato ancora una volta il legame esistente e la volontà della Lazio di puntare su di lui. Il mercato lascia aperto inevitabilmente ogni scenario, non ci sono incedibili e sta emergendo l'intenzione di prendere un altro centrocampista centrale, ma il club (e Baroni) continuano a considerare Cataldi parte integrante del progetto tecnico.**

m.erc.

Stasera il test contro il Southampton poi sabato a Cadice: sono due partite da cui il tecnico attende delle risposte

Valentin Castellanos, 25 anni, al lavoro in questi giorni a Formello
GETTY IMAGES

Lazio, si fa sul serio
Esame Castellanos

L'argentino probabilmente al centro dell'attacco Baroni continua gli esperimenti. Rovella si ferma

di Marco Ercole
ROMA

È il momento di fare sul serio, di scoprire la vera Lazio. Penultima amichevole di questa estate prima dell'inizio del campionato, l'unica che la squadra di Baroni giocherà contro un avversario militante in un campionato di primo livello. Al St.Mary's Stadium di Southampton, infatti, i biancocelesti si mettono finalmente alla prova contro una squadra appena tornata in Premier League (dopo un solo anno di purgatorio in Championship).

SAINTS. Non esattamente una sfida "da Europa League", ma comunque un bel test per misurarsi contro un avversario di primo piano e allo stesso punto di preparazione atletica (il 17 agosto i Saints inizieranno contro il Newcastle la stagione). Un club che, così come la Lazio, è ancora "work in progress", alle prese con l'addio di Che Adams (passato al Torino), sostituito con Ben Brereton Diaz, che stasera dovrebbe trovare posto nel 3-5-2 dello scozzese Russell Martin. Per l'occasione tornerà a disposizione la punta Sekou Mara, mentre non ce la dovrebbero fare il centravanti Stewart e il trequartista Lallana (tornato dopo 10 anni), che puntano a recuperare per l'ultima amichevole da giocare sabato contro il Getafe. Non si tratta quindi di un Southampton al massimo delle sue potenzialità, ma pure la Lazio è ancora alla ricerca della sua versione migliore e di avere l'intera rosa a disposizione.

SCELTE. Ieri sono partiti tutti per Southampton, compresi Mario Gila, Gaetano Castrovilli e Nuno Tavares, che però come spiegato da Baroni dovrebbero cominciare a mettere nelle gambe qualche minuto a partire da sabato con il Cadice. Per il resto l'unico a non essersi allenato nella seduta di ieri è stato Nicolò Rovella, che ha riportato una lieve distorsione alla caviglia da gestire nei prossimi giorni (nessun problema per Zaccagni, colpito duro con il Frosinone). Probabile che davanti trovi di nuovo spazio il "Taty" Castellanos, dopo la maglia da titolare affidata a Noslin nella sfida allo Stirpe. Per il resto continueranno i test di Baroni, che metterà alla prova i nuovi acquisti (dall'inizio o a gara in corso) sperando di ricevere risposte immediate e di vedere miglioramenti nei movimenti rispetto alle ultime uscite. Al tempo stesso, però, occorre pure ottenere dei buoni risultati tra oggi e sabato, così da arrivare al massimo della condizione mentale al debutto in campionato in programma il 18 agosto.

> **Con la squadra sono partiti anche Castrovilli, Nuno Tavares e Gila**

PROGRAMMA. Dopo la partita di stasera la Lazio resterà in Inghilterra (si allenerà nel centro sportivo dei Saints), per poi volare direttamente sabato mattina in Spagna, in vista della successiva amichevole a Cadice. Lì si concluderà questa tournée internazionale e si esauriranno le possibilità di esperimenti, dal momento che a quel punto mancherà una sola settimana all'inizio del campionato. Nel match di questa sera la squadra di Baroni indosserà la terza maglia (l'unica che ancora non era stata svelata), per la quale, come anticipato nelle scorse settimane, è stato scelto il colore giallo. Una tinta che rievoca quella della stagione 1998-99, quando la Lazio al Villa Park di Birmingham (poco più di 200 km di distanza dal St.Mary's) vinse contro il Maiorca l'ultima edizione della Coppa delle Coppe proprio vestendo un completo simile.

STREAMING. La partita tra Southampton e Lazio si giocherà alle 19.30 locali (le 20.30 italiane) e sarà trasmessa in streaming da DAZN e in pay-per-view sul sito ufficiale del club biancoceleste.

GLI INGLESI E IL MERCATO

Fernandez-Pardo piace anche al Southampton

ROMA - **Test molto atteso anche da parte del Southampton dello scozzese Russell Martin, che nelle recenti interviste si è mostrato un po' preoccupato per la forma della sua squadra.**

TEST. L'allenatore, artefice dell'immediato ritorno in Premier League, ha spiegato al Daily Echo che le partite di questa settimana rappresentano uno step decisivo: «Quelle con Lazio e Getafe saranno delle sfide davvero diverse per noi. Entrambe le partite sono di un livello superiore. Non vedo l'ora di giocare e di essere di nuovo davanti al nostro pubblico». Poi ha aggiunto che queste sono delle opportunità per i giocatori di convincerlo a una maglia da titolare: «Sono le ultime occasioni di preparazione in termini di partite amichevoli. Poi avremo una settimana intera prima di andare a Newcastle. I ragazzi avranno la loro ultima opportunità di rivendicare davvero un posto in squadra. Questa condizione porta con sé i suoi vantaggi e la sua carica emotiva».

MERCATO. La sfida tra la Lazio e il Southampton, inoltre, stando ai media belgi sarebbe anche sul mercato. Oltre a Laurienté, infatti, obiettivo di entrambi i club, i Saints sarebbero piombati in modo importante su Matias Fernandez-Pardo del Gent (pronta offerta da oltre 10 milioni): il 19enne esterno (di piede destro) è uno dei tanti nomi accostati alla società biancoceleste nelle ultime settimane.

m.erc.

Una serata speciale per i bianconeri allo Stadium contro la Next Gen
Alla fine invasione di campo dei tifosi

LA JUVE SI FA GIÀ A

Quattro gol (splendido quello di Thuram) e applausi: la squadra cresce. Fischi ingenerosi a Locatelli

3
LE AMICHEVOLI GIOCATE FINORA

di Filippo Bonsignore
TORINO

Quattro gol, tanti applausi e una Juve che cresce. E alla fine arriva l'invasione di campo come avveniva abitualmente a Villar Perosa. Il palcoscenico della festa bianconera di mezza estate non è più la cittadina della Val Chisone, feudo della famiglia Agnelli, ma l'Allianz Stadium che ribolle di passione con oltre 39 mila spettatori per la nuova creatura di Thiago Motta. Vanno in gol Danilo, Weah, Yildiz e Thuram ma stavolta non è il risultato la cosa che conta. C'è l'entusiasmo che aumenta e c'è una squadra che piano piano aumenta conoscenze e certezze e si coccola Douglas Luiz, sempre più convincente. Il match è poco più che un allenamento, come dimostrano i due tempi ridotti da 30 minuti, anche perché il caldo non dà tregua. Un'ora di Juve, insomma, che avanza a piccoli passi. Thiago Motta riparte dal 4-1-4-1: Thuram è il riferimento centrale davanti alla difesa, Locatelli (fischiato ingenerosamente dopo un pallone sbagliato) e Douglas Luiz agiscono sulla trequarti sulla linea di Weah e Yildiz alle spalle di Vlahovic. L'impostazione della manovra, in ogni caso, avviene a tre perché Cambiaso "entra" dentro il campo all'altezza di Thuram. Sfumature della filosofia del tecnico italo-brasiliano. Il cantiere è aperto, il ritmo è ancora estivo ma ci sono accenni di novità e di futuro. Douglas Luiz è interessante nella posizione di incursore e cerca spesso il dialogo in verticale con Vlahovic. Cambiaso sfrutta le sue qualità in palleggio per accompagnare la costruzione.

CHE WEAH. Una conferma importante in prospettiva arriva da Weah, già brillante sulla destra, che sembra davvero rigenerato. Arriveranno esterni ma lo statunitense c'è e segna il primo gol "vero" della gara concludendo una bella progressione con un diagonale vincente su cui Daffara non è perfetto. A sbloccare la partita era stato Danilo, alla seconda rete di fila dell'estate, con un rimpallo piuttosto fortunato sul rinvio di Muharemovic. La Juve trova così i primi gol su azione di questo pre-campionato, dopo i tentativi interessanti di Yildiz (destro centrale dopo una bella azione personale) e Gatti, che spreca la prima grande chance del pomeriggio davanti alla porta su assist ancora di Weah. Yildiz si sarebbe rifatto ad inizio del secondo mini-tempo, con un destro secco sul primo palo, da angolo di Douglas Luiz, mentre gli applausi più grandi sono per Thuram che, pur in rodaggio fisico, si presenta ai suoi nuovi ti-

IL PERSONAGGIO | UN BUON IMPATTO NELLA JUVE

Douglas Luiz, calcio e samba: sbaglia poco, anzi pochissimo

Il brasiliano dà una solidità diversa al centrocampo. Adesso vuole crescere ulteriormente in zona gol

di Andrea Losapio

È l'uomo dell'estate juventina, almeno per ora. Perché se è vero che gli oltre cinquanta milioni spesi per Douglas Luiz sono ancora in fase di giudizio, si può sostenere che l'impatto sia stato buono nella classica partitella di inizio stagione contro la Next Gen. Un passo verso la direzione giusta, insomma, in attesa di incominciare a fare sul serio. L'avversario era tutt'altro che probante, la sfida in famiglia portava da sé un clima di festa con 39 mila (e spicci) spettatori sugli spalti. Era però la prima uscita da titolare del brasiliano, accompagnato dalla curiosità di chiunque, anche a causa della valutazione che si porta in dote.

Thiago Motta lo ha utilizzato da trequartista, un ruolo che aveva già occupato (poco) nell'Aston Villa, sebbene la sua posizione in campo sia sembrata molto liquida. Non solo passaggi per Vlahovic o per le ali, ma anche ripiegamenti e geometrie, disponibilità a recuperare quando la fase difensiva poteva avere problemi, qualche tocco felpato per i compagni. Più in generale, l'impressione che sbagli poco se non pochissimo, che averlo al proprio fianco possa dare una solidità diversa alla mediana. Oltre a invogliare l'aumento della qualità complessiva. Un calcio e samba che si è intravisto nei 55 minuti giocati, al netto non sia finito nel tabellino dei marcatori, a differenza di Weah, Danilo, Yildiz e del compagno di reparto Khephren Thuram.

Douglaz Luiz e, a destra, Thiago Motta. A sinistra, alcune immagini della festa bianconera ieri all'Allianz Stadium
GETTY IMAGES LAPRESSE

Ci sarà tempo, visto che Douglas Luiz nelle ultime due stagioni è cresciuto esponenzialmente a livello di gol: quindici in totale, nove nell'ultima, aggiungendo anche una segnatura in Conference League. Dunque è normale che venga provato anche come trequartista nel 4-2-3-1, perché avvicinandolo ulteriormente alla porta potrebbe essere in grado di fare meglio.

LA POSIZIONE IN CAMPO. Nei giorni scorsi Thiago Motta aveva tessuto le lodi del brasiliano: «È un ragazzo arrivato più

Locatelli in azione e, a sinistra Thuram GETTY/LAPRESSE

AMARE

fosi con un destro vincente a giro all'incrocio. All'appello manca solo Vlahovic, che si danna per trovare la prima rete su azione dell'estate ma ci va solo vicino in tre occasioni; le migliori sono le due ravvicinate della ripresa, con sue conclusioni di sinistro simili e finite di poco fuori. Ultimi lampi prima dell'invasione, sipario.

JUVENTUS	4
JUVENTUS NEXT GEN	0

JUVENTUS (4-1-4-1): Di Gregorio (1' st Pinsoglio); Danilo (14' st Cabal), Gatti, Bremer, Cambiaso; K.Thuram (14' st Fagioli); Weah, Locatelli, Douglas Luiz, Yildiz (14' st Sekulov); Vlahovic. **A disp.:** Perin. **All.:** Thiago Motta.

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1): Daffara; Savona, Gonzalez (1'st Perotti), Muharemovic (1' st Palumbo); Cudrig (1' st Nonge), Peeters (1' st Scaglia), Owusu (1' st Da Graca), Rouhi; Guerra (1' st Anghelé), Mbangula; Mancini (1' st Puczka; 20' st De Jesus Gomes). **A disp.:** Scaglia S., Vinarcik, Fuscaldo, Mulazzi, Ledonne, Amaridio, Macca. **All.:** Montero.

ARBITRO: Gauzolino (El Filali-Decorato; Castellano)

MARCATORI: 26' Danilo, 30' Weah; 9' st Yildiz, 13' st K.Thuram

NOTE: 39.201 spettatori; due tempi da 30 minuti ciascuno.

tardi come Danilo, Bremer e Yildiz, ma sono contento di come è entrato lui e di come sono entrati gli altri». Contro il Brest era stato Locatelli a giocare più avanzato, ma lo stesso allenatore si era premurato di spiegare la filosofia del centrocampo. «Il nostro gioco non deve essere statico ma si cambia sempre anche se dobbiamo essere ancora più organizzati». Dunque Douglas Luiz potrà essere schierato sia sulla linea dei due centrocampisti che su quella immediatamente più avanti, magari combinandosi con Fagioli, oppure con Thuram o lo stesso Locatelli. Certo, avere nel mazzo di carte anche l'asso di Koopmeiners potrebbe essere anche meglio, aumentando il tasso tecnico e il numero di gol in dote dai centrocampisti, punto di forza del Bologna della scorsa stagione.

I COMMENTI | L'ANALISI DI DANILO

«Thiago Motta ci chiede di andare oltre i nostri limiti»

di Filippo Bonsignore
TORINO

I gol, i nuovi acquisti, lo Stadium tutto esaurito e l'invasione di campo finale. Gli ingredienti della festa c'erano tutti per il battesimo della nuova Juve e allora che festa sia, come tradizione vuole. «E' bello trovare uno stadio pieno con 40 mila persone. Il legame che c'è tra la mia famiglia e la Juventus è come quello che c'è tra tante altre famiglie e la Juventus» riflette John Elkann, che osserva da bordo campo il riscaldamento dei bianconeri poi lancia la Signora verso la nuova stagione che deve vederla necessariamente di nuovo protagonista. L'investitura principale è per Thiago Motta, l'uomo chiamato a riaccendere la squadra e a riportarla in alto dopo un triennio di basso profilo: «La Juventus oggi ha un allenatore che ha un grande potenziale - riflette l'amministratore delegato di Exor, l'azionista di maggioranza del club - Le mie sensazioni sono ottime, è un tecnico che è stato anche giocatore, che conosce e ama il calcio, è giovane e porta con sé non solo esperienza ma anche tanta voglia, energia e determinazione». Tutte caratteristiche fondamentali per un progetto nuovo, che sta prendendo forma e che ha come punto focale i giovani e il rinnovamento. «In questa fase in cui apriamo un nuovo ciclo - aggiunge - è bello poterlo fare con un allenatore giovane e una squadra giovane. Thiago Motta condivide le nostre idee». Tra dodici giorni si inizierà a fare sul serio, tra dodici giorni inizierà il campionato contro il Como e Elkann indica la strada: «L'obiettivo per la Juve è quello di essere competitiva e questo è molto chiaro a Thiago Motta e alla squadra, che ha tanta voglia di esprimersi. Quest'anno abbiamo anche le coppe e ci sarà tanto da fare».

Il capitano Danilo GETTY IMAGES

SORRISI. Palla a capitan Danilo, che sorride per il secondo gol di fila («il più bello della serata…» sorride parlando del rimpallo vincente) e poi inquadra la nuova stagione: «Thiago Motta ha tanto entusiasmo, tanta voglia di fare bene, sta portando idee interessanti. Ci chiede di lavorare al massimo, di andare oltre i nostri limiti, fisici e tecnici, e di giocare bene a calcio, con intensità. E' quello che ci vuole: entusiasmo, sacrificio e qualità. Stiamo lavorando tantissimo, speriamo vada tutto bene. I fischi a Locatelli? Serve un ambiente compatto, lui è un giocatore importante per noi». Tanto è cambiato nella Juve e tanto ancora cambierà grazie al mercato. Ci sono molti bianconeri in uscita e il difensore brasiliano spiega: «Chiesa, Szczesny? Mi dispiace per loro, non è una situazione facile da gestire per nessuno, è gente con cui si è creato un rapporto da anni. La società e il tecnico hanno preso delle decisioni ed è giusto così. Ci concentriamo sui giocatori che sono a disposizione; il 19 agosto la gente si aspetta di trovarci in forma, di vedere la Juve vera. E' una estate dura, stiamo lavorando tantissimo. Dougla Luiz è un giocatore importante, speriamo lo sia sempre di più».

f.bon.

IL MONTENEGRINO SI FERMA

Adzic, lesione muscolare: 20 giorni di stop

TORINO - (f.bon.) **Una ventina di giorni di stop per Adzic. Il talento montenegrino della Juve si è fermato per una lesione di basso grado al retto femorale della coscia destra. Tra dieci giorni effettuerà nuovi controlli ma potrebbe star fuori circa tre settimane. Vasilije quindi, a meno di sorprese positive, salterà l'esordio contro il Como in programma il 19 agosto. È stato protagonista di un'ottima estate, tanto da guadagnarsi gli applausi di Thiago Motta che conta di tenerlo stabilmente in prima squadra.**

IL COMMENTO

Quelli che friggono

di Ivan Zazzaroni

Dieci giorni all'inizio del campionato e c'è chi dice di aver visto Inzaghi stravaccato su una panchina di Appiano, le gambe allungate, gli Oliver People appoggiati sulla fronte, il sigaro in bocca e la Settimana Enigmistica aperta alla pagina cruciverba del figlio del leggendario Bartezzaghi. Uno orizzontale: iniziali del presidente dell'Inter; facile: "GM".

Simone la squadra l'ha pronta da mesi: due buoni per ruolo e la distanza di 19 punti sulla seconda accumulata nell'ultimo torneo, vantaggio che qualcosa vorrà pur dire. Oltretutto nel giro di pochi mesi il campione d'Italia ha visto sparire colleghi tra i più esperti e temibili, quali Allegri, Mourinho, Pioli e Sarri. Un altro big, Spalletti, continua ad avere pensieroni azzurro tenebra mentre il prepensionato(si) Ranieri avrebbe potuto costituire un ostacolo nella singola partita, non nella corsa al titolo.

C'è anche chi diffonde le solite, antipatiche voci da dentro, secondo le quali Motta, Conte, Palladino e Italiano non sarebbero altrettanto sereni. Non potrebbero esserlo: si ritrovano con i cantieri apertissimi e i direttori sportivi ridotti a umarell. In uscita si muove poco o nulla, figuriamoci in entrata.

A Thiago, impegnato ieri dalla Next Gen - con la squadra dei fuori rosa avrebbero potuto organizzare un bel triangolare - mancano ancora un difensore (Todibo), un centrocampista (Koopmeiners), un esterno d'attacco (Galeno, Nico o Sancho) e - aggiungo io - una punta, visto che Chiesa e Milik risultano esterni anche al progetto e Kean è stato venduto alla Fiorentina.

Giuntoli incontra, abbozza, telefona, rinnova, fa il possibile per accontentare il tecnico brasiliano dal carattere non facile. Che frigge.

Problemi simili, se non superiori, li sta vivendo Conte, il cui mercato è frenato da Osimhen, l'esubero gold da 130 milioni: Antonio, che sabato affronta il primo impegno ufficiale col Modena in coppa Italia, aspetta Lukaku, Gilmour, Neres, Brescianini e, possibilmente, un portiere.

I portieri il Bologna li ha, e di garanzia, anche se la prima uscita di Ravaglia non è stata brillantissima; altri sono i ruoli scoperti: due difensori, sempre che Hummels non decida di accettare l'offerta di Sartori prima della Befana, un centrocampista (Moro è sul mercato) e un esterno. La Champions, attesa da quasi sessant'anni, impone investimenti più elevati perché nessuno ha voglia di andar per schiaffi in Europa. Saputo gradirebbe inoltre assaporare il gusto della finale di coppa Italia, traguardo assai familiare a Italiano.

Nell'ex terra di Vincenzo, Raffa Palladino sembra insoddisfatto del portiere, bravo con le mani ma scarso con i piedi (costruiamo dal basso, signori, è il presente). Ha però riabbracciato Colpani, sta per ricevere Gudmundsson e si aspetta un altro centrocampista. Pradé sonda, sa tutto di tutti e talvolta sbatte contro società brave ma lente o difficili da decrittare.

Qualche sofferenza anche per Gasperini, dopo l'infortunio di Scamacca. Le sue urgenze, un centravanti di ruolo e un centrocampista. Gasp vorebbe anche altro per puntare finalmente al bersaglio grosso.

Nella capitale nessuno è del tutto sereno: De Rossi e Baroni vivono tuttavia alla giornata. Daniele ha chiesto un esterno d'attacco da piazzare a sinistra, un centrale difensivo, un centrocampista di gamba e cavalli e un terzino destro. Soulé, Dovbyk, Le Fée e Dahl sono le prime, importanti pedine della rifondazione, per completare l'opera servono necessariamente alcune uscite, in primis quelle di Abraham, Karsdorp, Bove.

L'asceta Baroni tace e lavora. A un tecnico al quale otto mesi fa smontarono e rimontarono la squadra serve ben altro per perdere la pazienza.

È evidente che sul piano della qualità la Lazio lasci molto a desiderare. Ma non escluderei sorprese lotitiane di fine agosto.

L'unica certezza per chi vive di risultati, direbbe Soriano, è un insoddisfacente presente.

Antonio Conte e Vincenzo Italiano LAPRESSE

Motta cerca ancora tre titolari, l'esterno è la priorità

Juve, sprint Galeno Koop da rilancio

Colloquio tra Giuntoli e l'agente del brasiliano. Via al piano Teun Todibo, il Nizza dice no al prestito

di Giorgio Marota

C'è una Juve reale e una ideale. La prima sarebbe chiamata a fare di necessità virtù in una stagione drammaticamente congestionata, fatta di cinque competizioni e almeno una sessantina di partite da giocare; l'altra avrebbe rotazioni e qualità a sufficienza per tornare a imporsi, almeno in Italia, prima di iniziare a programmare l'assalto all'Europa nel futuro. Tra questi due estremi, cioè tra il concreto e l'immaginario, ci sono 13 giorni - tanto manca a Juve-Como, prima di campionato - e almeno tre titolari da aggiungere alla formazione di Motta, che aspetta novità importanti sul mercato dopo i fuochi d'artificio sparati tra la fine di giugno e l'inizio di luglio con Douglas Luiz e Thuram.

GALENO IN POLE. Sistemata la porta e puntellato il centrocampo, in attesa di capire che fine faranno gli esuberi, la Juve vorrebbe cominciare a collaudare la difesa, rinforzare la trequarti con Koopmeiners e rimpolpare un attacco sguarnito dalle cessioni di Soulé e Kean e dall'esclusione eccellente di Chiesa. Sono tre partite differenti, con le risorse a disposizione che mai come in questo caso non possono essere considerati vasi comunicanti.

Sull'ultimo fronte, quello dell'esterno offensivo, ieri c'è stata un'accelerata importante: il direttore tecnico Giuntoli ha avuto un colloquio molto proficuo con Bertolucci, l'agente di Wenderson Galeno. Il brasiliano del Porto, 47 presenze, 16 gol e 12 assist nell'ultima stagione, è balzato in pole dopo i timidi tentativi per Sancho e Adeyemi delle scorse settimane. L'uomo mercato dei bianconeri ha intavolato una trattativa non di semplice fattura, eppure da considerare avviata visto l'alto gradimento del calciatore, che in Portogallo percepisce uno stipendio attorno al milione e mezzo di euro a stagione e punta a raddoppiarlo trasferendosi in Italia. Il Porto chiede almeno 35 milioni per sedersi al tavolo. Un budget in qualche modo preventivato, ma non trasferibile su altri piani.

TODIBO E KOOP. Arriviamo così a Todibo: la Juve ha convinto il francese, non il Nizza che chiede 30 milioni subito e non vuole sentir parlare di prestito con diritto di riscatto. Nell'immediato, però, la Juve non intende spendere così tanto per un difensore. Quei soldi la Signora li ha infatti già "impegnati" per l'esterno offensivo, nell'ambito di un tesoretto che conta sulle cessioni di Chiesa e McKennie ancora in realtà da concretizzare. Di ali per far decollare il nuovo progetto tecnico ne servirebbero in realtà due, anche se per la seconda (l'alternativa ai titolari) la Juve ragionerebbe volentieri su un prestito. Da questo punto di vista occhio alla carta Sancho: il suo caso allo United sembra essere rientrato, ma quella di cambiare comunque aria resta una possibilità che l'inglese non intende precludersi finché il mercato sarà aperto.

Il Porto chiede 35 milioni di euro Sull'olandese la Dea tiene duro

Koopmeiners continua a essere il pallino di Giuntoli, oltre che di Motta. Per Teun è pronto il rilancio, tramite una proposta superiore ai 50 milioni. I 60 che chiede l'Atalanta non sono così distanti, soprattutto se nell'affare dovesse confluire Milik che a Bergamo sostituirebbe Scamacca, appena operato al ginocchio. A quel punto, però, Thiago resterebbe con il solo Vlahovic davanti e avrebbe bisogno di un vice affidabile.

Wenderson Galeno, 26 anni, brasiliano del Porto
ANSA

DIRETTA SOCIAL

Creator Lab nuova frontiera da esplorare

TORINO - **La Juve fa un altro passo nel futuro. L'amichevole di ieri con la Next Gen ha portato una innovazione nel broadcasting del match. La partita è stata trasmessa in diretta da Sky Sport e Dazn e sul canale YouTube del club e, per la prima volta in Italia, anche sui canali social di quattro content creator dedicati di Juventus Creator Lab. I quattro influencer – Celine Dept, Tia Tia, Adonias Fonseca e Luca Campolunghi – hanno offerto un punto di vista diverso al pubblico posizionandosi in aree strategiche dell'Allianz Stadium. Celine Dept, oltre 50 milioni di followers nel mondo, ha seguito la gara dalla panchina dei bianconeri, Tia Tia e Adonias hanno raccontato le loro emozioni da dietro la porta mentre Campolunghi dalla tribuna stampa. Il logo Juventus Creator Lab è stato stampato sulle maglie delle due squadre.**

f.bon.

Le strategie dei rossoneri che lavorano su più fronti

Samardzic vuole solo il Milan

Emerson Royal ormai a un passo: oggi contatto decisivo con gli Spurs Va avanti la trattativa per Fofana

Lazar Samardzic, 22 anni, centrocampista dell'Udinese LAPRESSE

di Antonio Vitiello
MILANO

Contatti sempre vivi per Lazar Samardzic. Nelle scorse ore il Milan ha avuto nuove rassicurazioni dal talento dell'Udinese sulla volontà di trasferirsi in rossonero. Il trequartista serbo ha già dato l'ok al trasferimento da diversi giorni ma ha voluto ribadire la sua scelta. Ora però tocca al Milan trovare la strada giusta con l'Udinese. I friulani non hanno mai nascosto l'intenzione di voler trattare alle giuste condizioni, dunque il Milan sta lavorando a fari spenti per presentare la miglior proposta ai bianconeri. L'idea di inserire contropartite tecniche al momento è stata scartata dall'Udinese, ma più avanti potrebbe tornare di moda come soluzione per abbassare i costi del cartellino di Samardzic.

IL PROSSIMO. Il Milan è davvero a un passo da Emerson Royal, il terzo acquisto della campagna di rafforzamento estiva. Il terzino brasiliano dista solamente un milione di euro, un affare che si sta per concludere dopo settimane di trattative con il Tottenham. Oggi il contatto decisivo con gli Spurs per chiudere l'affare. Fonseca spera di averlo in squadra a partire dal giorno dieci agosto quando il gruppo riprenderà ad allenarsi a Milanello.

MINACCIA. Va avanti a piccoli passi la trattativa per Youssouf Fofana. La strategia del Milan è di procedere a lentamente fino ad arrivare all'accordo definitivo con il Monaco, ma ciò significa esporsi anche all'inserimento di altre squadre. Infatti su Fofana si è fatto avanti il Manchester United, la stessa squadra che un mese fa aveva soffiato Zirkzee ai rossoneri. D'altronde ad oggi la distanza tra domanda e offerta è ancora ampia. Il Milan arriverebbe al massimo a 20 milioni con bonus, mentre il Monaco chiede oltre 30 milioni. Al momento Fofana ha messo il Milan in cima alle sue scelte ma può esserci la forte tentazione dello United. Anche il West Ham ha fatto più di un sondaggio con il Monaco.

TUTTI I RUOLI. I rinforzi il Milan non li ha presi solamente in campo ma anche dietro la scrivania. Come Zlatan Ibrahimovic, che da otto mesi è senior advisor di Redbird, ma ha messo mano in tutte le aree del club. «Al Milan ho voce in capitolo in molte categorie per portare risultati e aumentare il valore, il tutto con l'ambizione di vincere», ha spiegato lo svedese in un'intervista a The Athletic. Oltre a partecipare alle decisioni sul mercato insieme a Furlani e Moncada, l'ex attaccante si sta occupando molto di stare vicino alla squadra. Tuttavia non significa che Ibrahimovic svolga un ruolo di sorvegliante: «Non sono un babysitter», avverte. «I miei giocatori sono adulti e devono assumersi le responsabilità. Devono dare il 200% anche quando non ci sono». Ibrahimovic ha ribadito che in futuro non ha intenzione di intraprendere la carriera da allenatore. «Vedi i miei capelli grigi? Figuriamoci dopo una settimana da allenatore. La vita di un allenatore dura fino a 12 ore al giorno. Non hai assolutamente tempo libero. Il mio ruolo è connettere tutto; essere un leader dall'alto e assicurarsi che la struttura e l'organizzazione funzionino. Per tenere tutti sull'attenti», ha ribadito Ibra.

Ibra: «Il mio ruolo è assicurare che tutto funzioni Non farò il tecnico»

IL GIGANTE SERBO | DIFENSORE ROCCIOSO

Pavlovic: Qui spirito vincente

Strahinja Pavlovic, 23 anni

MILANO - Il nome Strahinja deriva dallo slavo e significa "senza paura". Un nome che rappresenta nel migliore dei modi la personalità del nuovo acquisto rossonero Pavlovic. Il gigante serbo è arrivato da qualche giorno a Milano e già non vede l'ora di potersi allenare con la nuova squadra. «Mi piace il mio nome, mi descrive bene», ha confessato il 23enne serbo nella prima intervista rilasciata ai canali del club milanista. «E' molto importante avere un carattere vincente e presto molto attenzione a quest'aspetto». Pavlovic è molto determinato a fare subito bene e vincere al primo anno con i rossoneri. La promessa ai tifosi e al nuovo allenatore è quella di combattere in ogni partita e dare tutto in campo: «Sono pronto a lottare. Vediamo il mister cosa si aspetta da me. Sono pronto a fare tutto ciò che mi chiederà». E ciò che lo ha impressionato del Milan è stato l'impatto con San Siro, proprio quando giocava col Salisburgo: «Non dimenticherò mai il momento in cui sono entrato in campo per il riscaldamento. Un ambiente caldissimo. Mi è piaciuto tantissimo anche da avversario».

«Sono pronto a fare tutto ciò che mi chiede l'allenatore»

IL NUMERO. Fin dai primi giorni a Milano, Pavlovic è stato subito paragonato all'ex rossonero Jaap Stam per via della stazza fisica. Oltre ad essere un difensore roccioso, forte sul gioco aereo e in marcatura, il serbo indossa pure lo stesso numero dell'olandese. «Stam è una leggenda e sono felice di poter indossare il numero 31. Era il mio numero anche al Salisburgo, amo questo numero». Ma non c'è solo l'ex Lazio tra i difensori del passato: «Al Milan ci sono stati dei grandissimi difensori come Maldini, Stam e Nesta. Erano fantastici ma purtroppo ero troppo giovane per seguirli».

L'IDOLO. E come ogni giovane giocatore c'è sempre chi è stato d'ispirazione. Pavlovic ha avuto diversi maestri serbi, campioni da cui ha appreso i segreti del mestiere e con cui è cresciuto. «Chi mi ha ispirato? Sicuramente Vidic. Penso sia stato un difensore fortissimo per il suo stile di gioco. L'ho guardato quando ero più giovane e l'ho sempre seguito. Lui è stato la mia ispirazione».

Al Milan ritroverà un vecchio compagno di squadra, ovvero Noah Okafor. Lo svizzero ha giocato insieme a Pavlovic al Salisburgo e ora sarà nuovamente compagno di avventura: «Abbiamo giocato due stagioni insieme e abbiamo un ottimo rapporto», ha detto il difensore serbo.

a.vit.

ESTERO | L'ATTACCANTE DEL MANCHESTER CITY DAL CHOLO PER 95 MILIONI DI EURO, VICINISSIMO GALLAGHER

Atletico, colpo Alvarez. Athletic, Nico Williams resta

Julian Alvarez, 24 anni, con la maglia dell'Argentina ai Giochi GETTY

di Andrea De Pauli

Julian **Alvarez** (24 anni) lascia il Manchester City per trasferirsi all'Atletico Madrid per la cifra monstre, tra fisso e variabili, di 95 milioni! Numeri mai visti per un rincalzo, seppur extralusso, che rappresenta la cessione record nella storia dei citizen. I campioni d'Inghilterra realizzano, così, una super plusvalenza, in considerazione dei 20 milioni versati nelle casse del River Plate, nel gennaio del 2022, per assicurarsi l'attaccante di Calchin. Julian, stufo di vivere all'ombra dell'ingombrante Erling **Haaland** (24), si sarebbe convinto ad accettare la proposta arrivata da Madrid per il ruolo centrale che gli è stato prospettato all'interno del nuovo progetto colchonero e per la possibilità di poter lavorare in un ambiente dal forte accento argentino, dove ritroverà Simeone sulla panchina e i compagni di Nazionale Rodrigo **De Paul** (30), Nahuel **Molina** (26) e Angel **Correa** (29).

COLCHONEROS SCATENATI. E lo spumeggiante mercato dell'Atletico non dovrebbe chiudersi qui. Dopo i 34 milioni sborsati alla Real Sociedad per Robin **Le Normand** (27) e i 36 per Alexander **Sorloth** (28), prelevato dal Villarreal, i biancorossi si paiono vicinissimi anche a un accordo per il centrocampista del Chelsea Connor **Gallagher** (24). 40 milioni per gli inglesi e un quinquennale per il calciatore. A quanto pare, i madrileni completerebbero la campagna di rafforzamento più ambiziosa degli ultimi anni grazie ai sacrifici del possente Samu **Omorodion** (20), ormai a un passo dallo stesso Chelsea, diposto a spendere i 50 milioni richiesti dagli spagnoli, e di Joao **Felix** (24), valutato 60 milioni, ma decisamente più difficile da piazzare.

Il Barça accelera per Dani Olmo Il Psg tratta Pacho con l'Eintracht

ADIOS NICO, C'È OLMO. Nel frattempo, il Barça avrebbe rinunciato definitivamente a Nico **Williams** (22), che si è presentato con sei giorni di anticipo nel ritiro dell'Athletic Bilbao. «Con molta voglia di iniziare la stagione» il messaggio inviato dal mvp della finalissima di Euro2024, che ha deciso di non muoversi dal club basco. Circostanza che ha dato una brusca accelerata all'operazione Dani **Olmo** (26), atteso nelle prossime ore a Barcellona per la firma che lo legherà al Més que un Club per i prossimi 6 anni. Al Lipsia 55 milioni. Adios Liga, invece, per lo svincolato Guido **Rodriguez** (30), che si lega al West Ham fino all'estate del 2026. Sempre attivo anche il Psg, che sistemato il centrocampo con Joao **Neves** (19), si appresta a rinforzare le retrovie con l'ecuadoriano William **Pacho** (22) dell'Eintracht Francoforte.

Il tecnico aspetta rinforzi e Mario Rui non si allenerà con il gruppo fino a sabato: è in uscita

Kepa Arrizabalaga, 29 anni, Romelu Lukaku, 31, Billy Gilmour, 23 e David Neres, 27
GETTY, ANSA

CONTE DISEGNA UN NUOVO NAPOLI

Dopo Folorunsho, valutazioni sul futuro di Meret: idea Kepa anche con Alex. In dirittura Brescianini, Gilmour e Neres. Gaetano-Parma, Cajuste-Brentford

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

La rivoluzione di Antonio Conte è entrata nel vivo sabato, quando il ds Manna aveva praticamente chiuso la cessione del centrocampista Michael Folorunsho all'Atalanta. Un'operazione inaspettata da 15 milioni di euro più 3 di bonus, sorprendente tanto quanto la scelta di cedere un giocatore fresco di rinnovo fino al 2029, firmato a Castel di Sangro all'inizio del ritiro, saltata il giorno dopo per una questione legata alla futura rivendita - il Napoli voleva garantirsi il 30% - e per l'impellente necessità della Dea di concentrare gli investimenti sul sostituto dell'infortunato Scamacca. La rivoluzione, però, non s'è fermata: ieri Mario Rui non ha ricominciato la preparazione insieme con il resto del gruppo dopo il giorno e mezzo di riposo concesso dal tecnico, e nel pomeriggio il club ha comunicato di avergli concesso una parentesi di riposo fino a sabato, data della partita di Coppa Italia contro il Modena. Che Mario, evidentemente, salterà: la realtà è che è in uscita e il suo agente Giuffredi sta lavorando a una nuova destinazione. Appuntamento dopo la coppa. Ma non finisce mica così, sia chiaro: tra oggi e domani calerà il sipario sulla cessione di Gianluca Gaetano al Parma per 8 milioni più 2 di bonus; Cagliari battuto al fotofinish, però sempre in lizza per Walid Cheddira. Un altro uomo in lista-partenze con un bel seguito in A (Empoli, Parma, Venezia, Verona) e all'estero (Espanyol e Tolosa). Lo vogliono tutti in prestito, il Napoli vuole venderlo. Stesso discorso per Jens Cajuste: dopo aver rifiutato il Galatasaray, è vicino al Brentford, e dunque alla Premier, in prestito con obbligo di riscatto. Da sciogliere anche il nodo Simeone.

Il gran finale, però, riguarda un insospettabile: riflessioni in corso sul futuro di Alex Meret. Fino a qualche giorno fa portiere titolare in copertina e al centro di una trattativa di rinnovo del contratto in scadenza 2025. Situazione da approfondire, da maneggiare con cura, e nel frattempo cominciano a venir fuori un po' d'idee relative a profili sul mercato da tener presenti: il nome di Kepa Arrizabalaga, 29 anni, ha fatto un giro lungo e tortuoso e poi è riemerso tra le stesse montagne in cui si era perso nell'estate 2022, all'alba dello scudetto. Quando il Napoli aveva deciso di puntare su uno tra il basco e Navas e quando Alex, per una notte o giù di lì, era stato a un passo dallo Spezia. Kepa ha un contratto fino al 2025 con il Chelsea - sei portieri in rosa - e un ingaggio da 6 milioni: spalmandolo su più anni, potrebbe diventare una chance. Anche insieme con lo stesso Meret, mica necessariamente in alternativa. Per ora, valutazioni senza contatti.

TRE COLPI. Uscite e poi entrate, certo. Il ds Manna, bravo a chiudere in largo anticipo gli acquisti di Spinazzola, Buongiorno e Rafa Marin, ha già dipinto il quadro del futuro. Ci sono la cornice e i contorni di tre volti soltanto da colorare quando il gioco delle cessioni sarà definitivamente concluso: i centrocampisti Marco Brescianini del Frosinone, 24 anni e una valutazione di 12 milioni di euro, e lo scozzese Billy Gilmour del Brighton, 23 anni e una prima offerta da una decina di milioni di euro rifiutata dagli inglesi che il Napoli ritoccherà con i tempi giusti, forte del suo placet. E ancora: pressing asfissiante su David Neres, esterno brasiliano del Benfica, 27 anni e una richiesta di 25 milioni firmata dal club portoghese, che secondo i piani dovrebbe andare a completare il parco degli uomini da schierare alle spalle della punta. Oggi è in agenda un incontro con il suo agente: la trattativa entra nel vivo. Manna ha già scritto le tre trame e nei prossimi giorni, una volta definite le cessioni di Gaetano e Cajuste, firmerà anche il finale delle storie. O il quadro, che dir si voglia.

VERSO IL MODENA

Oggi ultime sedute aperte Sabato l'esordio in Coppa

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **Saluti, baci, congedo al cospetto del pubblico d'Abruzzo e poi appuntamento a tutti al Maradona. Il Napoli sosterrà oggi le ultime due sedute aperte ai tifosi, mattina e pomeriggio, e da domani Antonio Conte dirigerà soltanto sessioni a porte chiuse in vista della partita di sabato a Fuorigrotta contro il Modena, valida per i trentaduesimi di Coppa Italia. Si conclude così il percorso di condivisione con la gente inaugurato a Dimaro, in Trentino, l'11 luglio. Primo giorno della preparazione estiva: tanti spettatori sia in Val di Sole sia a Castel di Sangro, allo stadio Teofilo Patini, in occasione degli allenamenti e poi delle cinque amichevoli. Due andate in scena allo stadio Comunale di Carciato e tre invece al Patini. Sabato, dicevamo, è in agenda l'esordio ufficiale in coppa: lo stadio è già sold out.**

fa.ma.

LA PROMESSA | IERI L'INCONTRO CON I TIFOSI. RASPADORI: «DAREMO TUTTO PER VOI»

Olivera: Faremo una grande stagione

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Mathias Olivera non ha avuto il tempo di respirare: da quando lunedì è arrivato nel ritiro dell'Aqua Montis di Rivisondoli ha sudato tremendamente nel corso delle due sedute di allenamento andate in scena ieri allo stadio Teofilo Patini, le prime del suo ciclo di preparazione dopo le vacanze, e poi in serata s'è presentato in Piazza del Plebiscito ed è salito sul palco. Ha inforcato il microfono, ha salutato, s'è preso l'applauso del pubblico in festa che ha riempito e scaldato il cuore di Castel di Sangro, e poi ha dichiarato fiero: «Faremo una grande stagione». Boato. Molto buona la prima.

Olivera, Spinazzola, Raspadori e Mazzocchi, ieri sul palco a Piazza del Plebiscito
MOASCA

FATICA E IMPEGNO. Sul palco con Mathias, uno dei protagonisti più attesi anche perché Conte ha intenzione di provarlo da marcatore sinistro della linea a tre nonostante nasca esterno (in Coppa America con Bielsa ha fatto il centrale nella difesa a quattro), c'erano anche Leonardo Spinazzola, Pasquale Mazzocchi e Giacomo Raspadori. Detto Jack: il centravanti titolare delle ultime due amichevoli con il Brest e il Girona, nonché il candidato principe della prima maglia ufficiale contro il Modena in Coppa Italia. La gente, tra l'altro, sceglie il suo gol della vittoria per 1-0 contro i francesi come il più bello del ritiro: «Questo sostegno ti fa tirare fuori sempre qualcosa in più: ci prenderemo la responsabilità di dare tutto per voi tifosi», dice. E Mazzocchi aggiunge: «A fine partita la maglia sarà sempre zuppa di sudore». Raspadori annuisce: «Posso garantirlo: promesso. Anche questa è stata una giornata impegnativa, ma è così che si può costruire qualcosa di importante». Finale nelle mani di Spinazzola: «Il vostro amore per il Napoli è incredibile, me ne sono accorto e l'ho avvertito in questo mese di ritiri: ho avuto la fortuna di vivere tante squadre con tifosi appassionati, ma non vedo l'ora di giocare al Maradona». Sabato sarà accontentato.

fa.ma.

Antonio Conte, a destra con il presidente De Laurentiis, da allenatore ha vinto 4 scudetti, 2 Supercoppe, una Premier League e una Coppa d'Inghilterra LAPRESSE

Psg fermo, il Chelsea non scalda, Arsenal alla finestra: avanti nel rispetto delle regole

Victor Osimhen, 25 anni, 76 gol con il Napoli in 133 partite MOSCA

Osimhen corre da solo Lukaku freme

Victor, d'accordo col club, continuerà ad allenarsi individualmente in attesa che la cessione si sblocchi Big Rom, fiducia a oltranza

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Victor Osimhen si allena da solo. È in attesa di nuova destinazione, ha intenzione di cambiare aria e dunque, in un certo qual modo, d'intesa con il club ha intrapreso un percorso che si svilupperà su una strada parallela. Fino a nuovo ordine. La storia è molto semplice: teoricamente Osi è distante dal progetto, tanto che il Napoli ha già raggiunto un'intesa blindata con Romelu Lukaku, suo sostituto in pectore, ma concretamente è ancora un giocatore azzurro e lo sarà fino a quando non sarà ceduto. La decisione di separarsi, in questo momento, è il punto d'incontro tra le parti: sono tutti d'accordo di salutarsi. Il fatto, però, è che il mercato non è ancora decollato: il Psg s'è strategicamente auto-congelato dopo il tentativo andato a vuoto di prendere in un'unica soluzione Victor e l'incedibile Kvara, a fronte di 200 milioni di euro o giù di lì, e soprattutto ha chiarito di non aver alcuna intenzione di mettere in piedi per il centravanti un'operazione vicina alle richieste del Napoli. De Laurentiis, invece, è intenzionato a chiudere la cessione per una cifra non molto distante dalla clausola da 130 milioni. Insomma, è sempre una questione di valori e parametri. Domanda e offerta: e i francesi, rigidi, hanno chiarito tempo fa di trattare solo al cospetto di uno sconto ingente.

A PARIGI. Il Paris Saint-Germain, tra l'altro, deve cedere uno tra Kolo Muani e Gonçalo Ramos per creare lo spazio e le condizioni giuste per sostenere l'ingaggio di Osimhen, titolare di un contratto con il Napoli fino al 2026 con un salario di oltre 10 milioni a stagione. In Francia è un tema caldo, se ne discute un bel po', ma la lettura è difficile per tutti: ieri finanche un famoso insider ha detto la sua sui social, spiegando che dal suo punto di vista l'affare non si farà, e così si naviga sospesi tra il thrilling delle spy story e il rosso dei romanzi.

IN PREMIER. Il ds Manna, nei primi giorni del ritiro a Castel di Sangro, ha provato anche a ricamare un'operazione con il Chelsea basata sullo scambio Osimhen-Lukaku con formula da definire, ma Osi ha chiarito immediatamente di non essere entusiasta della prospettiva e soprattutto di escludere categoricamente il trasferimento in prestito. E così, i Blues si sono concentrati innanzitutto sulla caccia all'altro nigeriano dell'Atletico, Omorodion. Poi, beh, c'è l'Arsenal alla finestra per Victor ma non solo.

IN ABRUZZO. Nel frattempo, dicevamo, Osimhen continua ad allenarsi a Castel di Sangro. Prevalentemente da solo: ieri ha lavorato individualmente sia la mattina sia nel pomeriggio, e per il resto vive la quotidianità nel rispetto delle regole del gruppo in attesa che cambi qualcosa sul mercato. Nessuno strappo, nessuna polemica, semplicemente un percorso diverso come nel caso di Mario Rui, considerando che le rispettive situazioni sono in evoluzione.

A LONDRA. Questo intreccio molto complesso e delicato si conclude a Cobham, nel Surrey, la casa del Chelsea: Lukaku si allena ma ha scelto il Napoli e soprattutto ha deciso di aspettarlo fino all'ultimo istante utile, scartando qualsiasi ipotesi diversa da Conte. Vuole lavorare di nuovo con lui ed è già d'accordo con il club azzurro, mentre con il Chelsea c'è ancora da lavorare: il ds Manna propone 25 milioni più bonus per il cartellino di Rom, mentre i Blues chiedono 35 più bonus. La distanza c'è ma non è - e non sarà - un ostacolo.

Il belga vuole solo il Napoli: lavora a Cobham per farsi trovare pronto

LA SQUADRA

Mazzocchi c'è Kvara esulta come CR7

INVIATO A CASTEL DI SANGRO – **Pasquale Mazzocchi ha recuperato al volo dal problema alla caviglia sinistra rimediato sabato scorso nella partita contro il Girona, ultima amichevole del ciclo estivo: una distorsione che all'inizio ha fatto temere lo stop ma che l'esterno napoletano ha smaltito in tre giorni. Sì: ieri ha lavorato regolarmente con i compagni, sia la mattina sia nel pomeriggio, e tra l'altro ha anche segnato (di testa) nella partitella a campo ridotto che ha chiuso la giornata di lavoro. A questo punto è scontata la sua partecipazione all'esordio ufficiale in agenda sabato al Maradona, nei trentaduesimi di Coppa Italia contro il Modena. In campo per la prima volta al Patini anche Olivera: il mancino d'Uruguay ha cominciato ieri la preparazione dopo le vacanze successive alla Coppa America. In gruppo anche il centrocampista Coli Saco, reduce dall'Olimpiade con il Mali. Curiosità: Kvara ha fatto impazzire il pubblico dello stadio nella sessione finale di tiri in porta con un giro meraviglioso, un gran gol festeggiato come Cristiano Ronaldo. Con tanto di "fiuuu" urlato dai tifosi.**

fa.ma.

Mathias Olivera, 26 anni, e Pasquale Mazzocchi, 29 MOSCA

Penultima amichevole prima dell'esordio in campionato Prove generali per Inzaghi allo U-Power Stadium di Monza: c'è Sommer

Lautaro Martinez e Marcus Thuram GETTY IMAGES

Inter, Lautaro c'è Thuram in campo

di Antonello Gioia
MILANO

Il francese sfiderà il connazionale Benzema, leader dell'Al-Ittihad L'argentino già suda ad Appiano

Mancano dieci giorni esatti all'esordio in campionato e l'Inter vuole arrivarci pronta. Oggi, alle ore 20.30 (diretta su Dazn) presso l'U-Power Stadium di Monza, i nerazzurri sosteranno il penultimo test della pre-stagione affrontando l'Al-Ittihad, squadra della Saudi Pro League con Laurent Blanc in panchina e campioni del calibro di Benzema, Kante e il neo arrivato Moussa Diaby in rosa. Sarà occasione per i tifosi dell'hinterland milanese di assistere alla prima uscita ravvicinata dei Campioni d'Italia (in attesa dell'esordio a San Siro del 24 agosto contro il Lecce) e poi, naturalmente, per Simone Inzaghi di testare molti tra i possibili titolari per la prima di campionato in casa del Genoa.

DEBUTTO. Marcus Thuram, dopo essere rientrato lo scorso 1 agosto dalle vacanze, potrà oggi avere la prima manciata di minuti per rimettersi in moto. Inzaghi, d'altronde, ha bisogno di lui sin da subito. Con Taremi infortunato (più probabile il rientro alla seconda giornata con il Lecce), Arnautovic con noie muscolari e Correa non affidabile, il tecnico piacentino dovrà per forza di cose schierare dal primo minuto al "Ferraris" il numero 9 francese, il quale, di conseguenza, dovrà al più presto trovare la migliore condizione. L'anno scorso partì fortissimo stupendo tutti. L'idea è ripetersi.

MESSAGGIO. Thuram sarà aiutato dalla presenza del suo partner d'attacco Lautaro Martinez, tornato ieri ad allenarsi ad Appiano Gentile con un messaggio chiaro: «Non vedevo l'ora - ha scritto il 10 su Instagram - di tornare ad allenarmi con i miei compagni. Ora sotto, per prepararsi al meglio all'inizio del campionato e per lottare per i nostri obiettivi stagionali». Ovviamente, Lautaro oggi non sarà delle partita avendo solo un giorno di allenamento (ha svolto ieri una prima parte di seduta in palestra per poi unirsi al gruppo sul campo) nelle gambe, ma la sua fame lascia presagire che, tra una decina di giorni, Inzaghi potrà contare sul suo capitano anche dal primo minuto.

BLOCCO. Stasera, inoltre, troveranno spazio diversi potenziali titolari. A Pisa, Inzaghi li aveva gestiti, spezzando la formazione ideale in due tronconi tra primo e secondo tempo. Per la penultima delle prove generali, però, si andrà più sul sodo. In porta si rivedrà Sommer per uno scampolo di partita. In difesa è atteso il terzetto composto da Acerbi, Bastoni e Bisseck; il tedesco darà modo a Pavard di mettersi in condizione con la dovuta calma: previsti minuti anche per il francese. A centrocampo confermato Barella con Mkhitaryan. L'infortunio di Zielinski concederà più minuti a Calhanoglu (reduce dalla sgambatina di Pisa) e a Frattesi, apparso già in buona forma. Sugli esterni c'è Dimarco a sinistra, mentre a destra Dumfries verrà gestito con cura essendo rientrato dalle vacanze solo tre giorni fa. Davanti i due arruolabili al 100 per cento sono Correa e Salcedo. Basta questo per far capire quanto scalpitino, già da oggi, Lautaro e Thuram.

IL MESSAGGIO | SALTERÀ PERÒ L'ESORDIO

Zielinski ci crede «Continueremo con i successi»

Il gesto d'intesa tra Piotr Zielinski e Hakan Calhanoglu GETTY IMAGES

MILANO - La sua pre-stagione aveva lanciato segnali positivi: buone gambe, più che discreta condizione, meccanismi tattici inzaghiani già presenti nella testa e nei piedi. Poi, però, Piotr Zielinski si è dovuto fermare. Durante l'amichevole contro il Pisa, il polacco ha subito un risentimento muscolare del retto femorale della coscia sinistra e non sarà certamente a disposizione per le prime due partite di campionato. Per l'esordio ufficiale in nerazzurro, dunque, si dovrà attendere almeno il 30 agosto, giorno di Inter-Atalanta, o, contando su una ulteriore prudenza dei medici e dello staff atletico, per il primo match dopo la sosta nazionali di settembre.

ASPETTATIVE. Considerando le qualità tecniche del ragazzo, tutti si aspettano tanto da Zielinski. Anche lui stesso: «Da questa nuova avventura mi aspetto molto, arrivo in una grandissima squadra che è campione d'Italia. Spero di inserirmi perfettamente nei piani del tecnico e dare il mio contributo per continuare a vincere». Le idee tattiche di Inzaghi sembrano essere già abbastanza definite: Zielinski sarà utilizzato come interno di centrocampo, in prima istanza per dare fiato a Mkhitaryan e all'occorrenza a Barella. Considerando il percorso fatto da Calhanoglu, però, non è da escludere che, alla lunga, il neo 7 nerazzurro possa essere impiegato anche da mediano di qualità; il turco e il polacco nascono trequartisti e diventano, con l'arrivo in Serie A, delle mezzali di livello. Ora Calhanoglu è uno dei migliori centrocampisti d'Europa nel suo nuovo ruolo. E chissà che Zielinski... Con calma, ovviamente. Per ora i pensieri sono solo per il suo ruolo naturale.

Dumfries rinnovo vicino: dallo United non è arrivata alcuna offerta

MERCATO. Dall'Inghilterra filtra negatività sul rinnovo di Denzel Dumfries con l'Inter, poiché l'olandese sarebbe in attesa del Manchester United. Secondo quanto risulta, però, i Red Devils non hanno inviato all'Inter nessuna offerta ufficiale; per questo motivo, la strada del rinnovo con il club nerazzurro fino al 2028 a 4 milioni di euro annui resta, a oggi, la più probabile. L'incontro di lunedì tra entourage di Dumfries e dirigenza sarà replicato a breve per trovare la quadra. Si allontana, invece, l'idea Yarek Gasiorowski per la difesa; il 19enne spagnolo, intervistato da El Chiringuito, ha fatto intendere di voler rimanere al Valencia, sfruttando anche l'opzione di rinnovo del suo contratto di prolungamento fino al 2027: «Io qui a Valencia mi trovo molto a mio agio, sto bene. Alla fine è il club dove sono cresciuto e rimanere qui con tutti i Valencianistas è un orgoglio per me».

CESSIONE. L'Inter ha salutato definitivamente Lucien Agoumé, passato al Siviglia per 5 milioni di euro (poco più di quelli spesi dalla società nerazzurra per acquistarlo dal Sochaux nell'estate del 2019) più il 50% sulla futura rivendita. Il francese classe 2002 era arrivato con belle speranze e buone referenze, ma ha deluso: per lui sono solo quattro le presenze in maglia Inter.

a.g.

QUALIFICAZIONI CHAMPIONS | IL FENERBAHCE CADE A LILLA

Mou, la beffa nel recupero

di Alessandro Fontana

Sale il livello e Mourinho - arrivato al Fenerbahce con il compito di riportare il club a una fase a gironi di Champions League dopo sedici anni - adesso dovrà rimontare il Lilla cercando di evitare una prematura eliminazione: l'andata contro i francesi dice male allo Special One, sconfitto di misura da una rete in pieno recupero. Una beffa in piena regola, inutile il momentaneo pari di Kahveci. E stavolta non c'è nemmeno la possibilità di affidarsi ai gol di Dzeko, ammonito com'era successo nel finale della partita con il Lugano settimana scorsa e fin qui sempre decisivo. Il Fenerbahce torna quindi dalla Francia con una brutta scottatura. Le reti di Thiago Santos e Zhegrova fanno esultare il Lilla, che conclude il doppio dei rivali. Per il Fenerbahce titolari due giocatori dal recente passato italiano come Krunic e Muldur oltre a Dzeko nella prima sconfitta stagionale di Mourinho. L'unico colpo esterno nelle partite del martedì lo mette a segno il Ludogorets, che vince sul campo del Qarabag nel pomeriggio. Mentre all'ultimo istante il Glasgow Rangers aggancia la Dinamo Kiev sul pari e lo Sparta Praga non completa la rimonta (anche lì finisce 1-1) sulla Steaua Bucarest a causa di un gol annullato dal Var. Il Salisburgo è trascinato da una doppietta di Kjaergaard contro il Twente, che nel recupero riapre il discorso qualificazione grazie a un gol di Vlap. Stasera i riflettori sono su Praga alle 19: lo Slavia l'anno scorso è finito per due volte - Roma e Milan - sulla strada dell'Italia in Europa League: ora, mancato per un soffio il titolo nazionale, c'è la doppia sfida ai belgi del Royale Union.

A.S.AG.

IERI: Qarabag-Ludogorets 1-2, Malmo-Paok Salonicco 2-2, Midtjylland-Ferencvaros 2-0, Dinamo Kiev-Glasgow Rangers 1-1, Sparta Praga-Steaua Bucarest 1-1, Lilla-Fenerbahce 2-1, Salisburgo-Twente 2-1.
OGGI: Slavia Praga-Royale Union (ore 19), Slovan Bratislava-Apoel Nicosia (ore 20.30), Jagiellonia-Bodo/Glimt (ore 20.45).

UDINESE

Bravo: Mi vedo con Jamal e Nico Williams

di Guido Gomirato

UDINE - **«L' Udinese è la squadra ideale per la mia crescita, in bianconero si sono esaltati Di Natale, Cuadrado, De Paul e cito i primi che mi vengono in mente. Avrei voluto venire qui ancor prima degli Europei Under 19». Così l'attaccante spagnolo Iker Bravo, 19 anni, che è stato presentato ieri pomeriggio. «Tra due anni, quando ci saranno i mondiali mi vedo accanto a Nico Williams e Lamine Jamal, grandi protagonisti ai recenti europei».**

Nicola ha provato a cambiare il loro ruolo in campo: l'esperimento ha dato esiti molto positivi

Mattia Felici, 23 anni, centrocampista del Cagliari LAPRESSE

Cagliari, il restyling di Felici e Zappa

di Ivan Paone
CAGLIARI

Il romano, ex Feralpi, da ala ora gioca dietro la punta centrale L'ex terzino è centrocampista

Cambiare ruolo e scoprire di essere potenziali titolari del Cagliari griffato Davide Nicola. Succede a Gabriele Zappa, di professione terzino destro, e a Mattia Felici, ala sinistra (che belle le antiche definizioni dei ruoli). Il primo si è riscoperto difensore centrale, il secondo mezzala con licenza di diventare trequartista dietro le punte.

LA METAMORFOSI. A dire la verità, Zappa ha iniziato il suo percorso di trasformazione con Ranieri. L'ex tecnico rossoblù, trovatosi in stato di necessità, ha utilizzato il 24enne di Monza da difensore centrale in una retroguardia a cinque. Nicola non ha fatto altro che proseguire su questa strada. Zappa, formatosi nelle giovanili dell'Inter, ha avuto una carriera tra Pescara e Cagliari. Complessivamente, 52 presenze e 8 gol in Serie B, 97 con un gol in A. Il nuovo tecnico ne ha però intuito le potenzialità nella costruzione dell'azione. Nicola è stato chiaro, vuole giocatori che sappiano fare tutto: difendere, costruire, attaccare. E Zappa si è dimostrato subito bravo in fase di impostazione, occupando la fascia destra insieme all'esterno, di solito Zortea. Ora, l'ex terzino deve migliorare nella marcatura e nella capacità di muoversi in sintonia con i compagni di reparto.

DOPPIA FACCIA. Mattia Felici è una felice (perdonate il gioco di parole) intuizione del ds Nereo Bonato, che lo ha seguito a lungo. Il giovanotto, 23 anni, romano de Roma, è stato sballottato qua e là tra Lecce, Palermo e Triestina. E dal 2020 al 2023 è stato perseguitato dalla sfortuna, sotto forma di un infortunio al piede, che lo ha spedito in sala operatoria e lo ha tenuto fermo per 18 giornate di campionato ai tempi del Lecce, e di un altro guaio alla spalla nella stagione successiva. Nella girandola di trasferimenti, l'anno scorso è finito alla Feralpisalò, neopromossa in Serie B. E qui da ala è stato trasformato in esterno di sinistra in una difesa a cinque. Il suo campionato, nonostante la retrocessione dei lombardi, è stato ottimo.

IL FUTURO. A questo punto il tecnico rossoblù ha avuto un'intuizione e lo ha schierato da mezzala sinistra ma con licenza di avanzare e giostrare da trequartista dietro la punta centrale. Con il Catanzaro l'esperimento ha dato ottimi frutti. Felice è stato bravo a interpretare il doppio ruolo di centrocampista in fase di non possesso e di trequartista in fase di possesso. Un ruolo inedito, una sorta di elastico che dà imprevedibilità alla manovra d'attacco. Zappa e Felici, le due sorprese dell'estate, sono adesso in corsa, con ottime probabilità di riuscita, per una maglia da titolare.

DAL CAMPO. Ieri rossoblù in campo nel pomeriggio ad Assemini. Tutti presenti, lavoro a parte solo per Viola. Cresce l'interesse per l'esordio di lunedì in Coppa Italia con la Carrarese, già venduti settemila biglietti.

IL RINFORZO | ALLA CORTE DI FABREGAS

Varane: Mi piace il progetto Como

di Adriano Ancona
COMO

Raphael Varane, 31 anni

Cartolina dal lago: il panorama mozzafiato di Villa Geno, dove solitamente si celebrano i matrimoni, simboleggia un sodalizio che ha il certificato di garanzia. Nel catapultarsi verso la nuova dimensione, una serie A inseguita ventuno anni, il Como ha già scelto di fare le cose per bene. Un contratto di due stagioni con opzione sulla terza è abbastanza per non rendere estemporanea la nuova vita di Raphael Varane. A sentire lui, campione del mondo come il suo allenatore Fabregas e presentato con tutto lo sfarzo che merita, è scontato che si parta con le migliori intenzioni. «Ho imparato ovunque, quello italiano è un grande campionato e non vedo l'ora di adattarmi», dice Varane, camicia bianca addosso e un sorriso per tutti. Lancia i messaggi che servono a un Como irrobustito di ambizioni e che tra gli azionisti ha un altro francese di lusso come Henry. «Mi ha convinto il progetto globale, Fabregas colpisce per la filosofia che condivido. Abbiamo molte idee in comune».

CRESCITA. Quel Como che giusto due anni fa spalancava le porte a Fabregas, ora è sul punto di guardare dritta negli occhi la serie A. Il messaggio forte e chiaro può già arrivare a Torino, destinazione Allianz Stadium dove Varane esordirà in serie A tra meno di due settimane. Anche da lì è passato il francese, nel cammino verso la sua ultima Champions League vinta – sei anni fa, col Real Madrid – per dare un grosso dispiacere alla Juventus. «Cominciare dalla Juve è senz'altro uno stimolo in più. In generale, è una grande emozione misurarmi col campionato italiano che sta crescendo sempre di più. Le mie prime impressioni sono buone, questo è un ambiente bellissimo. Ci sono molti giocatori nuovi al Como e dovremo assemblarci».

«Affrontare subito la Juventus in campionato è uno stimolo in più»

LEADER. Luccica il nuovo Como, ancora prima di partire per il viaggio più bello. E il difensore, impiegato un tempo nell'amichevole contro il Linz, punta già Marassi per il primo dentro o fuori con la Coppa Italia di domenica. Fabregas, che affianca Varane al tavolo della conferenza, è imperturbabile e ascolta in religioso silenzio per una mezz'oretta. La chiusura però è dell'allenatore spagnolo. «Abbiamo bisogno di un leader come Varane, che ci porta esperienza e cattiveria: ci darà molta soddisfazione».

A.S.AG.

RIENTRATO ALLA BASE | LE PAROLE DEL DIFENSORE IN VISTA DEL MATCH DI COPPA

Viti: A Empoli respiro aria di casa

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI - Sul campo del Sussidiario l'Empoli di Roberto D'Aversa prende forma e si concentra sul primo impegno della stagione, quello messo in calendario sabato sera contro il Catanzaro, una delle rivelazioni dell'ultimo campionato di Serie B. L'impegno è di quelli da non sottovalutare e infatti il tecnico nato a Stoccarda tiene i suoi sulla corda e cerca soluzioni d'attacco per ritrovare il gol smarrito nell'ultimo test amichevole, quello della scorsa settimana chiuso sullo 0-2 al Castellani Computer Gross contro la Sampdoria.

ATTACCO CON IL TRIDENTE. Per superare il turno di Coppa, risultato mancato nelle ultime due stagioni prima con la Spal e successivamente con il Cittadella, si punta ad un attacco a tre, con Sebastiano Esposito alle spalle di Lorenzo Colombo e Ciccio Caputo. Nel frattempo ieri riflettori puntati su Mattia Viti, tornato in azzurro dopo le esperienze di Nizza e Sassuolo.

FELICE. Parole al miele verso la magli azzurra, quelle pronunciate dal difensore nato a Borgo San Lorenzo il 24 gennaio 2002 e rientrato alla base. «Sono contento di poter tornare a giocare per questi colori a cui tengo in maniera particolare. Empoli è sempre stata casa mia. Appena ho saputo tramite il mio agente che c'era la possibilità di rientrare ho fatto l'impossibile per coglierla. Ho voluto questo trasferimento fortemente e sono sempre più convinto di questa decisione».

SQUADRA. Sul valore della rosa le idee sono chiare. «Il gruppo è cambiato nei singoli ma l'atmosfera è sempre la stessa, quella magica. Siamo una squadra molto giovane con tanta voglia di crescere. Ci sono tutti i presupposti per fare una grande annata. A livello personale l'esperienza in Ligue 1 mi hanno fatto crescere, non sono stati facili ma non rimpiango niente. Riguardo alla partita con il Catanzaro faremo di tutto per non sbagliare e farci trovare pronti».

ATC

Mattia Viti, 22 anni LAPRESSE

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Domenica grandi impegni per Juve e Inter con Atletico Madrid e Chelsea

Data	Partita	Risultato/Ora	Luogo
3/8	ROMA-Olympiacos	1-1	Rieti
3/8	JUVENTUS-Brest	2-2	Pescara
3/8	NAPOLI-Girona	0-2	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	0-2	Frosinone
4/8	Monaco-GENOA	1-2	Monaco
4/8	Zwolle-VENEZIA	1-2	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	2-3	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	4-1	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	2-1	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7	Grosseto
6/8	Barnsley-ROMA	0-4	Burton upon Trent
6/8	JUVENTUS-Juventus Next Gen	4-0	Torino
7/8	Barcellona-MILAN	g. ieri	Baltimora
7/8	INTER-Al Ittihad	20.30	Monza
7/8	Southampton-LAZIO	20.30	Southampton
9/8	St. Pauli-ATALANTA	18.30	Amburgo
10/8	Friburgo-FIORENTINA	15.30	Friburgo
10/8	Cadice-LAZIO	21	Cadice
10/8	Everton-ROMA	18	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	20.30	Palma di Maiorca
11/8	JUVENTUS-Atletico Madrid	15	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	16	Londra

SABATO TEST A FRIBURGO

Ultimo match per preparare il debutto

FIRENZE - Dopo il trionfo ottenuto con il Grosseto nella serata di lunedì, la Fiorentina procede spedita verso l'ultima amichevole estiva prima della ripartenza ufficiale della stagione. Venerdì la squadra si dirigerà alla volta della Germania, dove l'aspetta il test con il Friburgo (il ritorno in Italia è in programma sabato sera). I tedeschi ospiteranno la formazione di Raffaele Palladino all'Europa Park Stadion, dove il fischio di inizio della partita è fissato per le 15.30 e sarà probabilmente una sfida "rivelatrice". Nel senso che i giocatori viola, con ogni probabilità, non avranno ulteriori occasioni per misurarsi con altre avversarie fino all'avvio effettivo dell'annata calcistica. Questo non significa che scenderanno in campo con il coltello fra i denti, ma che nei limiti del buon senso mostreranno la giusta dose di agonismo richiesta dagli incontri veri.
Ieri mattina il gruppo viola è sceso in campo per smaltire la fatica accumulata durante la partita contro il Grosseto di Roberto Malotti. Una seduta defaticante, insomma, propedeutica alla ripresa degli allenamenti prevista per oggi pomeriggio. La compagine toscana si presenterà al centro sportivo Viola Park dalle ore 18 per provare i primi schemi da sfoderare poi in Germania. Solo pochi giorni e ci sarà l'ultimo match estivo. La Fiorentina di Palladino prende forma.

n.s.

L'incontro con Nico Gonzalez (ieri le visite) forse in giornata Atalanta o Juve nel suo futuro

Viola-Gud equazione risolta

Il prestito oneroso sale a 7 milioni con riscatto a 18 più nuovi bonus Tessmann freme, Fiorentina fredda

di Francesco Gensini
FIRENZE

Gudmundsson più vicino. Nico più lontano? Intanto Gonzalez ieri ha svolto test atletici e visite mediche per cominciare ad allenarsi con un programma personalizzato insieme agli ultimi arrivati e l'incontro con i dirigenti - se ci sarà - potrebbe essere oggi: il suo procuratore, che ne cura gli interessi con la mediazione di Moggi e Cosentino è a Firenze e il "contatto" può avvenire in qualsiasi momento. Comunque, pur lasciando il campo aperto ad ogni soluzione, si va verso la conferma di quello che era trapelato per via ufficiosa prima ancora del ritorno dell'argentino a Firenze, e cioè che le strade si separeranno: volontà (anche) dell'attaccante ex Stoccarda e non contrastata dalla società. Per questo e altri motivi, nel giorno in cui è definitivamente saltata la trattativa per Tessmann, la Fiorentina è ormai a un passo da Gudmundsson.

SETTE MILIONI. "Merito" della riformulazione della prima offerta che aveva subito messo l'operazione in discesa: si rimane a quota 25 milioni complessivamente, ma i cinque milioni immediati del prestito oneroso sono diventati sette e se i venti di riscatto obbligato a determinate condizioni si sono abbassati di conseguenza a diciotto, la differenza la fa che il club di Commisso è pronto a garantire alcuni bonus supplementari come richiesto dal Genoa per alzare un altro po' la cifra totale. Non si arriverà ai trenta e più milioni domandati dal Grifone lo scorso gennaio che avevano frenato la Fiorentina non lontano dal traguardo, ma sette mesi sono stati sufficienti per modificare scenari e orizzonti, nonché un punto d'arrivo differente che tiene conto sotto il profilo contrattuale (da parte viola) anche del rinvio a giudizio a carico di Gudmundsson nel suo Paese con l'accusa di violenza sessuale per una vicenda che risale a fatti che sarebbero avvenuti nell'estate 2023: ad ora di sicuro c'è che il traguardo è vicino. A proposito di contratti, per Gudmundsson è pronto un quadriennale alle stesse condizioni di quelle garantite a Kean, ovvero 2,2 milioni a stagione. Nuovo colloquio, scambio di documenti, poi l'arrivo al Viola Park, infine firme e annuncio: ecco quello che ci si aspetta a breve.

SOLO CONTANTI. Tornando a Gonzalez e alla sua partenza a meno di clamorose sorprese, la Fiorentina ha ribadito al calciatore e a chi fosse interessato di prendere in considerazione solo proposte che garantiranno una contropartita in soldi: come quella dell'Atalanta, ad esempio, che ha sempre in canna l'offerta da 28-30 milioni per arrivare all'argentino, mentre ribadito che gli uomini di mercato viola puntano ai quaranta milioni. La Juventus, che è l'altra società sulle tracce di Nico, vorrebbe suddividere la spesa più o meno equamente inserendo com'è noto McKennie o riproponendo Arthur dopo la stagione in viola del brasiliano, ma stavolta con trasferimento a titolo definitivo.

Lovric e Bove le alternative principali all'americano

Infine, Tessmann: questione che era già andata troppo in là dopo l'accordo con il Venezia e il calciatore, tant'è vero che la Fiorentina si era data al massimo ieri come scadenza per risolvere la distanza con gli agenti del centrocampista americano per le commissioni ritenute troppo alte. Al termine di una giornata convulsa, il giocatore ha provato fino all'ultimo a sbloccare l'affare ma la Viola è molto fredda ed è pronta a buttarsi su Lovric e Bove che rimangono tra i preferiti di Palladino.

IL CROATO | PONGRACIC PARLA DEL RAPPORTO CON IL TECNICO VIOLA

«Un grande feeling con Palladino»

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Ha parlato di Fiorentina come scelta facile, inevitabile, nonostante la corte serrata del Rennes. Non ha spiegato cosa è successo ormai più di due settimane fa quando, da promesso sposo dei francesi (con tanto di visite mediche fissate) è stato poi sedotto e 'rapito' dalla Fiorentina. Da quelle concitate giornate di metà luglio sembra passata un'era geologica, in mezzo ci sono state tre amichevoli giocate con la sua nuova maglia; ieri Marin Pongracic è sembrato uno già di casa al Viola Park: «Il mio obiettivo era rimanere in Italia e quando ho saputo che qui mi volevano non ha avuto dubbi» ha spiegato in conferenza stampa il difensore croato.

PRESSIONE. Pongracic è un colpo suggerito e voluto da Raffaele Palladino, uno che sta incidendo tanto sul mercato viola. Del rapporto col suo nuovo tecnico l'ex Lecce ha parlato così: «Ci confrontiamo tanto, mi ha spiegato subito la sua idea di calcio e il ruolo in cui mi vede meglio, con lui ho già un grande rapporto e sto imparando molto, mi chiede di giocare la palla con tranquillità e questo mi piace». Palladino lo ha voluto come colonna su cui costruire la sua nuova difesa a tre e lui, un metro e novantatré per 85 chili, sembra avere le spalle larghe (non solo in senso letterale) per reggere un doppio peso, quello derivante dall'essere il sostituto di Nikola Milenkovic e quello di essere il difensore più pagato della storia gigliata: «Dopo un inizio carriera difficile, a Lecce ho raggiunto la maturità calcistica. Il costo dell'operazione che mi ha portato qui non mi mette pressione, anzi mi trasmette soprattutto fiducia perché so quanto abbia spinto la Fiorentina per volermi».

L'ex Lecce: «Con lui sto imparando molto e discutiamo del mio ruolo»

MATURITÀ. L'impressione che ha fatto alla sala stampa del Viola Park è quello di un giocatore centrato, che a ventisei anni si è reso conto di aver perso parecchi treni, dai tempi delle giovanili del Bayern Monaco alle esperienze con Borussia Dortmund e Wolfsburg. «Qui a Firenze posso migliorare in tanti aspetti» ha detto il difensore, che ha commentato poi così le sue prime uscite in viola: «Abbiamo preso gol in tutte le ultime amichevoli e a me non piace ma con lo staff stiamo lavorando molto sulla fase difensiva». Parola di Marin Pongracic, una delle poche certezze della Fiorentina che verrà.

Marin Pongracic, 26 anni

IL SUO COMPITO

«Dovrò aiutare anche con gol o assist»

FIRENZE - **Migliorare a livello personale. Un tasto su cui ha insistito molto Pongracic: «Con questo nuovo sistema difensivo dovrò dare una mano anche davanti con gol o assist». L'inizio lascia ben sperare, gol e l'assist lunedì contro il Grosseto. Una novità, almeno in Italia, dove in 47 gare col Lecce non ha mai partecipato a una rete. In generale, Pongracic non è un difensore goleador: 2 soli centri in carriera, l'ultimo datato maggio 2020 col Wolfsburg. L'obiettivo è fare meglio in viola.**

31
GOL SEGNATI
CON IL GENOA

Albert Gudmundsson, 27 anni, attaccante islandese del Genoa LAPRESSE

La società al lavoro per regalare a Palladino un nuovo titolare tra i pali

De Gea, ecco le cifre per il sì due milioni e opzione 2026

di Niccolò Santi
FIRENZE

La linea della Fiorentina per la porta è chiara: serve un titolare che soddisfi Raffaele Palladino sul piano tecnico. La volontà manifestata dall'allenatore ex Monza di costruire una manovra propositiva fin dalle retrovie impone una rivisitazione del parco portieri. Pietro Terracciano ha valutato le offerte che gli sono arrivate e ha detto sì a quella del Monza, la società nel frattempo lavora per sostituirlo. Sono diversi i nomi sul piatto ma con un minimo comune denominatore, ossia l'abilità nel gioco palla a terra. Oltre alle indubbie qualità fra i pali. Alcuni profili rispecchiano l'identikit del calciatore d'esperienza e di valore internazionale, altri invece fanno capo alla cerchia dei buoni prospetti che però non sono (ancora) riusciti a dimostrare le proprie qualità.

David De Gea, 33 anni GETTY

Lo spagnolo chiede un contratto per un anno (bonus da 1 milione) con la clausola per prolungare Turati è la prima alternativa ma per convincere il Sassuolo bisogna spingersi oltre i 10 milioni

VICENDA DE GEA. Il portiere spagnolo appartiene al gruppo dei giocatori dallo spessore conclamato. Oggi svincolato, la sua carriera parla da sola: partito dalle giovanili dell'Atletico Madrid, dei cui pali diventò il guardiano nelle stagioni 2009-2010 e 2010-2011, De Gea fu ingaggiato dal Manchester United il 29 giugno 2011, per 21 milioni di euro (ai tempi una cifra molto alta). Rimanendoci fino 2023. Didici anni nelle fila dei Red Devils, 545 presenze e 8 trofei vinti. Stagioni in cui ha anche succeduto Iker Casillas come titolare della Spagna. Solo due controindicazioni: l'età anagrafica e la condizione fisica. Non per forza l'una la conseguenza dell'altra. In pratica la Fiorentina andrebbe a sostituire Terracciano, classe 1990, con un coetaneo visto che De Gea compirà trentaquattro anni a novembre. L'altro dubbio riguarda la sua assenza dai campi di calcio da ormai quattordici mesi e cioè da quando ha scelto di non rinnovare il proprio accordo con gli inglesi.

LE CIFRE. Sta di fatto che la Fiorentina ci pensa e ha già avviato i contatti con il suo entourage. Il giocatore chiede 2 milioni di euro più 1 legato ai bonus con opzione a proprio favore per la stagione 2025-2026, per andare a guadagnare 3 milioni più 1 di bonus. Lo scenario stuzzica il club toscano e in particolare il tecnico Palladino che lo accoglierebbe molto volentieri al Viola Park. Lo stesso De Gea accetterebbe di buon grado l'ipotesi di trasferirsi a Firenze. Sono ore di riflessione. Sebbene il tempo inevitabilmente stringa, considerando che sabato 17 agosto inizierà il campionato con la trasferta di Parma.

OPZIONE TURATI. Nel giro dei portieri di talento che hanno velleità di emergere c'è Stefano Turati, classe 2001 in forza al Sassuolo. È sicuramente la prima alternativa a De Gea. Dal 2021 in prestito, Turati ha difeso i pali prima della Reggina e poi del Frosinone, che l'estate scorsa ha scelto di confermarne la permanenza per un altro anno. Infine il ritorno in Emilia-Romagna. Adesso ci pensa la Fiorentina, che potrebbe spingersi oltre i 10 milioni di euro per assicurarselo. Tenendo di conto che il Sassuolo è bottega cara. Dall'altra parte la società viola ha ottimi rapporti con Giovanni Carnevali, lo dimostrano le varie operazioni concluse negli ultimi anni, come quelle per Duncan a Maxime Lopez. In attesa della prossima.

Dopo l'addio a Hummels, è ancora caccia al difensore. Diversi profili sul tavolo ma si ragiona sulle cifre. Otavio escluso

BOLOGNA ORA TUTTO SU BIJOL

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il giorno dopo l'addio a Mats Hummels, vi raccontiamo ciò che è successo per quanto riguarda la corsa all'ultimo difensore (ma non come importanza, intendiamoci). Cominciamo da Logan Costa, che almeno fino a ieri era quello che più degli altri se la giocava con il campione tedesco: ebbene, nonostante che il West Ham si sia defilato, forse proprio alla luce della rottura che c'è stata tra il Bologna e Hummels, il Tolosa ha alzato le proprie pretese portandole (pare) fino a quasi diciotto milioni, con Giovanni Sartori che a questo punto ha fatto sapere sia agli agenti che agli intermediari che di fronte a certe condizioni economiche non si sarebbe seduto neanche attorno al tavolo per trattare. La sensazione è che il club francese ritorni entro tempi brevi ai numeri precedenti se vorrà cedere Logan Costa al Bologna, ma nel frattempo ecco che i responsabili dell'area tecnica rossoblù sono tornati a percorrere quelle strade a lungo battute nelle settimane passate. Quelle che portano a Yaka Bijol dell'Udinese, a Josip Sutalo dell'Ajax (che non rientrerebbe nei piani del tecnico Francesco Farioli) e a Sikou Niakatè dello Sporting Braga. Come potete vedere da questa lista è uscito Otavio del Porto, e il motivo è facile da comprendere guardando i numeri: costa più di 25 milioni di euro, tutto qua.

IL MANCINO NIAKATÈ. Com'è successo con Thijs Dallinga nei giorni in cui non riuscivano a far abbassare ai dirigenti del Panathinaikos la cifra di Fotis Ioannidis, Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio stanno valutando quale sia il miglior rapporto qualità-prezzo di questi 4 difensori centrali e anche stavolta chiuderanno quello il cui club non chiederà la luna, non volendo fare un affare ai danni del Bologna. Che è disposto a pagarlo per quelle che sono le sue potenzialità tecniche ma non a cifre fuori dalle righe. Tuttavia va sottolineato come anche Vincenzo Italiano avrà un ruolo importante per quanto riguarda questa scelta, dovendo informare i suoi direttori sulle caratteristiche del difensore che vorrebbe. A oggi Italiano può contare su due difensori di piede destro come Sam Beukema e Martin Erlic e uno di piede sinistro come Jhon Lucumi e l'ideale, è chiaro, sarebbe aggiungere all'organico un secondo difensore di piede sinistro. Ebbene, a meno di nuove «sartorate» che mai vanno escluse, tra il poker di nomi che abbiamo fatto solo Niakatè (classe '99) è mancino. Tra l'altro è anche uno di buone qualità tecniche, molto affidabile, che difficilmente tenta giocate rischiose e che vive in area di rigore con grande equilibrio.

IL COSTO DI BIJOL. Anche gli altri tre hanno caratteristiche diverse tra loro, per certi versi. Detto che sono tutti di piede destro (appunto) Bijol è il difensore che sa impostare meglio da dietro, avendo anche il lancio lungo, poi è anche vero

Il Tolosa spara alto per Logan Costa I rossoblù tengono aperte tre strade alternative: oltre a Sutalo e Niakatè crescono le chance per lo sloveno

Non è escluso che i francesi possano poi però abbassare il prezzo

Per Logan Costa il Tolosa è arrivato a chiedere 18 milioni Niakatè Otavio uscito dai radar: costa troppo Il croato Josip Sutalo Il difensore dell'Udinese Jaka Bijol in luce anche agli Europei in Germania

L'attaccante argentino Santiago Castro, 19 anni SCHICCHI

LA SQUADRA | ASSENTI MIRANDA ED EL AZZOUZI

Castro in campo e a pieno regime

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Dopo la domenica e il lunedì di riposo, la truppa di Vincenzo Italiano ieri è tornata al lavoro a Casteldebole, con una sessione pomeridiana che ha dato il via al nuovo periodo al Galli: dopo le due settimane in Val Pusteria, i rossoblù sono tornati dunque nel clima bollente di Bologna, specie durante agosto. Ma ancora per qualche giorno: perché sabato, ci sarà l'amichevole di Palma de Maiorca contro i locali. L'ultimo test, prima dell'inizio del campionato.

ALLENAMENTO. La seduta di ieri è cominciata alle 17.30, ed è durata circa un'ora sul campo (più lavoro in palestra nel pre e nel post). Italiano ha ritrovato in primo luogo Santiago Castro, che negli ultimi giorni di Valles aveva fatto del differenziato (saltando anche il triangolare di Bolzano) per una botta rimediata nell'amichevole di Bressanone, contro l'Asteras Tripolis. Il peggio è stato per fortuna scongiurato, l'argentino è tornato a pieno ritmo. Santi ha partecipato con i compagni all'allenamento suddiviso su due parti: la prima tranche dedicata alla fase atletica, e la seconda a quella tecnico-tattica. Kapcer Urbanski ha continuato il differenziato come a Valles, per la tendinopatia rotulea che lo riguarda da un po' di tempo. Stessa sorte anche per Emil Holm e Michel Aebischer, che si stanno riprendendo dai rispettivi infortuni: trauma distorsivo al ginocchio sinistro per il primo, lesione all'adduttore destro per il secondo. A parte anche Jhon Lucumi: per i postumi della lesione al retto femorale sinistro.

Oggi il gruppo ritornerà ad allenarsi di mattina

PROGRAMMA. Oggi i ragazzi di Italiano torneranno ad allenarsi di mattina, alle 10: ieri nell'allenamento della ripresa il tecnico ha parlato con la squadra, prima di mettersi al lavoro. Il gruppo è ormai al completo, mancano solo due pedine: Juan Miranda e Oussama El Azzouzi. Che lunedì si sono sfidati alle Olimpiadi in semifinale, ed hanno visto prevalere in rimonta lo spagnolo: giocherà la finalissima di venerdì a Parigi, mentre il giorno prima il marocchino farà quella del terzo e quarto posto a Nantes. Potrà puntare almeno al bronzo. In ogni caso, entrambi nel fine settimana torneranno sotto le Due Torri: riabbracceranno la squadra reduce dall'amichevole di Maiorca (prevista per sabato sera alle 20.30). E dal lunedì successivo, si metteranno con gli altri al lavoro per l'esordio in campionato.

Senza l'arrivo di un nuovo centrale già pronto all'uso scelte obbligate in difesa per l'esordio contro l'Udinese

Dietro è emergenza solo Erlic-Beukema

Il croato Martin Erlic 26 anni: ultime due stagioni al Sassuolo

Sam Beukema 25 anni seconda stagione in rossoblù

che ha grande struttura fisica ed è un ottimo colpitore di testa. Andiamo avanti: sia Josip Sutalo (da non confondere con quel Bosko Sutalo che ha giocato nell'Atalanta), classe 2000, che Logan Costa (classe 2001) hanno grande gamba, una struttura fisica importante e sono anche molto esuberanti (Logan ancora più di Sutalo). Ecco, rispetto sia a Niakatè che a Bijol (entrambi classe '99) forse sono un po' più discontinui per quanto riguarda il loro rendimento, alternando partite strapiene di contenuti a qualcun altra carica anche di qualche ombra. Al di là di ciò stiamo parlando di quattro buoni difensori, che di sicuro arriccherebbero l'organico del Bologna. E non a caso Sartori e Di Vaio non li hanno mai persi di vista in questi ultimi due anni.

Un secondo mancino in rosa farebbe comodo a Italiano

Lucumi infortunatosi in Coppa America non gioca da quaranta giorni Holm lavora ancora in palestra: in dubbio la sua presenza il 18 agosto

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Almeno per la prima giornata di campionato, se la dirigenza del Bologna non riuscirà a ingaggiare sul mercato un nuovo centrale pronto all'uso, la difesa rossoblù sarà in emergenza. Per la gara contro l'Udinese, avversario dell'esordio stagionale in serie A, Italiano non potrà contare su Jhon Lucumi, che dopo aver fatto i primi controlli medici ha iniziato il programma di allenamento personalizzato e continuerà per un po' di giorni, e probabilmente anche per alcune settimane, prima di poter ritrovare la condizione dopo lo stop per l'infortunio muscolare al retto femorale sinistro.

ASSENZE. Vincenzo che non si sente di poter utilizzare Mihajlo Ilic, ritenuto non ancora pronto per il massimo campionato italiano, ha così ricominciato a lavorare solo con la coppia Beukema-Erlic. Più che per la partenza di Stivanello che è tornato in prestito con diritto di riscatto e controriscatto alla Juventus Next Gen, ma che non avrebbe di certo giocato contro l'Udinese, il problema sono gli infortuni: resta infatti il permanere del dubbio sul pieno recupero, entro il 18 agosto, di Emil Holm, anche ieri al lavoro sulla cyclette nella palestra dell'Isokinetic, che sembra precludere all'allenatore del Bologna l'ipotesi di adattare da inizio partita come centrale Stefan Posch. Certo, a destra potrebbero giocare Tommaso Corazza o Lollo De Silvestri, a maggior ragione considerando che la soluzione Posch al centro del reparto arretrato è stata provata, a tratti, anche durante il ritiro di Valles, ma poi ridurre i possibili cambi sulle corsie difensive in questa fase della stagione sarebbe un rischio. Anche perchè a sinistra Miranda che si giocherà la medaglia d'oro alle Olimpiadi dovrebbe arrivare a Bologna già in ottima condizione per giocare, ma con solo una settimana di allenamenti per conoscere i suoi nuovi compagni e i concetti del suo nuovo allenatore.

ADATTAMENTI. Una soluzione per tamponare l'emergenza, almeno a gara in corso, potrebbe così tornare sempre dalla Francia: El Azzouzi con il suo Marocco, che corre ancora per salire sul podio, al terzo posto, ha giocato la competizione anche da centrale di una difesa a quattro. In serie A potrebbe essere un azzardo, ma non è da escludere che se rimarrà l'emergenza Italiano valuti anche questa ipotesi per uno spezzone di partita contro l'Udinese. Anche perchè Lucumi è in forte dubbio anche per la seconda giornata di campionato a Napoli. Il nazionale colombiano che si è infortunato il 25 giugno durante la gara d'esordio in Coppa America contro il Paraguay dovrà infatti smaltire definitivamente il guaio muscolare e poi ritrovare la miglior condizione fisica. Il 26enne di Cali non sta infatti giocando da oltre 40 giorni e quando tornerà in gruppo dovrà raggiungere il livello atletico dei suoi compagni che sono ormai al lavoro da quasi un mese. In attesa di recuperare Lucumi, e se nei prossimi giorni non arriverà un centrale pronto all'uso, Vincenzo Italiano dovrà trovare una soluzione all'emergenza difensiva che per ora si è manifestata anche nell'amichevole, di 60 minuti, contro il Bochum, capace di segnare 4 reti al Bologna. Di certo l'arrivo di Erlic che nel test contro il Sudtirol ha anche fatto gol sarà salvifico per Italiano.

LA CESSIONE

Van Hooijdonk ha accettato il Cesena in B

Sydney Van Hooijdonk ha accettato l'offerta del Cesena, che adesso deve mettersi d'accordo con il Bologna: l'olandese è vicino al trasferimento in Romagna, in serie B. Attualmente si sta allenando in Olanda, ed è in attesa della fumata bianca. Che verosimilmente, arriverà nei prossimi giorni. L'attaccante ventiquattrenne, che ha ancora un anno di contratto con i rossoblù, lascerebbe le Due Torri dopo un triennio, dove ha giocato con il contagocce (tredici presenze totali, solo una rete in Coppa Italia contro il Verona): nel suo periodo in rossoblù poi ha fatto anche vari prestiti, in giro per l'Europa. Prima proprio in Eredivisie, all'Herenveen, dove un anno è andato in doppia cifra (16 reti nel '22-'23). Male invece nell'ultimo, da gennaio a giugno: al Norwich, in Championship, con zero centri all'appello. L'esperienza in Inghilterra è stata nel complesso deludente, come ammesso da lui stesso sui social nel giugno scorso. E adesso, Sydney cerca nuovi stimoli: non sotto le Due Torri, dove lo spazio davanti è chiuso a doppia mandata. L'occasione per rilanciarsi potrebbe arrivare per l'appunto dalla serie B: e cioè da quel Cesena che sta allestendo una squadra ambiziosa.

s.b.

IN SPAGNA

Si gioca sabato con il Maiorca l'ultimo test

BOLOGNA - **Quella di sabato con il Maiorca sarà l'ultima amichevole del Bologna prima del debutto stagionale contro l'Udinese. Nella trasferta in Spagna Italiano avrà l'occasione di valutare i progressi dei giocatori che domenica 18 allo stadio Dall'Ara si giocheranno i primi punti della nuova annata. Il test di un'ora contro il Bochum, inserito all'interno del triagolare a cui ha partecipato anche il Sudtirol battuto 1-0 con gol di Erlic dai rossoblù, non è andato bene: nella gara contro i tedeschi Ravaglia ha incassato 4 reti e l'attacco non ne ha segnato nemmeno uno. La retroguardia, in emergenza viste le assenze, aveva subito 3 reti anche nell'amichevole contro l'Asteras Tripolis, ma Castro, Cambiaghi e Orsolini erano andati a segno per il Bologna. Le altre amichevoli la squadra rossoblù le ha giocate contro la Primavera, battuta 2-0, contro il Sunderland under 21, sconfitto 3-0, contro il Brixen, superato per 2-0, e contro il Caldiero, sconfitto 5-0. Sabato l'avversario sarà il Mallorca che nella scorsa stagione ha concluso la Liga al 15esimo posto raggiungendo i 40 punti. Anche nel dicembre 2022 il Bologna ha affrontato in amichevole il Mallorca: i rossoblù vinsero 2-1 con gol di Arnautovic e Orsolini.**

d.c.

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Ruggeri, Hien, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, Zappacosta, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA — All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI — All. Nicola

3-5-2

ACQUISTI Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO — All. Fabregas

3-5-2

ACQUISTI Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER — All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria) **CESSIONI.** Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln). **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS — All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Bromvich, 0)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Il portiere ha detto sì all'offerta di Galliani

Monza: Terracciano Gaetano a Parma

di Eleonora Trotta

I gialloblù e l'Empoli vogliono Natan Il Cagliari in pressing su Cheddira Retegui e Beto nella lista della Dea che intanto dà Hateboer al Rennes

Il Monza ha il sì di Pietro **Terracciano** (34), portiere della Fiorentina in odore di addio alla Viola dopo la scelta di Raffaele Palladino di prendere un altro numero 1. L'ex Empoli non intende rimanere per fare il secondo, vuole essere il titolare, e così ha dato la sua disponibilità ad Adriano Galliani per diventare l'erede di Michele **Di Gregorio** (27).

Intanto a Bergamo continua la ricerca del nuovo attaccante dopo l'infortunio di Gianluca **Scamacca** (25). Il tempo stringe e la volontà è quella di prendere un nuovo centravanti in tempi brevi. Presumibilmente, prima dell'impegno in Supercoppa contro il Real Madrid del 14 agosto. I preferiti restano l'ex Udinese **Beto** (26), ora all'Everton, e Mateo **Retegui** (25) del Genoa. È stato poi nuovamente offerto Arek **Milik** (30) e risultano dei colloqui per Giovanni **Simeone** (29) del Napoli. Di certo, il budget da investire è collegato anche all'uscita di El Bilal **Touré** (22) che, solo un anno dopo dal suo arrivo, è sul mercato e nel mirino di club inglesi e tedeschi.

MILAN — All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA — All. Nesta

4-2-3-1

ACQUISTI Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI — All. Conte

3-4-2-1

Meret, MARIN, BUONGIORNO, SPINAZZOLA, Rrahmani, Lobotka, Anguissa, Kvaratskhelia, Di Lorenzo, Politano, Osimhen

ACQUISTI Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA — All. Pecchia

4-2-3-1

ACQUISTI Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: – **Rientri fine prestito:** Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI. Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana).
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P) **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Cecherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza). **CESSIONI** Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P). **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Walid Cheddira, 26 anni, attaccante del Napoli MOSCA

FIRMA SANCHEZ. Viene descritto molto entusiasta e carico Alexis **Sanchez** (35) per questo ritorno all'Udinese. Intanto, i friulani hanno annunciato l'acquisto del centrocampista ex Ajax Jurgen **Ekkelenkamp** (24): il classe 2000 ha firmato un contratto fino al 2029.

GAETANO A PARMA. Oggi Gianluca **Gaetano** (24) sarà a Parma per iniziare anche ufficialmente la sua nuova avventura. Il Napoli ha accettato l'offerta da 8 milioni più 2 dei ducali dando il via libera al centrocampista fuori dai piani tecnici del club. Con il Cagliari, a lungo sulle tracce del trequartista, proseguiranno comunque i dialoghi per Walid **Cheddira** (26), che per costi e caratteristiche, resta più avanti rispetto a M'Bala **Nzola** (27) della Fiorentina. L'attaccante marocchino ha in ogni caso molto mercato e negli ultimi giorni è stato richiesto in prestito da diverse società in Italia come Venezia, Verona e Empoli, mentre all'estero piace a Tolosa ed Espanyol.

A proposito di Napoli: **Natan** (23) è nei radar del Parma e dell'Empoli. I ducali sono considerati in pole nel caso in cui il brasiliano dovesse accettare una cessione in prestito. Nel frattempo i toscani proseguono le manovre in mezzo al campo e, quindi, i contatti per Amadou **Diawara** (27) e Ronaldo **Vieira** (26). Per il primo, con un passato anche nella Roma, la richiesta è quella di un prestito con diritto di riscatto. Il secondo arriverebbe invece dalla Sampdoria, con Gabriele **Guarino** (20) pronto a fare il percorso inverso.

Il Lecce ha un discorso aperto con la Salernitana per Lassana **Coulibaly** (28). Infine è ufficiale il trasferimento di Hans **Hateboer** (30) al Rennes, mentre Gianluca **Frabotta** (25) va al West Bromwich. Hans **Nicolussi Caviglia** (24) è molto vicino al Venezia. Nuovi contatti tra il Torino e l'Union Berlin: Robin **Gosens** (30) è sempre più vicino al rientro in Italia

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza). **CESSIONI** Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok). **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln) **artenze per fine prestito:** Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2
V. Milinkovic
Schuurs
COCO
Lazaro
Tameze
Vlasic
Ilic
Ricci
Sanabria
Bellanova
Zapata

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

4-5-2
Joronen
Idzes
Sverko
Zampano
Svoboda
DUNCAN
Tessmann
Pohjanpalo
Busio
Candela
ORISTANIO

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Stasera si completa l'andata del penultimo turno preliminare di Champions League

Bodo Glimt, il Goal vale 1.60

SLAVIA PRAGA - ROYALE UNION SG

FORTUNA ARENA, PRAGA - STASERA ORE 19.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
2/8	Liberec-SLAVIA PRAGA	0-1	2/8	ROYALE UNION-Beerschot	3-1
27/7	SLAVIA PRAGA-Budejovice	4-0	27/7	Dender-ROYALE UNION	0-0
21/7	Slovacko-SLAVIA PRAGA	0-0	21/7	ROYALE UNION-Lierse	4-3
13/7	SLAVIA PRAGA-Zilina	5-1	20/7	Bruges-ROYALE UNION	1-2
9/7	SLAVIA PRAGA-Podbrezova	4-2	17/7	Sporting-ROYALE UNION	2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.83	3.60	4.05	1.80	1.90
play.it	1.81	3.50	3.95	1.80	1.87
LOTTOMATICA	1.83	3.60	4.05	1.80	1.90

7

Partite di fila

Nelle ultime sette partite giocate (tre in campionato più quattro amichevoli) lo Slavia Praga non è mai andato in svantaggio. L'ultima volta è capitato a fine giugno contro il Pardubice

12

Gare senza...

L'ultima occasione in cui il Royale Union SG ha segnato un gol esatto risale al 9 maggio, finale di coppa del Belgio. Da lì in poi, ben 12 partite consecutive con zero gol all'attivo o da 2 in su

Ostacolo belga per lo Slavia Praga Per le quote i cechi partono favoriti

di Federico Vitaletti
ROMA

Per Slavia Praga e Royale Union SG è il momento dell'esordio nei preliminari di Champions League. Il primo round si gioca alla Fortuna Arena di Praga, rifugio di uno Slavia che nelle prime tre giornate di campionato (due vittorie e un pareggio) ha sempre chiuso con la porta inviolata. Sono tre anche le partite ufficiali giocate dai belgi, che dopo aver vinto la Supercoppa nazionale battendo 2-1 il Bruges hanno incamerato 4 punti nelle prime due giornate di campionato. Merita certamente risalto la serie di 16 risultati utili consecutivi mentre quella dello Slavia si ferma a 15. In un match dal pronostico sulla carta favorevole allo Slavia Praga (il segno 1 vale 1.80, il 2 quadruplica la posta) l'opzione che intriga è il Multigol 2-3: quota 1.95 per un match che finisce con due o tre reti complessive.

BODO GLIMT IN POLONIA

Lo Jagiellonia è l'unica formazione ad aver inanellato tre vittorie nelle prime tre giornate del campionato polacco.
Un avversario dunque in forma e motivato sulla strada del Bodo Glimt nell'andata del penultimo turno preliminare di Champions League. I polacchi hanno anche eliminato in scioltezza i lituani del Panevezys nel turno precedente e, proprio come lo Jagiellonia, anche il Bodo ha avuto la meglio sul suo avversario (i lettoni dell'Rfs) vincendo 4-0 all'andata e 3-1 al ritorno.
I norvegesi in campionato hanno spiccato il volo e sono a +7 sul Brann ma è altrettanto vero che nelle ultime quattro trasferte disputate hanno sempre subìto almeno un gol. Contro uno Jagiellonia che in questo avvio di stagione sta segnando tanto, si può ipotizzare un match con almeno una rete per parte. Buona la quota del Goal (almeno una rete per parte), reperibile a 1.60.

JACKPOT 2001

JAGIELLONIA - BODO GLIMT

STADION MIEJSKI, BIALYSTOK - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
3/8	JAGIELLONIA-Stal Mielec	2-0	3/8	BODO GLIMT-Haugesund	4-2
31/7	JAGIELLONIA-Panevezys	3-1	31/7	Rfs-BODO GLIMT	1-3
27/7	R. Radom-JAGIELLONIA	2-3	27/7	Kfum Oslo-BODO GLIMT	1-1
23/7	Panevezys-JAGIELLONIA	0-4	23/7	BODO GLIMT-Rfs	4-0
19/7	JAGIELLONIA-Puszcza	2-0	19/7	BODO GLIMT-Odd	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.00	3.50	2.20	1.60	2.20
play.it	2.95	3.45	2.17	1.60	2.15
LOTTOMATICA	3.00	3.50	2.20	1.60	2.20

Brice Wembangomo, terzino del Bodo Glimt

LE STATISTICHE DI ALTRE DUE PARTITE DI OGGI

Copenaghen-Banik Ostrava da segno 1

La vittoria dei danesi in combo con il Multigol 2-5 paga 1.80

di Federico Vitaletti
ROMA

Lo Slovan Bratislava di inizio stagione promette molto bene. Cinque vittorie e un pareggio lo score dell'undici slovacco, che contro Struga (Macedonia) e Celje (Slovenia) ha superato l'esame a pieni voti, segnando gol a grappoli (ben nove nelle due partite casalinghe). Per centrare il traguardo dei playoff Strelec e compagni devono eliminare l'Apoel, che ha sofferto non poco per estromettere dalla corsa i moldavi del Petrocub: vittoria per 1-0 all'andata a Nicosia e pareggio per 1-1 in trasferta. In entrambi i match le reti dell'Apoel portano la firma dello stesso giocatore, il centrocampista brasiliano Marquinhos.
Per lo Slovan sarà fondamentale conquistare la vittoria a Bratislava, i bookie ritengono piuttosto probabili sia l'1 che l'Under 2,5. Una perfetta "sintesi" di questi due esiti è la combo 1X più Under 3,5. La quota assegnata a questa opzione è pari a 1.65.
Serata di spareggi anche in Conference League. Il Copenaghen ospita il Banik Ostrava nell'andata del penultimo turno preliminare. Nell'unico doppio confronto fin qui disputato i danesi hanno passeggiato contro i gibilterrini dei Magpies (8-1 il computo delle due gare), tutto facile anche per il Banik contro gli armeni dell'Urartu (7-1 tra andata e ritorno). Bene anche in campionato il Copenaghen, nonostante nell'ultimo turno sia arrivato solo un 1-1 casalingo contro il Randers. Nel suo campionato invece il Banik ha perso l'unica trasferta fin qui disputata, 2-1 sul campo del Bohemians. Secondo i bookie il Copenaghen farà suo questo primo round, da provare la combo 1+Multigol 2-5 a 1.80.

JACKPOT 2001

0

Gol subiti

Nelle quattro partite con posta in palio finora giocate in stagione, il Banik Ostrava non ha subìto neanche un gol nel primo tempo. Per i bookie tuttavia il Copenaghen andrà a segno nella prima frazione: tale ipotesi si gioca a 1.57

UEFA EUROPA CONFERENCE LEAGUE

SLOVAN BRATISLAVA - APOEL

PRELIMINARI CHAMPIONS
TEHELNÈ POLE, BRATISLAVA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
SNAI	2.15	3.20	3.30	1.67	2.05
BESTAR	2.15	3.20	3.20	1.66	2.04
Sisal	2.15	3.20	3.30	1.67	2.05
PLANETWIN	2.15	3.20	3.30	1.67	2.10

COPENAGHEN - BANIK OSTRAVA

PRELIMINARI CONFERENCE LEAGUE
PARKEN STADIUM, COPENAGHEN
STASERA ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	1.49	4.30	5.40	1.76	1.92
GoldBet	1.47	4.00	6.00	1.65	2.00
bwin	1.46	4.20	6.00	1.82	1.87
PLANETWIN	1.47	4.15	5.50	1.75	1.89

Viktor Claesson, centrocampista svedese del Copenaghen

Oggi la squadra ciociara riprende agli ordini del tecnico Vivarini

Il Frosinone riparte Nel mirino c'è Darboe

Ma si complicano le trattative per Veroli con il Cagliari e per Pecorino con la Juve Da domani in vendita i biglietti per il Pisa

di Piero Grandinetti e Antonio Guido

Oggi riprende la preparazione del Frosinone in vista della sfida di lunedì con il Pisa allo Stirpe per il primo turno di Coppa italia. Vincenzo Vivarini è sempre in attesa di rinforzi, a cominciare dal centrocampista gambiano Ebrima **Darboe** (23), mediano della Roma che si è ben disimpegnato la scorsa stagione nel campionato cadetto con la maglia della Samp: nelle ultime ore su di lui si è fatto insistente l'interesse della Salernitana, pronta a contenderlo al direttore tecnico-operativo giallazzurro Guido Angelozzi. Si complica anche l'affare Davide **Veroli** (21) col Cagliari: il terzino sinistro, l'anno scorso in prestito al Catanzaro guidato da Vivarini che piace anche al Bari che potrebbe approfittare della trattativa aperta tra Cagliari e Napoli su Cheddira per acquisire il terzino con l'aiuto dei partenopei. Per quanto riguarda l'attaccante Emanuele **Pecorino** (23), la Juve sembra decisa a cederlo in maniera definitiva per 4 o 5 milioni, situazione che frena il favorito Frosinone e chiama in causa società intenzionate a fare degli investimenti come il Sassuolo. Infine, domani alle 11 scatterà la vendita dei biglietti per la partita contro i nerazzurri toscani di Pippo Inzaghi. I prezzi vanno dai 15 euro (ridotto 10 per under 18, donne, over 65 e disabili) per le curve e il settore ospiti alle 120 per la tribuna autorità.

MANTOVANI AL BARI. È fatta per Valerio **Mantovani** (28). Il Bari ha preso il difensore centrale dell'Ascoli in prestito con diritto di riscatto, arrivato al club marchigiano nel gennaio scorso dalla Ternana totalizzando 31 presenze e 1 gol. Mantovani, romano cresciuto nel vivaio giallorosso passò nelle giovanili Torino nel 2013 sotto la guida di Carmine Longo che nel 2021-22 lo portò all'Alessandria in B. Ora farà coppia con Vicari sostituendo Valerio Di Cesare.

Il mediano gambiano della Roma Ebrima Darboe 23 anni tra gli obiettivi di Vivarini che aspetta Veroli dal Cagliari e Pecorino dalla Juve trattative complicate

AFFARI PALERMO. Nei radar del Palermo spunta di nuovo Valerio **Verre** (30). Dopo le esperienze nel 2013/14 e dal gennaio al giugno 2023, il terzo capitolo in rosa del centrocampista, ora svincolato dopo la rescissione con la Sampd, è una possibilità. Il club ha avviato i contatti e filtra ottimismo. Palermo pronto ad arrivare a Luis **Hasa** (20), mezzala della Juventus. Si insiste per il jolly Nikola **Sekulov** (22) della Juventus e come attaccante "di scorta" non va esclusa l'opzione Antonio **Raimondo** (20) del Bologna. Per il ruolo di terzino sinistro, un'alternativa a Lund, Andrea **Ceresoli** (21) dell'Atalanta è più di un'idea.

TANTA JUVE STABIA. La Juve Stabia prende dalla Spal il portiere Demba **Thiam** (26), per lui ritorno a Castellammare, e il centrocampista Fabio **Maistro** (26). Ai ferraresi invece si trasferirà il difensore Matteo **Bachini** (29) non più Daniele **Mignanelli** (31). Gianluca **Lapadula** (34) dal Cagliari al Pisa non si farà se non arriva Walid **Cheddira** (26) del Napoli in Sardegna. La Cremonese ufficializza l'attaccante Federico **Bonazzoli** (27) a titolo definitivo dalla Salernitana, contratto 30 giugno 2028, e chiude la trattativa con la Juve per Tommaso **Barbieri** (21). Il difensore Paolo **Ghiglione** (27) va ai campani. Sembra fatta per il nigeriano David **Okereke** (26) al Cagliari mentre si registra interesse per Marco **Nasti** (20) del Milan. Potrebbe lasciare la Cremonese "Mudo" Vazquez che si trasferisce in Argentina anche se c'è un interesse del Cesena. Cesar **Falletti** (31) piace al Catanzaro.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

INCONTRO DECISIVO DS-ATTACCANTE

Modena, stretta finale per Defrel Catellani chiude

di Stefano Ferrari

MODENA - Gregoire Defrel (33) è a un passo dal Modena: contratto di un anno più opzione. Le ultime resistenze dovrebbero cadere oggi, poi si passerà al tesseramento. Nei giorni scorsi, l'attaccante era stato visto da diversi tifosi gialloblù in zona Trento e Trieste a Modena. Si trovava in città per liberare l'appartamento nel quale ha abitato negli anni al Sassuolo. Tuttavia, il ds Catellani ne ha approfittato per dialogare con il calciatore senza squadra da oltre un mese. Il Modena ha fatto uno sforzo ulteriore verso le richieste economiche del francese, dimostrando di voler arrivare fino in fondo. Poi c'è anche la voglia di Bisoli di riavere Defrel, 10 anni dopo Cesena. Nella testa del tecnico, Defrel può spaccare le gare e aiutare a conquistare punti pesanti. La fumata bianca potrebbe arrivare prima della gara di Coppa Italia a Napoli.

RINFORZI PER CASERTA

Catanzaro a Tirrenia il ds Polito ora punta a Della Morte e Buso

L'attaccante Nicolò Buso, 24 anni LAPRESSE

di Carlo Talarico

CATANZARO - Dopo due giorni di riposo il Catanzaro si è ritrovato in Toscana, a Tirrenia, per iniziare a preparare l'avvio ufficiale della stagione programmato per sabato sera in casa dell'Empoli, gara valevole per il primo turno della coppa Italia. Ma quello che interessa alla tifoseria, vicina a tagliare il traguardo dei 5.000 abbonamenti, è il mercato, esigenza pressante anche per il tecnico, Fabio Caserta, chiamato a riscattare le precedenti due stagioni concluse anzitempo. Il ds Polito prosegue l'inseguimento per l'attaccante del Vicenza Matteo Della Morte (24), con le parti che sono in fase di concreto avvicinamento, in una trattativa che potrebbe portare anche l'esperto difensore centrale giallorosso Nicolò Brighenti (35) in Veneto. Ma il Catanzaro punta anche su Nicolò Buso (24), capace di svariare su tutto il fronte offensivo da seconda punta, sotto contratto col Lecco col quale ha realizzato 9 reti con 3 assist nell'ultima stagione di serie B. Altro fronte di mercato aperto è relativo ai terzini. Col vicino rinnovo di Mario Situm (32) in ballo ci sono profili più giovani, tra questi quello di Andrea Ceresoli (21) che l'Atalanta U23 darebbe in prestito, anche se c'è il Palermo da considerare favorito. Un discorso che invece sembrava chiuso, quello relativo al play offensivo Manolo Portanova (24) di proprietà del Genoa, potrebbe riaprirsi visto che l'offerta del Catanzaro ai Grifoni è sostanziosa, mentre il calciatore che si è già trovato a proprio agio con la Reggiana nella scorsa stagione preferirebbe proseguire in quell'ambiente, in una fase delicata della propria carriera.

liopress

AMICHEVOLI

Bari, verifica oggi col Gravina Pisa-Altopascio

SERIE B. Oggi: a **Bari**, ore 18, Bari-Gravina; a **Pisa**, 18, porte chiuse, Pisa-Altopascio. **Domani:** a **Carrara**, ore 18, Carrarese-Camaiore; a Follo, 18.30 Spezia-Fezzanese.
SERIE C. Ieri, a Cascia, **Sorrento-Pineto** 1-4: 16' pt Marafini (P), 31' pt Bruzzaniti (P), 18' st Chakir (P), 26' st Musso (S), 29' st Volpicelli (P). **Oggi:** a Zanica, ore 17, porte chiuse, AlbinoLeffe-Pro Patria; a Padova, stadio "Franceschini", ore 17, Arcella-Union Clodiense; a Verano Brianza, ore 18, Folgore Caratese-Novara; a Rivisondoli, ore 17, Cavese-Cynthialbalonga; a Canosa di Puglia, ore 18, Canosa-Cerignola; a Pavia, ore 18, Pavia-Giana; a Crema, Centro "Bertolotti", ore 17, Pergolettese-Ospitaletto; a Piancastagnaio, ore 18, Pianese-Orvietana.

MERCATO SERIE C | L'AVELLINO CHIUDE PER REDAN E RINNOVA CON RUSSO. ORA ENRICI. L'ALCIONE MILANO SU LLANO

Ascoli, c'è Silipo. Pescara: Saio. Damiani alla Ternana

di Roberto Barbacci Beniamino Pescatore e Paolo Renzetti

Il Pescara di Silvio **Baldini** ha un nuovo portiere. È l'ex Sampdoria Ivan **Saio** (22) che ha firmato un triennale. Fatta anche per Edoardo **Pierozzi** (23), arriva a titolo definitivo dalla Fiorentina. Per l'ex Cesena pronto un biennale. Invece Samuele **Damiani** (26) si accasa alla Ternana. Per Aristidi **Kolaj** (24) al Crotone e Daniel **Leo** (23) in Abruzzo ci sono problemi. Piace il portiere Tommaso **Nobile** (27) del Taranto. In attacco pronto un biennale per Riccardo **Improta** (30). Alessio **Curcio** (34) resta la prima scelta. Poi Nicola **Mosti** (26) e Luca **Tremolada** (32).

TERNANA IN AZIONE. Tornando alle Fere, oltre a Damiani, c'è da registrare la trattativa a un passo per Luca **Di Maggio** (19) dell'Inter e nazionale Under 19. Per la difesa crescono le quotazioni di Luigi **Silvestri** (31), in lista d'uscita a cesena. Piace però anche Gabriele **Calvani** (20) del Genoa, ma era al Pontedera. Rinnovato fino al 2026 il contratto di Alfredo **Donnarumma** (34): l'attaccante ha"spalmato" il suo ingaggio, ma potrebbe salutare. La Spal ha ceduto Enrico **Alfonso** (36) alla Virtus Verona e sta per prendere il difensore Matteo **Bachini** (29) della Juve Stabia. In Campania finirà Fabio **Maistro** (26). Dopo la firma di De Vitis, il Rimini potrebbe integrare la propria mediana con Gaetano **Vitale** (23), lo scorso anno al Sorrento, ma del Monopoli in cambio del nazionale lituano Linas **Megelaitis** (26).

Andrea Silipo 23 anni

TANTO AVELLINO. L'attaccante Raffaele **Russo** (25) ha rinnovato con l'Avellino sino al 2026. Oggi gli irpini chiuderanno per Daishawn **Redan** (23), a titolo definitivo dal Venezia che contribuirà al ricco ingaggio all'ex Triestina (750 mila euro). L'Avellino non perde di vista il difensore Patrick **Enrici** (23) in uscita dal Taranto che sta per salutare il centrocampista Francesco **Cerretelli** (24). L'esterno argentino Manuel **Llano** (25) per l'Alcione Milano, mentre per Michele **Marconi** (35) ci sono Team Altamura, Gubbio e Lucchese che ieri ha prelevato il centrocampista Edoardo **Saporiti** (23) dal Potenza, sostituito dai lucani con Marco **Firenze** (31). Il Giugliano ha ufficializzato il prestito dell'attaccante Cristian **Padula** (20) dal Torino.

ALTRI AFFARI. All'Ascoli l'esterno offensivo Andrea **Silipo** (23), ex Palermo e Juve Stabia, preceduto da Davide **Marsura** (30). Altro ritorno per il difensore Manuel **Alagna** (22), era alla Lucchese, mentre il club marchigiano ha ceduto in prestito al Legnago l'attaccante Filippo **Palazzino** (20). In piedi lo scambio tra Ascoli e Giugliano: nelle Marche il centrale difensivo Damiano **Menna** (29), il portiere Davide **Barosi** (24) in Campania. Dal Cesena dovrebbe approdare nel Piceno l'attaccante Simone **Corazza** (33) e in Romagna andrà il terzino Raffaele **Celia** (25). Il Sorrento ha preso il difensore Andrea **Cadili** (25). Poker di acquisti per la Turris che ha preso i centrocampisti Vincenzo **Visconti** (19), Fabio **Castellano** (26), Biagio **Morrone** (24) e l'esterno destro Jordan **Boli** (22).

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Il mercato italiano a luglio torna stabile

di Massimo Ghenzer*

Il luglio del mercato italiano dell'auto, dopo la fiammata di giugno è tornato ai livelli dei mesi precedenti. Leggermente sopra al luglio 2023 ma nettamente sotto il 2019. Peraltro, il luglio di quest'anno aveva due giorni lavorativi in più. Chi vince e chi no nel mercato italiano non cambia nome. Vince l'ibrido, sia quello leggero che quello pesante. Vince il GPL, il carburante costa la metà e i brand che lo adottano producono vetture gradevoli e di buona qualità. Il benzina ancora si vende e molto, mentre l'elettrico è di nuovo al palo dopo aver esaurito in poco tempo i fondi dell'incentivo, utilizzati da ordini accumulati nei mesi precedenti e in attesa degli incentivi per effettuare l'immatricolazione. I numeri, come da fonte UNRAE, fanno riflettere. Luglio ha immatricolato 125.150 vetture contro 119.957 nel 2023, ma con due giorni in più. Il mercato dei clienti privati è cresciuto, 77.945 nel 2024 contro 68.275 lo scorso anno. Il noleggio sia a breve che a lungo termine è diminuito, rispettivamente 22.198 contro 28.043 nel luglio 2023 e 1.608 il breve termine contro 2.536 nel 2023. Le auto immatricolazioni dei concessionari sono elevate 13.096 quest'anno, sostanzialmente lo stesso livello dello scorso anno. Preoccupante l'aumento delle auto immatricolazioni delle Case Auto, passate da 1.326 lo scorso anno a 3.628 questo luglio. I concessionari hanno stock invenduti molto elevati e non sono in grado di incamerarne ulteriori ed allora le case provvedono alla immatricolazione a chilometri zero. È sempre stato così, le fabbriche non si possono fermare ed allora continuano a produrre oltre le capacità di assorbimento. Di fatto si crea, oltre al mercato del nuovo e dell'usato, un terzo mercato, quello dei chilometri zero in cui i consumatori dovrebbero trovare prezzi e condizioni vantaggiose. Il tema è tornato ai suoi processi tradizionali dopo l'ubriacatura di un paio di anni successivi al lockdown della primavera del 2020 quando la produzione era diminuita di tanto, i tempi di consegna molto allungati e il mercato diminuito di oltre mezzo milione di unità all'anno. I prezzi erano aumentati ben oltre l'inflazione e le Case hanno realizzato profitti record. È stato un fuoco di paglia. Ora la produzione è ripresa per gradi ma i prezzi alti sono rimasti e il mercato stenta ad assorbirla.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Tante dotazioni di serie per due allestimenti: Comfort e Premium

Il crossover Omoda 5, della Casa automobilistica Chery Holding Group, è un'auto con il DNA cinese ma pensata e progettata per il mercato europeo

Omoda 5: il crossover pensato per i giovani

Design classico e al tempo stesso innovativo per l'auto cinese che debutta nella versione endotermica con un 1.6 turbo benzina da 147 CV

di Andrea Brambilla*

Nasce con DNA cinese ma è stato pensato e progettato per il mercato europeo il crossover Omoda 5 che debutta anche nella versione con motore endotermico dopo la presentazione della versione BEV. Omoda, come l'altro brand Jaecco, sono marchi della Casa automobilistica Chery Holding Group, tra i leader nella produzione di vetture in Cina a conferma della qualità costruttiva delle sue automobili. La Omoda 5 colpisce per il suo design decisamente classico ma al contempo innovativo e che si dimostra perfetto per un pubblico giovane. La vettura ha una dinamica eleganza enfatizzata già dalla parte frontale con la griglia del radiatore a matrice integrata nel frontale senza soluzione di continuità e una linea luminosa a tutta larghezza che conferisce una maggiore larghezza e dallo spoiler a coda d'anatra sottilmente ribaltato. La linea di cintura è abbastanza alta ma dei giochi di design danno un effetto dinamico all'Omoda 5 grazie anche ai cerchi da 18 pollici di colore nero. La linea da fastback è accentuata dal tetto leggermente spiovente verso il posteriore che prosegue con un alettone contenuto ma che contribuisce ad allungare la vettura. Il posteriore è molto pulito con i fari posteriori che creano un'impronta luminosa a tutta larghezza, un design leggermente rialzato che dà sportività alla vettura grazie anche ai terminali di scarico inseriti nella sfascia inferiore. La struttura della carrozzeria è composta per il 78% di acciaio ad alta resistenza per proteggere efficacemente gli occupanti. Gli interni dell'Omoda 5 hanno un design decisamente innovativo con una plancia caratterizzata da un doppio schermo da 10,25 pollici, con immagini panoramiche a 360 gradi, di un pannello di climatizzazione illuminato con texture multicolore, di illuminazione ambientale a 64 colori, di un sistema audio SONY a 8 altoparlanti e di sedili sportivi con regolazione elettrica e riscaldati e ventilati. Gli interni hanno dettagli in nero carbonio che esaltano l'atmosfera elegante dell'abitacolo e il bagagliaio ha una capienza di 360 litri.

ALLESTIMENTI E GUIDA. Particolarmente ricca nelle dotazioni di serie l'Omoda 5 è disponibile in due allestimenti, Comfort e Premium, tutti equipaggiati con fari a Led, telecamera posteriore e un'ampia dotazione di ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) con 16 sistemi tra cui l'ACC (Adaptive Cruise Control) e l'AEB (Autonomous Emergency Braking) che aumentano la sicurezza attiva e semplificano la guida per un maggiore comfort. La versione dell'Omoda 5 con motore endotermico è dotata di un propulsore 4 cilindri 1.6 TGDI turbo benzina che eroga una potenza massima di 147 cv (108 kW) e una coppia massima di 278 Nm abbinato a un cambio a doppia frizione a 7 marce, che permette alla vettura un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 7 secondi. Tre le modalità di guida impostabili dal selettore, Eco, Normal e Sport, che si adattano alle diverse condizioni di guida, dagli ambienti urbani ai terreni accidentati. Il prezzo della nuova Omoda 5 con motore endotermico parte da 27.900 euro per l'allestimento Comfort e di 29.000 per la Premium.

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza 4,37 m
Larghezza 1,82 m
Altezza 1,58 m

Motore
Benzina 4 cilindri 1.6 litri da 147 cv

Prezzo
da 27.900 euro

DOVE ACQUISTARLA. Le vetture Omoda e Jaecco in Italia sono vendute da un'ampia rete di concessionari, ben 28 in tutta la Penisola. La rete di vendita italiana di Omoda e Jaecco è stata, infatti, pensata per offrire un'esperienza di acquisto e trattamento post-vendita di alto livello e dislocati strategicamente sul territorio con gli annessi centri di assistenza, garantendo così servizi di manutenzione e riparazione rapidi ed efficienti con ricambi originali.

* DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

LA NUOVA "REGINA DELLE NOTTI D'ORIENTE" DI SUZUKI È ELEGANTE E PRESTANTE

S-Cross Hybrid Yoru: verso le stelle

Quando il buio della notte incontra l'argento della luna… si diffondono i riflessi della S-Cross Hybrid Yoru, la nuova "regina delle notti d'Oriente". Abituati alla pratica essenzialità di Suzuki, modelli in cui nulla manca senza cadere in eccessi o fronzoli sovente inutilizzati nell'uso quotidiano, ecco che si rimane "abbagliati" da questa versione più raffinata lanciata dalla Casa di Hamamatsu. Yoru è una parola giapponese che racchiude un passaggio romantico e non solo, descrive il momento in cui la notte diventa più scura e luna e stelle sembrano quasi a portata di mano, più vicine e visibili a occhio nudo. Yoru è la scelta elegante di Suzuki per offrire un'auto al top, con effetti speciali, blu come la notte, argento come la luna: la S-CROSS Hybrid YORU illumina il cielo notturno, rappresentato dalla vernice metallizzata Blu Capri, aggiungendo elementi a contrasto, le calotte degli specchi e gli skid plate anteriori e posteriori argento (utili per affrontare qualsiasi ostacolo, anche quando gli angoli di attacco e di dosso raggiungono i limiti della vettura), regalando una finestra verso le stelle grazie a un tetto Starview apribile panoramico elettrico comprensivo di tendina oscurante, preziosa quando picchia la luce del giorno. Un tetto dotato di una estesa pannellatura in vetro, completamente apribile, finestra privilegiata e ideale per fermarsi a osservare le stelle.

Yoru offre il meglio del modello, con dotazioni complete ed esaurienti

SPECIFICHE. Al di là di effetti estetici e romantici, S-CROSS Hybrid 1.4 4WD YORU offre il meglio del modello, con dotazioni complete ed esaurienti, in particolare nella versione Top+ con display 9", telecamere a 360°, connessione senza fili, e altre piccole delizie. Tutto in metri 4,30 che difendono un abitacolo dotato di ampi spazi e comodità anche per il viaggio grazie a un bagagliaio da 440 litri. Il bello dell'allestimento Yoru è anche e soprattutto la trazione 4WD AllGrip Select che grazie alla sua tecnologia evoluta e al selettore di guida permette in qualsiasi istante di evadere dalla città e immergersi in sicurezza nella natura. Il selettore avvia alla scelta elettronica tra 4 modalità di marcia per affrontare ogni tipo di situazione, con la disponibilità anche del Lock per bloccare il giunto centrale. E in fuoristrada S-Cross Hybrid Yoru AllGrip offre la grande capacità ed esperienza del brand, come abbiamo potuto constatare nel test, con ottima ripartizione della coppia e super prestazioni. Una prova offroad divertente, cui si aggiunge il bello della parte stradale: spunti brillanti, ripresa, sicurezza e divertimento nei percorsi collinari tra Monferrato e Langhe, precisione, ma anche consumi sorprendentemente contenuti grazie all'apporto del nuovo modulo ibrido, motore full hybrid, abbinato al cambio automatico di serie, 4,5 l/100 km senza risparmiarsi… Quasi 130 CV di potenza (129), coppia di 235 Nm, 195 km/h di velocità (ci siamo limitati ai 130…). Listino da 33.690 euro.

ad.to.

Intervista a Giovanni Falcone, managing director di Citroën Italia

«La C3 è sempre leader tra conferme e novità»

Il brand francese è il marchio di Stellantis più cresciuto in Italia rispetto al 2023

di Adriano Torre

È sempre stato il brand alternativo, giocoso quanto pratico, amato dai giovani e dalle donne, elegante alla necessità come testimoniano storiche immagini con eminenti politici e vip sulla mitica Citroën DS. Quella di Citroën è una storia semplice ma leggendaria di un marchio per tutti, molto vicino alla gente comune, compagno di viaggio di più generazioni senza perdere il suo fascino: efficienza, comodità, sicurezza e accessibilità, doti integrate nel Dna del brand parigino, rinnovate nel corso di una storia prestigiosa, 105 anni del marchio, 100 di presenza in Italia «quando André Citroën comprò il terreno a Milano da Nicola Romeo per costruire una storia anche nel nostro Paese, raccontata di recente in una mostra. L'Italia ha dato al brand personaggi importanti, Flaminio Bertoni designer e stilista della mitica 2CV, Donato Coco papà della C3…» spiega Giovanni Falcone, managing director di Citroën Italia dal 10 luglio 2023.

Cambiano gli scenari dell'auto, ma il brand francese vive una nuova giovinezza

«Siamo molto soddisfatti del mercato, siamo il marchio di Stellantis cresciuto più di tutti in Italia, con un +32% di immatricolazioni, circa 11 mila unità in più rispetto ai primi sei mesi del 2023. Siamo il secondo marchio che cresce di più in Italia, il secondo Paese più importante nel mondo per il brand, con un aumento percentuale dal 3,70 al 4,60, leggermente inferiore solo a un brand giapponese di vertice (0,2 di differenza) che aveva modelli nuovi. Tutto questo sfruttando la gamma attuale a disposizione. I risultati sono il frutto del lavoro di un bel team, della rete e non solo, con segnali di un forte senso di attaccamento al marchio».

La gamma è in fase di rinnovamento, con lo sguardo rivolto al futuro. Tutto ruota attorno alla C3

«Forse in pochi sanno che è stato il terzo veicolo più venduto in Italia, mai sceso dal podio: orgogliosi di questa performance. Nei primi 6 mesi Citroën ha dimostrato tutto il potenziale che ha, ora arriveranno i nuovi prodotti. La C3 elettrica è giù uscita, la C3 termica è in concessionaria da giugno e a pieno regime da settembre, la C3 Aircross ordinabile arriverà a fine anno».

C3 e C3 Aircross: cosa propongono di speciale?

«C3 è alla quarta generazione, 5,6 milioni nel mondo più della 2CV. Un milione in Italia, fondamentale in termini di volumi. Nasce da una piattaforma nuova che permette un listino accessibile da 14.900 euro. Portiamo nel segmento B le sospensioni advance comfort, i sedili comodi, la carrozzeria che si sviluppa verso l'alto, 10 cm più della concorrenza, l'abitacolo più spazioso seppur con 2 cm in meno, dimensioni perfette per le città. C3 Aircross ci può permettere di crescere ancor più di C3 perché il segmento B-Suv è fondamentale, in Italia pesa il 29% e continua a crescere. C3 Aircross è tra i modelli più interessanti: 4,39 metri, sviluppata su piattaforma multienergia, prezzo sotto i 19 mila euro a benzina e sopra i 26 elettrica, tutto con il grande plus dei sette posti che ci differenzia rispetto agli altri, determinante nella scelta. Con un design muscoloso trasmette forza, è 20 cm alta da terra e convince i clienti, non solo per l'esterno: all'interno la plancia rivista con sviluppo orizzontale, head up display, volante di piccole dimensioni, tessuti morbidi, un ambiente che trasmette serenità col tipico comfort Citroën».

La C3 Aircross è un modello più centrato per le famiglie rispetto alle sue "sorelle". A sinistra, Giovanni Falcone

Le caratteristiche della nuova C3, arrivata alla quarta generazione, sono trasversali. È stato il terzo veicolo più venduto in Italia nei primi sei mesi del nuovo anno

C3 Aircross ha il grande plus dei sette posti che la differenzia rispetto alle concorrenti

> **Nel futuro non ci sono solo lanci anche rivisitazioni e nuovi motori**

C3 piaceva alle donne…

«È vero, attirava il pubblico femminile, ma forse perché altri modelli erano troppo maschili… Oggi C3 è trasversale, C3 Aircross più centrato per le famiglie».

Si conferma la grande dote di accessibilità, come ai tempi della 2CV, ma gli italiani sono ancora diffidenti sull'elettrico

«Se vuoi essere vicino alle persone devi avere una gamma accessibile in modo concreto, abbiamo lanciato la formula elettrico sociale. Il listino è già molto competitivo, ancor di più pensando che viene prodotta in Europa con i costi di qui. C3 elettrica è stata accolta molto positivamente perché scardina tre barriere: il costo elevato, e rispondiamo con proposte accessibili e 23.900 euro, con rate da 49 euro; l'autonomia, a fronte di un uso medio quotidiano di 30 km ha autonomia da 440 km uso urbano con batteria da 44 kWh al litio ferrofosfato molto performante; la ricarica, integriamo un'offerta wallbox con servizio di installazione. Altra comodità è la gamma semplice e immediata acquistabile online con sei click».

Aspettando la famiglia C3 c'è stato il boom di AMI…

«Un prodotto completamente diverso, ora leader col 44% e con una tenuta sorprendente sul mercato dei quadricicli elettrici che cresce in doppia cifra. Parecchi elementi hanno giocato a favore di AMI, l'accessibilità elettrica ai centri città, la guida a 14 anni col patentino, le dimensioni ideali per parcheggiare, i costi contenuti. In più hanno giocato benissimo su valori umani e per il brand, come la campagna di marketing antibullismo con un progetto di valenza sociale. Ora arriva la nuova versione, non è solo un punto di riferimento per la generazione Z… è l'idea per la città».

Cosa c'è nel futuro di Citroën?

«Ci saranno novità, non solo lanci, ma anche rivisitazione di modelli e nuovi motori, arrivano i nuovi Berlingo, ma non ci fermiamo qui. Una sportiva? Dobbiamo forse pensare a serie speciali».

È un'annata particolare, celebrativa ma anche pietra miliare di un cambiamento epocale

«La storia è fondamentale per far crescere il brand e nutrire il legame che abbiamo con la gente…Ci sono molte ricorrenze da festeggiare nel 2024 che raccontano piccole rivoluzioni, le sospensioni idrauliche, il comfort che ha portato all'effetto tappeto volante e altro. Rispetto a marchi che arrivano da mercati lontani abbiamo indubbi vantaggi: affidabilità, tradizione, cambiamenti stilistici e tecnologici, assistenza. Per questi e altri motivi, come semplicità e audacia, la gente ci vuole bene. La nostra storia è stimolante, va raccontata e accompagnata da elementi concreti. Del brand Citroën ci si innamora facilmente: in pochi lo sanno ma Citroën è il brand che vanta più club attivi sul territorio italiano».

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Usa	23	31	31	85
2	Cina	22	21	16	59
3	Australia	14	12	9	35
4	Francia	13	16	19	48
5	Gran Bretagna	12	15	18	45
6	Corea del Sud	11	8	7	26
7	Giappone	11	6	12	29
8	ITALIA	9	10	7	26
9	Olanda	8	5	6	19
10	Germania	8	5	4	17
11	Canada	6	4	8	18
12	Irlanda	4	0	3	7
13	Nuova Zelanda	3	5	1	9
14	Ungheria	3	3	2	8
	Svezia	3	3	2	8
16	Romania	3	3	1	7
17	Brasile	2	5	6	13
18	Ucraina	2	2	3	7
19	Croazia	2	1	2	5
20	Belgio	2	0	3	5
21	Hong Kong	2	0	2	4
22	Azerbaigian	2	0	0	2
	Filippine	2	0	0	2
	Serbia	2	0	0	2
25	Israele	1	4	1	6
26	Spagna	1	3	5	9
27	Svizzera	1	2	4	7

LE FINALI DI OGGI

ATLETICA
- **ore 7.30** marcia staffetta mista
- **ore 18.15** asta D
- **ore 20.25** disco U
- **ore 21.20** 400 U
- **ore 21.43** 3.000 siepi U

ARRAMPICATA
- **ore 12.54** speed D

BOXE
- **ore 22.34** 63,5kg U

CICLISMO
- **ore 18.33** inseguimento a squadre U
- **ore 19.28** inseguimento a squadre D

LOTTA
- **ore 19.55** greco-romana 77kg U
- **ore 20.30** greco-romana 97kg U
- **ore 21.15** libera 50kg D

NUOTO ARTISTICO
- **ore 19.30** routine acrobatica a squadre

PESI
- **ore 15.00** 61kg U
- **ore 19.30** 49kg D

SKATEBOARD
- **ore 17.30** park U

TAEKWONDO
- **ore 21.19** -49kg D
- **ore 21.37** -58kg U

VELA
- **ore 14.43** 470 misto
- **ore 15.43** Nacra 17 foiling misto

Prima medaglia azzurra dell'atletica ai Giochi di Parigi: Mattia sale sul podio del lungo 40 anni dopo Evangelisti

FURLANI BRONZO CHE FA STORIA

Mattia fa 8,34 già al primo salto e poi non si supera
È felice: «Spero che sia l'inizio di una grande serie»
Tentoglou si conferma oro, argento a Pinnock

di Franco Fava
PARIGI

«Ho sempre sognato nella mia breve carriera di atleta e spero che questa medaglia sia solo l'inizio di una grande serie». Quarant'anni dopo il bronzo di Evangelisti a Los Angeles 84, Mattia Furlani sale sul podio del salto in lungo a soli 19 anni. Quella del laziale di Marino, ma reatino d'adozione, è anche la prima medaglia azzurra dell'atletica. In qualche modo storica: bisogna tornare a più di un secolo fa per trovare un italiano più giovane sul podio olimpico (Fernando Altimanni bronzo a Stoccolma 1912 e Ugo Frigerio 2 ori nella marcia nel 1920 ad Anversa entrambi nella marcia).

Assistito dalla mamma coach Khaty Seck, sempre vigile ieri sera da bordo tribuna, Mattia aveva ipotecato il podio già al primo salto con un volo di 8,34, a soli 4 centimetri dal record mondiale U.20 stabilito agli Europei di Roma. Un salto vicino alla perfezione, in cui concedeva solo un centimetro e mezzo alla pedana e nonostante un vento contrario di un metro al secondo, i suoi tre passi in aria sembravano non finire mai. Il greco Tentoglou, principe indiscusso del lungo, aveva reagito fermandosi però a 8,27. Nel secondo turno di salti Furlani scivolava dall'oro al bronzo. Quando il campione olimpico di Tokyo chiudeva la partita atterrando a 8,48, diventando così il secondo a doppiare l'oro olimpico dai tempi di Carl Lewis. Allungava anche il giamaicano Pinnock, argento iridato a Budapest: con 8,36 scavalcava di 2 centimetri il baby poliziotto cristallizzando il podio fino al sesto e ultimo salto. Dopo due nulli Furlani spostava la rincorsa di mezzo piede e provava a superarsi al quinto salto in cui si ripeteva a 8,34 per andare a chiudere con un altro ottimo 8,27. Grande dimostrazione di maturità tecnica e agonistica.

«Ci ho creduto fino all'ultima salto. È stata l'emozione più grande della mia vita». Dopo averlo fronteggiato ai recenti Mondiali indoor, sconfitto con la stessa misura di 8,24, e inseguito da lontano agli Europei romani, Tentoglou è ancora la bestia nera di Furlani. Non ancora a lungo dopo aver apprezzato l'ostinazione del laziale che le ha provate tutte per recuperare quei 2 centimetri che valevano l'argento.

IAPICHINO C'È. Pedana fortunata anche per l'altra poliziotta delle Fiamme Oro nelle qualificazioni al femminile che in mattinata avevano promosso a pieni voti Larissa Iapichino. «Finalmente sono un'atleta olimpica anch'io e in finale voglio regalare tante emozioni». A 22 anni sogna quel podio sul quale mamma Fiona May salì due volte di seguito ad Atlanta 1996 e a Sydney 2000. La fiorentina figlia d'arte, ha conquistato la finale atterrando a 6,87 con la seconda misura. Davanti a lei solo la statunitense Davis-Woodhall ha fatto meglio con 6,90. Mentre la tedesca, capolista mondiale stagionale con 7,22, oro a Tokyo e due volte iridata, ha acciuffato la promozione solo al terzo salto dopo due nulli. Qualificazione amara per un'altra favorita per la medaglia, la statunitense Moore, che pure aveva già saltato quest'anno 6,98, una misura dietro solo a quella della tedesca e di Davis-Woodhall (7,18). Niente finale domani sera anche per la bulgara Mitkova con 6,45, distante anni luce dal 6,97 di stagione. Stessa sorte per l'avversaria storica dell'azzurra, la serba Spanovich.

Iapichino in finale «Finalmente sono un'atleta olimpica! Donerò emozioni»

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Mattia Furlan (19 anni) ieri durante la gara di salto in lungo: bronzo alla sua prima Olimpiade Sotto Pietro Arese (24 anni) ottavo ieri sui 1500 con nuovo record italiano GETTY IMAGES

«In finale sarà una gara apertissima, in tante possiamo salire sul podio», il commento di Larissa dopo il positivo esordio alla sua prima Olimpiade, proprio come Furlani (qualificata anche per Tokyo un infortunio agli Assoluti la costrinse al forfait). Tra le 12 finaliste l'azzurra è così terza nelle graduatoria stagionali, dietro solo alla tedesca e alla statunitense Tara Davis-Woodhall, 6ª a Tokyo, argento ai Mondiali e iridato indoor quest'anno. Il sogno potrebbe realizzarsi anche per lei.

CRONOLOGIA RECORD ITALIANO 1500 MASCHILI

Tempo	atleti	sede	data
3'36"3	F. ARESE	Milano	1.7.1971
3'35"92	FONTANELLA	Zurigo (Svi)	19.8.1981
3'35"79	MATERAZZI	Zurigo (Svi)	22.8.1984
3'34"57	MEI	Rieti	7.9.1986
3'32"98	DI NAPOLI	Pescara	19.7.1989
3'32"78	DI NAPOLI	Rieti	9.9.1990
3'32"13	P. ARESE	Oslo (Nor)	30.5.2024
3'30"74	P. ARESE	Parigi (Fra)	6.8.2024

Arese super: record italiano nei 1500

Tutto il mondo tifa "Tamberì"

Anche i francesi in ansia per lui Gimbo oggi i primi salti: «Sarà la gara più difficile della mia vita»

di Christian Marchetti
PARIGI

"Tamberì". Pronunciato proprio così, con l'accento sulla "i". Persino i francesi si preoccupano per l'altista azzurro. Sui giornali, sportivi e non; sui siti. Anche i francesi si interrogano sulle condizioni di salute del campione olimpico, campione di tutto. La situazione di quell'"italien" matto con le molle ai piedi. E il dibattito si sposta sugli immancabili social, dove "Gianmarcò" (o "Jean Markeaux", ça va sans dire) nelle ultime ore ha buttato un post nel suo stile. «Domani (oggi per chi legge qui, ndc) sarà molto probabilmente la gara più difficile di tutta la mia vita. Ora non si tratta più di sapere come io stia, ma cosa sarò in grado di fare». «Sta meglio», riferisce comunque chi l'ha visto effettuare l'allenamento di ieri mattina.

CHIODO. È asciutto come un chiodo Gianmarco. Come volesse andare alla ricerca di possibili ossa cave modello uccellino nel suo corpo. Non fosse per gli addominali, lo scambieresti per la perlinatura di una pizzeria anni 80. Alle 10.05, mentre al Trocadero cominceranno a definirsi le medaglie della prima e storica staffetta di marcia sulla distanza di maratona, calcoli renali a parte (più o meno calcoli renali) "Tamberì" comincerà la sua avventura con una qualificazione, in vista della finale di sabato sera, posta a 2,29. Vale a dire 8 centimetri meno della misura con cui il 32enne marchigiano si è laureato campione d'Europa davanti al Capo dello Stato. Qui a Parigi cerca disperatamente una storica difesa dell'oro vinto a Tokyo, ripartendo da un gruppo di qualificazione (A) in cui è presente anche l'amico e co-campione olimpico Mutaz Barshim. «Ho bisogno di voi. Voi siete la mia forza», scrive Gimbo. Ma prima: «Lotterò con tutto me stesso, certo che il lavoro fatto fino a tre giorni fa non può essere sparito nel nulla».

In tutto 31 i saltatori al via, tra i quali l'altro azzurro Stefano Sottile, protagonista finora di una stagione di lusso da 2,33. Il 2,37 di Tamberi nella sua unica gara di questo 2024 non l'ha saltato nessuno. Il neozelandese Kerr si è avvicinato a 2,36, ma risale ai Mondiali indoor dell'inverno scorso. Lo statunitense Harrison a 2,34, ma ad aprile. Barshim settimo della lista a 2,31.

Gianmarco Tamberi (32 anni) qui agli Europei a Roma LAPRESSE

L'ITALIA CHE SALTA. Considerando le 20 (!) partecipanti, è stata anticipata di tre quarti d'ora, alle 18.15, la finale del salto con l'asta femminile che vedrà due azzurre: Roberta Bruni ed Elisa Molinarolo. Un'ora più tardi la qualificazione del triplo con Andy Diaz, al debutto in azzurro dopo la cittadinanza.

È l'Italia che salta, oltre a quella che marcia all'ombra della Tour Eiffel, a chiedere attenzioni oggi. A cominciare dal capitano.

ARESE RECORD. Il norvegese Ingebrigtsen? Il britannico Kerr? Macché, i 1500 sono dello statunitense Cole Hocker che li beffa entrambi, stampando il record olimpico di 3'27"65 e portando in carrozza anche il connazionale Nuguse per il bronzo. Kerr argento, Ingebrigtsen quarto. Nel bel mezzo di una gara da leggenda, c'è il record italiano di Pietro Arese, ottavo: 3'30"74. Cancellato di un secondo e mezzo il 3'32"13 stabilito dallo stesso 24enne torinese a fine maggio, a Oslo, quando abbassò il 3'32"78 che Di Napoli scolpì nel 1990. Un tempo superato, di un centesimo, anche dall'altro azzurro Meslek domenica in semifinale.

Nei 1500 donne, la friulana Sinta Vissa dovrà passare per i ripescaggi. Nel frattempo, si mette in tasca un personale da 4'00"69 per diventare la seconda italiana di sempre dietro a Gabriella Dorio (3'58"65 nel 1982). Privo di medaglie ma felice il mezzofondo azzurro.

IL COACH DI JACOBS ESPULSO DOPO L'ACCUSA DI MOLESTIE SESSUALI

Reider recidivo, via dall'Olimpiade

PARIGI - «Adieu» forzato per Rana Reider. Accusato in Florida da tre atlete statunitensi, una delle quali rimasta anonima, di molestie sessuali ed emotive, lunedì il celebre specialista americano della velocità si è visto ritirare il pass olimpico. Allenatore, tra gli altri, dell'azzurro Marcell Jacobs, Reider era stato accreditato dal Comitato olimpico canadese per poter seguire l'oro di Tokyo nei 200, Andre De Grasse, altra stella nel firmamento del Tumbleweed Track Club che è stato in raduno preolimpico a Rieti.

La decisione è arrivata proprio dai canadesi, stretti tra il Cio e World Athletics, la Federazione internazionale che già venerdì scorso aveva storto il naso all'idea di vedersi accreditato un allenatore segnalato nel 2021 da U.S. Center for Safe Sport per una presunta relazione con un'atleta di 18 anni, quando lui ne aveva 44. A maggio, il tecnico ha poi finito di scontare 12 mesi di libertà vigilata.

Al coach, oggi 54enne, erano già stati negati i pass per i Mondiali 2022 di Eugene e del 2023 a Budapest. Nell'ombra sarebbe intervenuta anche la Federazione a stelle e strisce, che avrebbe appunto allertato l'omologa canadese all'emergere delle denunce. Estranea la FederAtletica italiana.

Tre atlete americane contro il tecnico, escluso già dai Mondiali

ACCUSA E REPLICA. Laconico e quasi nascosto, sul sito del "Coni canadese", Coc, il comunicato ufficiale in cui si spiega che «Rana Reider è stato accreditato come personal coach (di De Grasse, ndc), con accesso soltanto all'area di riscaldamento atletico e ai luoghi di allenamento. La decisione di concedergli tale accesso si basava sull'intesa che la sua libertà vigilata presso l'US Center for Safe Sport si fosse conclusa a maggio di quest'anno, e che non aveva altre sospensioni o sanzioni, e che soddisfaceva i nostri requisiti di idoneità. Domenica 4 agosto abbiamo appreso nuove informazioni sull'opportunità che il signor Reider rimanesse accreditato. In una discussione con Athletics Canada, è stato concordato che l'accreditamento del signor Reider venisse revocato».

Interrogato dalla stampa britannica, l'avvocato di Reider, Ryan Stevens, ha bollato le nuove accuse come «vecchie di anni», e arrivate da persone «a caccia di visibilità». Dunque di un provvedimento «per paura di cattiva pubblicità». Concludendo che a rimetterci «saranno soprattutto gli atleti che resteranno senza guida». E tra questi, appunto, Jacobs.

c.m.

Rana Reider, 54 anni, tecnico di Jacobs e De Grasse BARTOLETTI

L'astista e lo sprinter sono le stelle indiscusse di Parigi

Duplantis e Lyles di un altro pianeta

Mondo ha migliorato il suo record arrivando a 6,25, ma il vero volo (con asticella virtuale) è stato di 6,72. Noah punta a 4 ori di velocità

di Franco Fava
PARIGI

Ha saltato con l'asta più in alto di quattro 500 impilato una sopra l'altra. L'altro ha trionfato sui 100 nella gara più veloce della storia con otto finalisti racchiusi in soli 12 centesimi e ora rincorre il secondo oro nei 200, il terzo nella 4x100 (azzurri permettendo) e un quarto nella staffetta 4x400 se i selezionatori Usa si mostreranno sensibili alle sue pur legittime pretese. Lo svedese Mondo Duplantis e lo statunitense Noah Lyles sono le stelle indiscusse che hanno brillato su tutti e tutto quando l'atletica è al giro di boa.

L'ASTISTA. Duplantis l'altra sera ha tenuto incollati fino all'ultimo i 60.000 dello Stade de France superando alla terza e ultima prova i 6,25, stabilendo il suo nono record del mondo negli ultimi quattro anni e il secondo in questa stagione facendolo lievitare di 19 centimetri rispetto al 6,16 che il francese Lavillenie stabilì dieci anni fa nella oggi martoriata Donetsk.

Lo svedese (con papà statunitense) ha compiuto altre due imprese nell'impresa. Il suo salto-record, infatti, è stato anche misurato ufficiosamente utilizzando una asticella virtuale per determinare esattamente di quanto è volato in alto. Il responso è straordinario: Mondo ha superato quota 6 metri e 72 centimetri. Una misura straordinaria, non poi così lontana nel futuro, dal momento che 60 anni fa il record era di 5,23 e che il primo a valicare i 6 metri fu il francese Vigneron nel 1985, interrompendo la scalata di Sergey Bubka che trent'anni fa superò al Sestriere i 6,14.

Mondo ha stabilito qui a Parigi anche un altro record sfiorando i 40 km orari nella fase di rincorsa con una velocità massima di 38,2 km/h da far invidia anche a Lyles e Jacobs.

IL VELOCISTA. Lo statunitense di Gainsville, ha invece sviluppato un picco di 43,2 km/h ai 70 metri andando poi a trionfare in 9"79 per soli 5/1000 sul giamaicano Thompson. Quello che gli ha consentito di recuperare lo svantaggio accusato nella prima parte di gara. Domani torna in pista per le semifinali dei 200 (dove ci saranno anche Tortu e Desalu) e sarà di certo poi impegnato nella finale dov'è il favorito con un personale stabilito ai Mondiali di Eugene dello scorso anno di 19"31, a soli 12 centesimi dallo storico record di Usain Bolt del 2019 a Berlino. In quell'occasione Lyles mantenne una velocità massima sul mezzo giro di pista di 37,28 km/h, ma toccò un massimo di 44 km/h (nei 200 si sviluppano picchi superiori rispetto a quanto avviene nei 100).

Armand Duplantis (24 anni) e Noah Lyles (27 anni)

Il segreto dei due? Le mamme: di uno è coach, dell'altro è il primo abbraccio

BELLI DI MAMMA. Mondo, detto la "Bestia" per i suoi show in pista alla Tamberi è stato magnificato dal New York Times come uno che ha trasformato la pista nella sua passerella, la linea di partenza emozionante come quella dell'arrivo e le interviste in talk Tv di grido. «Ho l'asma, sono allergico a una infinità di prodotti e anche dislessico, soffro di disturbi dell'apprendimento, di ansia e depressione. Ma quello che sono non riesce a definire quello che posso fare in pista», dice di sé.

Mondo e Lyles hanno in comune il ruolo delle mamme: quella dello svedese, Helena, è anche la sua coach, mentre Keisha Caine non manca mai negli abbracci di Lyles del dopo gara.

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ATLETICA
7.30: marcia staffetta mista Palmisano-Stano
10.05: alto U Sottile, Tamberi
11.55: 800 U batterie Barontini, Tecuceanu
12.45: 1.500 D ripescaggi Cavalli, Del Buono, Vissa
19: asta D finale Bruni, Molinarolo
19.05: 110 hs U semifinale Simonelli
19.15: triplo U qualificazioni Dallavalle, Diaz, Ihemeje
19.35: 400 hs U Sibilio
20.02: 200 U semifinali Desalu, Tortu

CANOA
11.40: C1 1000 U batterie Craciun, Tacchini

CICLISMO SU PISTA
13.26: keirin D Fiorin, Vece
13.52: inseguimento a squadre D 1° turno Consonni, Fidanza, Guazzini, Paternoster
18.25: inseguimento a squadre U 3° posto Consonni, Ganna, Lamon, Milan

GOLF
9: individuale D - Primo giro Fanali

NUOTO ARTISTICO
19.30: acrobatico squadre Italia Cerruti, Iacoacci, Mastroianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino

PALLANUOTO U
20.35: quarti Italia-Ungheria

PALLAVOLO U
20: semifinale Italia-Francia

PESI
15: 61kg U Massidda

SKATEBOARD
12.30: park U preliminari Mazzara, Sorgente

TAEKWONDO
9: -49kg D Matonti
9.10: -58kg U Dell'Aquila

TUFFI
10: trampolino 3m U semifinale Marsaglia
15: trampolino 3m D qual. Bertocchi, Pellacani

VELA
12.13: kite D Pescetto
12.13: ILCA6 D Floriani
12.23: kite U Pianosi
13.13: ILCA7 U Chiavarini
14.43: Nacra 17 foiling Tita-Banti

IN TV: tutto in diretta su Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2, Rai Sport.

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARRAMPICATA
10: Boulder & Lead U semifinali
12.28: Speed D quarti semifinali e finale

ATLETICA
7.30: marcia staffetta mista
10.05: alto U qualificazioni
10.15: 100 ostacoli D batterie
10.25: giavellotto D qualificazioni
11.10: 5000 U batterie
11.55: 800 U batterie
12.45: 1.500 D ripescaggi
19: asta D finale
19.05: 110 ostacoli U semifinali
19.15: triplo U qualificazioni
19.35: 400 ostacoli D semifinali
20.02: 200 U semifinali
20.25: disco U finale
20.45: 400 D semifinali
21.20: 400 U finale
21.40: 3000 siepi U finale

BASKET D
11: quarti Serbia-Australia
14.30: quarti Spagna-Belgio
18: quarti Germania-Francia
21.30: quarti Nigeria-Usa

BEACH VOLLEY
17: quarti D Spagna-Canada
18: quarti D Brasile-Lettonia
21: quarti U Spagna-Norvegia
22: quarti U Qatar-Usa

BOXE
21.30: 57 kg D semifinali
22.02: +92 kg U semifinali
22.34: 63,5 kg U finale
22.51: 80 kg U finale

CANOA
9.30: K1 500 D batterie e quarti
10.40: K1 1000 U batterie e quarti
11.40: C1 1000 U batterie e quarti

CICLISMO SU PISTA
12.45: sprint U qualificazioni trentaduesimi, sedicesimi, ottavi
13.26: keirin D primo turno ripescaggi
13.52: inseguimento a squadre D primo turno
18.04: inseguimento a squadre U finali

GOLF
9: individuale D primo giro

Brittney Griner (Usa) GETTY

HOCKEY PRATO
14: semifinale Olanda-Argentina
19: semifinale Belgio-Cina

LOTTA
11.00: greco romana 77 kg U ripescaggi
11.00: libera 50 kg D ripescaggi
11.00: greco romana 96 kg D ripescaggi
11.30: greco romana 67 kg U ottavi, quarti, semifinali
11.30: libera 53 kg D ottavi, quarti, semifinali
11.30: greco romana 87 kg U ottavi, quarti, semifinali
19.30: greco romana 77 kg U finali
20.05: greco romana 97 kg U finali
20.50: libera 50 kg D finali

NUOTO ARTISTICO
19.30: acrobatico a squadre

PALLAMANO U
9.30: quarti Spagna-Egitto
13.30: quarti Germania-Francia
17.30: quarti Danimarca-Svezia
21.30: quarti Norvegia-Slovenia

PALLANUOTO U
14: quarti Croazia-Spagna
15.35: quarti Grecia-Serbia
19: quarti Usa-Australia
20.35: quarti Italia-Ungheria

PALLAVOLO U
16: semifinale Polonia-Usa
20: semifinale Italia-Francia

PESI
15: 61 kg U
19.30: 49 kg D

SKATEBOARD U
12.30: park preliminari
17.30: park finale

TAEKWONDO
9.00: -49 kg D qualificazioni quarti, semifinali
9.10: -58 kg U qualificazioni quarti, semifinali
20.19: -49 kg D finali
20.35: -58 kg U finali

TENNISTAVOLO
10: quarti e semifinali squadre U
10: quarti squadre D

TUFFI
10: 3m U semifinale
15: 3m D qualificazioni

VELA
12: 470 Mix medal race
12: Nacra 17 foiling medal race
12: kite U/D

CONFRONTO: 26 A 29

A Parigi più ori e più argenti ma meno podi

Ventisei a ventinove. Dopo 11 giorni di finali, la spedizione di Tokyo si fa ancora leggermente preferire (+3) a questa di Parigi per quanto riguarda il numero complessivo di medaglie dell'Italia. In termini di qualità dei metalli, però, le Olimpiadi francesi stanno portando successi molto più "pesanti" nel forziere azzurro: sono infatti 9 gli ori (erano 5 in Giappone a questo punto della competizione) e 10 gli argenti (erano 9), mentre il totale dei bronzi dice 7-15 per Tokyo.

ITALIA	3
SERBIA	0

(26-24, 25-20, 25-20)
ITALIA: Orro 1, Egonu 19, Danesi 6, Fahr 6, Sylla 6, Bosetti 7. De Gennaro (L) Giovannini, Cambi, Antropova 5, None netrate: Lubian e Omoruyi. All. Velasco.
SERBIA: Ognjenovic 3, Boskovic 19, Stevanovic 1, Aleksic 4, Uzelac 7, Busa 8, Popovic S. (L). Lazovic, Drca, Lozo 5, Milenkovic, Popovic M 1. All. Guidetti.
Arbitri: Collados (Fra) e Gerothodoros (Gre)
Durata set: 29, 23, 24, Totale 1h16'

Approccio soft poi la Nazionale domina Boskovic e compagne 3-0 e dà spettacolo Domani (ore 20) ancora la Turchia

LA GRANDE ONDA AZZURRA

La festa dell'Italvolley dopo il successo di ieri sera GETTY

La squadra di Velasco spazza via anche la Serbia Sfatato il tabù quarti: per la prima volta è semifinale

di Carlo Lisi
PARIGI

Ci sono voluti 24 anni e 7 edizioni dei Giochi Olimpici perché la nazionale azzurra femminile di pallavolo riuscisse a entrare tra le prime 4 del torneo e ad arrivare a lottare per le medaglie. Ieri sera la squadra tricolore guidata da Julio Velasco, che tante belle e vittoriose storie ha scritto con gli azzurri, ha compiuto l'impresa di abbattere questo tabù. L'Italia di Egonu e Sylla, di De Gennaro e Bosetti, di Danesi e Fahr, guidata da una bravissima Orro in regia è riuscita a raggiungere l'obiettivo. Prezioso l'apporto di Giovannini, Antropova e Cambi subentrate anche per pochi scambi, determinanti nel primo set in cui le azzurre hanno sbagliato troppo e avuto qualche passaggio a vuoto.

PRIMA VOLTA. Per la prima volta il volley di casa nostra arriva a giocare le semifinali olimpiche con entrambe le formazioni: quella maschile di De Giorgi, che questa sera affronta la Francia, e quella femminile di Velasco, che domani sera alle 20 ritroverà sulla sua strada la Turchia, campione d'Europa e già battuta nel girone.

È stata una vittoria netta e meritata quella di Danesi e compagne, che approfittando al massimo della serata negativa dello spauracchio Boskovic hanno imposto il loro gioco con sicurezza e personalità. L'Italia ha fatto vedere una pallavolo semplice ed efficace colpendo da tutte le zone del campo. Come ormai accade sempre da qualche anno la protagonista principale in fase offensiva è stata Paola Egonu, andata a segno 17 volte. Ma la cura Velasco sulla fuoriclasse di Cittadella si vede soprattutto nella concentrazione con cui si "batte" in attacco evitando di incappare in troppi errori a rischio di prolungare un'azione ed anche dal modo più concreto con cui lavora per il gruppo in difesa. E forse è proprio il gruppo la forza di questa squadra che finalmente si siede al tavolo del grande volley olimpico con le carte in regola per scalare il podio e non certo per accontentarsi soltanto di un piazzamento, che da anni per le sue prestazioni merita di occupare.

VELASCO E DANESI. «Siamo felici di essere arrivati fino in semifinale, è una grande soddisfazione per tutti ma non è finita», la gioia contenuta di Velasco a fine match. «Julio ci sta dando tantissimo e la nostra è una squadra meravigliosa - il commento della capitana Danesi - la Serbia ci aveva dato tanti problemi negli ultimi anni. Ora puntiamo all'oro senza voltarci più indietro!».

Egonu fa 17 punti Danesi: «Ora l'oro» Il ct: «Siamo felici ma non è finita»

TIMORI, POI SHOW. Il primo set si è tinto di azzurro nel finale. Le ragazze di Velasco hanno cominciato timorose e fallose, e la Serbia, nonostante lo spauracchio Boskovic sia ben controllato dal muro italiano si è portata in vantaggio anche di cinque lunghezze. Il ct dell'Italia ha inserito prima Giovannini per migliorare ricezione e difesa poi la seconda diagonale con Antropova che si esaltava e metteva la squadra nella condizione di piazzare lo sprint giusto del 26-24. Nel secondo la Serbia inizia a sbagliare molto, l'Italia diventa padrona del campo e non lascia più spazio alle velleità della squadra guidata dal modenese Giovanni Guidetti, piazzando senza problemi un doppio 25-20 che chiude qualunque discorso.

IL TABELLONE FEMMINILE

Quarti
- BRASILE - REP.DOMINICANA 3-0
- POLONIA - USA 0-3
- CINA - TURCHIA 2-3
- ITALIA - SERBIA 3-0

Semifinali
- Domani (ore 16): BRA - USA
- Domani (ore 20): TUR - ITA

Finale 1° Domenica (15) -
Finale 3° Sabato (17.15) -

RISULTATI - THOMAS REGINA DEI 200: ORO PER LA DOPPIETTA USA COL BRONZO DI BROWN. ARGENTO AD ALFRED DI SANTA LUCIA

ARRAMPICATA SPORTIVA
Boulder e Lead D - Semifinale: 1. Garnbert (Svk) 99.6, 8. MORONI 64, 18. ROGORA 13.2.
Speed U - Qualificazione: 1. Leonardo (Ids) 4.79 (RM), 4. ZURLONI 4.94 (pp). Batterie - (b4): ZURLONI 5.06 (q) b. Long (Cin) 5.18.

ATLETICA
200 D (-0.6)
1. Thomas (Usa) 21.83
2. Alfred (Lca) 22.08
3. Brown (Usa) 22.20
4. Asher-Smith (Gbr) 22.22, 5. Neita (Gbr) 22.23, 6. Ofili (Nig) 22.24, 7. Long (Usa) 22.42, 8. Gbai (CdA) 22.70.
3000 D siepi
1. Yavi (Bah) 8:52.76 (OR)
2. Chemutai (Uga) 8:53.34
3. Cherotich (Ken) 8:55.15 (pp)
4. Finot (Fra) 8:58.67, 5. Almayew (Eti) 9:00.83 (ps), 6. Chepkoech (Ken) 9:04.24, 7. Bird (Gbr) 9:04.35, 8.Muleta (Eti) 9:06.07 (pp).

Martello D
1. Rogers (Can) 76.97
2. Echikunwoke (Usa) 75.48 (ps)
3. Zhao (Cin) 74.27
4. Wlodarczyk (Pol) 74.23 (ps), 5. Kosonen (Fin) 74.04 (ps), 6. Tervo (Fin) 73.83, 7. Skydan (Aze) 73.66, 8. Rodriguez (Col) 72.98, 12. FANTINI 69.58.

1500 U
1. Hocker (Usa) 3:27.65 (OR)
2. Kerr (Gbr) 3:27.79
3. Nuguse (Usa) 3:27.80 (pp)
4. Ingebrigtsen (Nor) 3:28.24, 5. Kessler (Usa) 3:29.45 (pp), 6. Laros (Ola) 3:29.54, 7. Nordas (Nor) 3:30.46, 8. ARESE 3:30.71 (RI).
Lungo U
1. Tentoglou (Gre) 8.48 (+0.0)
2. Pinnock (Jam) 8.36 (-0.2)
3. FURLANI 8.34 (-1.0)
4. Ehammer (Svi) 8.20 (-0.9), 5. Fincham-Dukes (Gbr) 8.14 (-1.4), 6. Batz (Ger) 8.07 (+0.1), 7. Zhang (Cin) 8.07 (+0.6), 8. Wang (Cin) 8.03 (+0.3)
Semifinali Donne - 400hs: (sf2) 5. FOLORUNSO 54.92 (el).
Uomini – 400: (sf2) 5. SITO 45.01 (el).
Batterie Donne – 1500: (b1) 8. VISSA 4:00.69 (ripescaggi), (b2) 14. DEL BUONO 4:10.14 (ripescaggi), (b3) 13. CAVALLI 4:11.68 (ripescaggi).
Ripescaggi Donne – 400: (r3) MANGIONE 51.97 (el).
Uomini – 200: (r1/+1.0) 2. PETTOROSSI 20.53 (el).
Qualificazioni Donne – Lungo: (gB)1. IAPICHINO 6.87 (q/+0.1).

BASKET
UOMINI – Quarti: Germania-Grecia 76-63, Serbia-Australia 95-90, Francia-Canada 82-73, Brasile-Stati Uniti 87-122.

BEACH VOLLEY
DONNE – Quarti: Artacho-Clancy (Aus) b. Bobner-Verge Depre (Svi) 2-1, Huberli-Brunner (Svi) b. Hughes-Cheng (Usa) 2-0.

UOMINI – Quarti: Ehlers-Wickler (Ger) b. Boermans-De Groot (Ola) 2-0, Ahman-Hellvig (Sve) b. Evandro-Arthur (Bra) 2-0.

BOXE
DONNE - 50kg: Semifinali
Wu (Cin) b. Kyzaibay (Kaz) 4-1, Cakiroglu (Tur) b. Villegas (Fil) 5-0.
60kg
1. Harrington (Irl)
2. Yang (Cin)
3. Wu (Tai), Soares Ferreira (Bra).
Finale 1º posto Harrington (Irl) b Yang (Cin) 4-1.
66kg – Semifinali: Khelif (Alg) b. Suwannapheng (Tha) 5-0, Yang (Cin) b. Chen (Tai) 4-1.
UOMINI - 71kg: Semifinali
Muydinkhujaev (Uzb) b. Jones (Usa) 3-2, Verde Alvarez (Mes) b. Richardson (Gbr) 3-2.

CALCIO
DONNE – Semifinali: Stati Uniti-Germania 1-0, Brasile-Spagna 4-2.

CANOA SPRINT
UOMINI C2 500 - Batterie: 1. Petrov-Korovashkov (Ain) 1:38.65, 2. TACCHINI-CASADEI 1:38-17 (q).

CICLISMO SU PISTA
Inseguimento squadre
DONNE -Qualificazioni: 1. Nuova Zelanda 4:04.679, 2. Stati Uniti 4:05.238, 3. Gran Bretagna 4:06.710, 4. ITALIA (Consonni, Fidanza, Guazzini, Paternoster) 4:05.579 (q/RI).
UOMINI - Semifinali: Australia 3:40.730 (RM) b. ITALIA (Consonni, Ganna, Lamon, Milan) 3:43.205, Gran Bretagna 3:42.151 b. Danimarca 3:42.803.
Sprint squadre U
1. Olanda
2. Gran Bretagna
3. Australia

EQUITAZIONE
Salto ostacoli individuale
1. Kukuk su Checker (Ger) 38.4
2. Guerdat su Dynamic De Belheme (Svi) 38.38
3. Van der Vleuten su Beauville (Ola) 39.12
21. CAMILLI su Odense 81.08

HOCKEY
UOMINI – Semifinale: Olanda-Spagna 4-0, Germania-India 3-2.

LOTTA GRECO ROMANA
UOMINI 60kg
1. Fumita (Gia)
2. Cao (Cin)
3. Sharsheinnbekov (Kir) – Ri (Prk)
130 kg
1. Lopez Nunez (Cub)
2. Acosta Fernandez (Cil)
3. Mirzazadeh (Ira) – Meng (Cin)

LOTTA LIBERA
DONNE - 68kg
1. Elor (Usa)
2. Zhumanazarova (Kir)
3. Ozaki (Gia) – Cavusoglu Tosun (Tur)

NUOTO ARTISTICO
Squadre – Dopo Routine corpo libero: 1. Cina 712.4455, 2. Stati Uniti 643.0255, 3. Spagna 633.6119, 7. ITALIA (Cerruti, Iacoacci, Mastoianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino) 603.9804.

L'INTERVISTA

Due totem della Generazione di Fenomeni sulla via per l'oro: Giangio sfida De Giorgi

Giani: Italia-Francia Facciamo la storia

Il ct dei padroni di casa: «Sentivo che avrei incontrato la mia Italia Azzurri unici, noi non molleremo»

di Giorgio Marota

La corsa all'oro di Francia è finita dentro un tornado di emozioni che avvicinano la storia al presente, elevando la Generazione dei Fenomeni della pallavolo italiana a mito capace di rinnovarsi senza mai perdere il suo eterno splendore. Sulla strada dell'Italvolley verso il sogno a cinque cerchi c'è Andrea Giani, il nostro Giani, tre volte campione del mondo, primatista di presenze in Nazionale da giocatore, due volte vicecampione olimpico e compagno di mille battaglie di De Giorgi, il suo palleggiatore in tutti i grandi trionfi. «Avrei preferito sfidarlo in finale» ci confida "Giangio", come tutti gli appassionati lo conoscono. La medaglia più preziosa è stata l'unico rimpianto della carriera luminosa di entrambi e soltanto uno dei due amici potrà avvicinarsi al gradino più alto. Diciamocela tutta, e diciamolo prima che la semifinale di stasera tra Francia e Italia (ore 20 diretta Rai2, Eurosport e Dazn) cominci a farci tremare i polsi: neppure il miglior sceneggiatore del pianeta avrebbe potuto immaginare un copione simile.

Giani contro De Giorgi, in palio c'è la finale dei Giochi. Era destino?
«Sì, ero sicuro che ci saremmo incontrati».

Cosa glielo faceva pensare?
«Sensazioni. E anche il mio percorso. Con Fefè abbiamo condiviso davvero tutto: i successi più belli e le delusioni più dolorose. Due sere fa, dopo due quarti di finale epici, l'ho incontrato a mensa nel villaggio olimpico. Eravamo entrambi in fila, con il vassoio in mano, e gli ho detto "Fefè siamo sempre noi, la storia ci chiama ancora una volta"».

Come sta vivendo l'attesa?
«L'Italia è nel mio cuore, però ora custodisco il sogno di milioni di francesi. Mi sento molto sereno. Da giocatore vivevo di adrenalina, ora ho un'altra testa».

La Francia è stata campione olimpica a Tokyo e con lei ha vinto due volte la VNL. Al Mondiale 2022 e all'Europeo 2023 è stata eliminata sempre dall'Italia. A Parigi c'è voglia di rivincita?
«Da parte nostra c'è soltanto voglia di vivere appieno le emozioni di un'Olimpiade in casa. Ai ragazzi lo ripeto ogni giorno "avete un'opportunità irripetibile". Il modo in cui lottiamo mi fa capire che il messaggio è stato recepito».

Quattro partite, tre volte al tie-break. Anche voi avete rimontato due set nei quarti contro la Germania.
«Questo è il torneo più difficile della storia, ai quarti c'erano otto squadre da medaglia. Però va detto che arrivare al quinto set fa parte del nostro Dna. Non abbiamo la fisicità di Italia e Polonia, ma sappiamo difendere e siccome sappiamo pure che nella nostra genetica è un risultato molto probabile... beh lo alleniamo».

In che modo?
«Fisicamente e di testa. Non molliamo mai».

Lei e De Giorgi avete molto in comune?
«Entrambi abbiamo portato le squadre dove volevamo. Non si vince mai a caso. Mi emoziono quando penso che io, Fefè, Bernardi e tanti altri di quel gruppo magnifico siamo arrivati a questo livello. Poi c'è Velasco, il nostro maestro».

Sta seguendo anche la femminile?
«Ovviamente. Sono felice per Julio: sta asfaltando tutti!»

Italia-Giappone che indicazione le ha dato?
«Mi ha confermato che l'Italia è una squadra coi controc... Sono fortissimi, hanno tecnica, fisico e disciplina perché non vanno mai nel panico. Il modo in cui hanno gestito lo svantaggio per 24-21 nel terzo set dopo essere già sotto 2-0 è qualcosa di assurdo».

Cosa le piace di più della sua Francia?
«Il modo in cui i ragazzi sono presenti a loro stessi. Non siamo solo Ngapeth, Clevenot e Patry. Contro la Germania ho cambiato l'opposto alla fine del secondo set, a metà del quarto un centrale e anche Tillie è entrato alla grande in ricezione».

La calma olimpica dei suoi time-out è simile a quella di De Giorgi. È la virtù dei grandi?
«Da giocatore, se in un momento di difficoltà l'allenatore mi urlava nell'orecchio mi faceva venire voglia di andare via. In campo i protagonisti sono loro. Noi possiamo fare dei cambi, portare lucidità oppure dare qualche risposta alle mille domande che i ragazzi hanno nella testa. Nei time-out serve energia positiva, non isterismo».

I francesi come stanno vivendo l'Olimpiade di casa?
«L'atmosfera è bellissima, viviamo dentro una festa collettiva. Vedo gente felice e contribuire a questa felicità è la mia missione».

La carica di Romanò e Giannelli Sotto, Giani e De Giorgi GETTY GALBIATI

IL TABELLONE MASCHILE

Quarti
- ITALIA – GIAPPONE 3-2
- FRANCIA – GERMANIA 3-2
- SLOVENIA – POLONIA 1-3
- USA – BRASILE 3-1

Semifinali
- Oggi (ore 20): ITA – FRA
- Oggi (ore 16): POL – USA

Finale 1° Sabato (13)

Finale 3° Venerdì (13)

«Sono le Olimpiadi più toste di sempre Ai quarti c'erano 8 team da podio»

GLI EX AZZURRI

I campioni sono ancora al vertice

La generazione più incredibile e vincente della storia della pallavolo italiana - negli anni Novanta 3 Mondiali, 3 Europei, 1 argento e 1 bronzo alle Olimpiadi - continua a seminare successi. Giani e De Giorgi guidano due delle nazionali più forti, Velasco è all'Italdonne e il suo assistente è "il giocatore del secolo" Bernardi, tecnico di Novara. Nel femminile c'è anche Bracci (Castelfranco), mentre sulle panchine maschili troviamo Anastasi (Piacenza, dove lavora anche Fei) e Papi (fa il vice a Taranto). Poi ci sono i giramondo: Tofoli allena l'Al-Taraji in Arabia, Gardini l'Olympiakos. E non finisce qui: Lucchetta è uno dei volti più amati dalla tv in Rai oltre a essere il testimonial del progetto Volley S3. Il suo "competitor" è Zorzi, voce storica del volley di Sky che fa anche spettacoli teatrali. Che fine ha fatto Pasquale Gravina? Forma grandi manager d'azienda.
gio.mar.

I campioni del mondo del 1990 Da sinistra: Giani è l'ultimo della prima fila De Giorgi il secondo seduto

PALLAMANO
DONNE – Quarti: Danimarca-Olanda 29-25, Francia-Germania 26-23, Ungheria-Svezia 32-36, Norvegia-Brasile 32-15.

PALLANUOTO
DONNE – Quarti: Canada-Spagna 8-18, Olanda-ITALIA 11-8, Australia-Grecia 9-6, Ungheria-Stati Uniti 4-5.

PALLAVOLO
DONNE – Quarti: Cina-Turchia 2-3, Brasile Repubblica Dominicana 3-0, Stati Uniti-Polonia 3-0, ITALIA-Serbia 3-0.

SKATEBOARD
Park D
1. Trew (Aus) 93.18
2. Hikari (Gia) 92.63
3. Brown (Gbr) 92.31
4. Varella (Bra) 89.14, 5. Sirvio (Fin) 88.89, 6. Wettstein (Usa) 88.12, 7. Laso (Spa) 86.28, 8. Kusaki (Gia) 69.76.

Gabrielle Thomas, 27 anni, Usa, oro sui 200 GETTY

SURF
DONNE - 1. Marks (Usa)
2. Weston-Webb (Bra)
3. Defray (Fra)
UOMINIs
1. Vaast (Fra)
2. Robinson (Aus)
3. Medina (Bra)

TUFFI
Piattaforma 10m D
1. Quan (Cin) 425.60
2. Chen (Cin) 420.70
3. Kim (Prk) 372.10, 4. McKay (Can) 364.50, 5. Agundez Garcia (Mes) 350.40, 6. Spendolini Sirieix (Gbr) 345.50. 10. JODOIN DI MARIA 301.75
Trampolino 3m U
Qualificazioni: 1. Wang (Cin) 530.65, 2. Xie (Cin) 509.60, 3. Laugher (Gbr) 468.30, 7. MARSAGLIA 405.5 (q), 22. TOCCI 346.85 (el).

VELA
KITE
DONNE – Dopo 6 regate
1. Nolot (Fra) 24, 2. Aldridge (Gbr) 33, 3. Moroz (Usa) 24, 8. PESCETTO 57.
UOMINI – Dopo 7 regate
1. Vodisek (Slo) 34, 2. Maeder (Sin) 46, 3. PIANOSI 44.
MISTO Nacra 17 - Dopo 12 regate
1. TITA-BANTI 27 (q), 2. Majdalani-Bosco (Isr), 3. Gimson-Burnet (Gbr).
Dinghy – Dopo 8 regate
1. Vadlau-Maehr (Aut) 44, 2. Hernandez-Brugman Cabot (Spa) 37, 3. Okada-Yoshioka (Gia) 49, 15. BERTA-FESTO 96.

SPORTFACE

VELA

Nel Nacra 17 Tita-Banti oggi sul podio

di Emanuela di Mundo

Ruggero Tita e Caterina Banti (27 punti), la coppia italiana del catamarano volante Nacra 17, ha messo a segno un altro bel colpo guadagnando di sicuro una medaglia di bronzo (solo in caso di una squalifica). Gli unici avversari nella medal race, che assegna un punteggio doppio, saranno gli argentini Majdalani-Bosco (41 punti). Troppo distanti i neozelandesi che Gimson–Brunet (47). Resta la suspence per la medaglia pesante ancora da combattere per i nostri, a causa della squalifica in R10 per partenza anticipata. «Non sarà una regata a match race» (sfida diretta, duello) come si potrebbe immaginare. Lo chiarisce subito Ruggero Tita: «Faremo la nostra regata normale, pensando solo a fare le scelte migliori». La lucidità è un pezzo forte di questo doppio misto che a Marsiglia ha inanellato cinque primi posti sulle prime sei regate, e un secondo piazzamento. "Titabbanti" - così viene ormai affettuosamente chiamato questo formidabile team - ha già al suo attivo l'oro conquistato a Tokyo e quattro ori mondiali, di cui tre consecutivi. Anche sei riconoscimenti quali Velisti dell'Anno Fiv. «Qualche errore di troppo certifica che siamo umani» scherza Ruggero Tita, ma la loro capacità di concentrazione è sempre molto alta.

Caterina Banti e Ruggero Tita ANSA

DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®

10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA

ZETA Zeta Farmaceutici
in farmacia e parafarmacia
prolife-probiotici.it

Agli ultimi Giochi il suo era stato il primo oro della spedizione azzurra

Generazione Dell'Aquila «A Parigi da grande»

Oggi in gara nei -58 kg sfiderà negli ottavi il kazako Ababakirov «Non penso ai miei successi»

di Erika Primavera
PARIGI

L'oro del nuovo millennio s'è fatto grande. Si fa per dire, perché sempre 23 anni sono. Le cronache olimpiche lo avevano lasciato a Tokyo 2021 con un oro addosso, il primo della spedizione azzurra. Era partita da poche ore la caccia al primo attesissimo trionfo, che poteva rimbalzare da una pedana all'altra, da una pista a una piscina. Fu lui a rispondere presente. Tre anni dopo, Vito Dell'Aquila è in cima alla lista dei pronostici. Oggi in gara nella categoria -58 kg scoprirà il Grand Palais, debutto agli ottavi contro il kazako Ababakirov.

ORO DUEMILA. Il 24 luglio 2021, alla Makuhari Messe, ci colse in contropiede con quell'anno di nascita che segnava comunque un confine. Chiusa simbolicamente l'epoca delle leggende da ricordare – Mennea, Simeoni, Tomba, Panatta – era ufficialmente iniziata l'epoca dei campioni da veder nascere, letteralmente. Il primo ragazzo d'oro venuto alla luce nel nuovo millennio, anno 2000 tondo tondo, a ricordarci che pure lo sport era entrato nel futuro. Generazione Z di fenomeni. Rieccolo a Parigi. «Tre anni sono tanti. Ero un ragazzino, ora mi sento un uomo», racconta Vito da Mesagne. Terra di Puglia e del taekwondo, 26.000 abitanti e due ori olimpici: stessa palestra e stessi sogni di Carlo Molfetta, campione di Londra 2012.

ESEMPIO. Anima semplice e buoni sentimenti, Dell'Aquila conquistò Tokyo con leggerezza e umiltà. Mise la sua faccia pulita al servizio della campagna di vaccinazione contro il covid, diventandone testimonial vincente nell'Olimpiade sconvolta dalla pandemia. «Il vaccino mi ha regalato due sogni, la libertà e un oro», ammise candidamente per lanciare un messaggio ai coetanei. «Mi piace essere un punto di riferimento». Chiedere a Hadi Tiranvalipour, iraniano in gara a Parigi nel Team rifugiati, per il quale Vito non è solo un compagno di allenamenti. O a Danyil Babloniuk, poco più di un bambino, uno dei sette ucraini in fuga dalla guerra e accolti dalla Federazione italiana per condividere gli allenamenti al Centro di preparazione olimpica dell'Acqua Acetosa.

AMORE OTTAGONO. «Cerco di non pensare troppo ai miei successi perché può essere pericoloso». Da qui riparte il percorso di Vito già campione olimpico, del mondo e d'Europa. Tre anni a testa bassa – superando ostacoli e infortuni, come una mano fratturata alla vigilia del Mondiale 2023 – verso l'unico obiettivo possibile, perché dopo un oro puoi solo sognarne un altro. «Arrivo a questa Olimpiade con maggiore consapevolezza, sento la responsabilità di dare il meglio». A Parigi dividerà lo stesso ottagono con la fidanzata Ilenia Matonti, 19enne della categoria -49 kg, prima taekwondoka azzurra ai Giochi dopo 16 anni di assenza. «Quando ha iniziato lei, io avevo già vinto un bronzo ai Mondiali», scherza Vito con gli occhi a cuoricino. Il giovane oro si è fatto grande.

Vito Dell'Aquila, 23 anni, durante la cerimonia inaugurale sulla Senna INSTAGRAM

PALLANUOTO | **LE AZZURRE GIOCHERANNO PER IL QUINTO POSTO**

Troppa Olanda per il Setterosa Oggi il Settebello sfida l'Ungheria

Il ct Campagna cerca l'accesso alla semifinale: percorso in salita

OLANDA	11
ITALIA	8

(2-2, 3-2, 1-1, 5-3)
OLANDA: Aarts, Wolves, Sleeking 2, Van der Sloot, Keuning 1, Van de Kraats 2, B. Rogge 1, Sevenich 2, Joustra 1, L. Rogge 2, Moolhuijzen, Ten Broek, Buis. All. Doudesis.
ITALIA: Condorelli, Tabani, Galardi 1, Avegno, Giustini, Bettini 2, Picozzi, Bianconi, Palmieri 2, Marletta 3 (1 rig.), Cocchiere, Viacava, Banchelli. All. Silipo.
Arbitri: Mc Call (Usa) e Debreceni (Ung).
Note: Uscite per limite di falli nel quarto tempo Wolves (O) a 3'34" e R. Bente (O) a 7'48". Sup. num Olanda 6/11 e Italia 0/8 + un rigore.

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Il Setterosa esce dal giro delle medaglie perdendo i quarti di finale contro l'Olanda: ora le azzurre giocheranno per il quinto posto. Ieri le ragazze del ct Silipo erano anche partite bene, trovandosi in vantaggio sul 4-3, prima di perdere progressivamente sicurezza e terreno. L'11-8 alla fine rispecchia i valori visti in acqua, con il Setterosa che non è mai riuscito a segnare in superiorità numerica. L'analisi di Dafne Bettini, due gol ieri, è crudele: «Nel settore femminile non c'è quella passione, quel fuoco che ci distingueva, quei famosi occhi di tigre del Setterosa. Speriamo che dall'alto arrivino degli incentivi, soprattutto al femminile, perché la pallanuoto maschile invece ha un bel seguito. Questa sconfitta fa male ma abbiamo dato tutto, questo Setterosa non lo cambierei per nulla al mondo».

Pochi rimpianti per il ct Silipo: «La partita è stata interpretata benissimo. L'Olanda è una signora squadra: ha vinto il Mondiale a Fukuoka 2023 e gli Europei ad Eindhoven 2024, quindi abituati anche a lottare per queste partite dal peso specifico elevato».

PALLA AL SETTEBELLO. Oggi invece (ore 20.35) tocca al Settebello cercare l'accesso alla semifinale: avversario di stasera sarà l'Ungheria, partita per niente agevole. Il cammino dell'Italia si è complicato a causa della sconfitta con la Grecia, che ci ha piazzato al secondo posto nel nostro girone. Di fatto, se dovessimo eliminare l'Ungheria, dovremmo poi affrontare in semifinale la vincente di Croazia-Spagna. Arrivati a questo punto la differenza è relativa, ma evitare di finire nella parte del tabellone con gli spagnoli sarebbe stato preferibile. Vorrà dire che per andare in finale sarà necessario battere le squadre più forti. La partita chiave è quella di stasera, vincere ti proietta in zona medaglia, l'obiettivo dichiarato all'inizio della spedizione e alla portata di questo Settebello.

Silipo: «Partita ben interpretata» Bettini: «Servono incentivi dall'alto»

Il ct Campagna dà indicazioni al Settebello GETTY

ELEZIONI FIN

Barelli unico candidato ammesso

La Federnuoto ha comunicato che l'unica candidatura ammessa alla presidenza è quella di Paolo Barelli, numero 1 uscente. Resta escluso Fabio Rampelli, la nota federale ricostruisce così: "Viene dato atto della comunicazione ricevuta dalla Federazione a mezzo Pec alle ore 21.40 del 29/07/2024, oltre il termine stabilito per la presentazione delle candidature, dal sig. Fabio Rampelli con la quale è stata ritirata la candidatura a Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e contestualmente presentata una nuova candidatura alla carica di Presidente Federale, quest'ultima irricevibile in quanto pervenuta oltre il previsto termine essenziale di presentazione".

Ganna, Consonni, Lamon e Milan faticano contro avversari imprendibili che stabiliscono il nuovo record mondiale
Oggi (ore 18.23) si torna in pista: c'è la Danimarca per il terzo posto

Consonni, Ganna, Lamon e Milan LAPRESSE

L'Italia si gioca il bronzo
Australia troppo forte

Superato il primato registrato a Tokyo dalla nostra Nazionale
Il ct Villa: «Siamo entrati per vincere, ma loro sono stati fenomenali»

di Giorgio Coluccia

Tanta, troppa Australia. Non solo per l'Italia, ma anche per tutto il resto del mondo vista la straordinaria prova degli aussie nell'inseguimento a squadre maschile con tanto di record assoluto. Un regale 3'40"730 registrato in semifinale per mandare in archivio quel 3'42"032 timbrato proprio dall'Italia a Tokyo nella conquista di uno storico oro. Stavolta gli azzurri, con il quartetto composto da Ganna, Consonni, Lamon e Milan, dovranno dare l'assalto al bronzo nella sfida di oggi pomeriggio (alle 18.23) contro la Danimarca, a sua volta battuta dalla Gran Bretagna. Al cospetto degli irraggiungibili australiani, l'Italia non è mai riuscita a entrare in gara, chiudendo a 3'43"205 e soprattutto subendo il ritmo degli avversari, affiatatissimo nel poker d'assi composto da Bleddyn, Welsford, Leahy e O'Brien.

TROPPO DIVARIO. Il commissario tecnico del settore pista, Marco Villa, ha fatto riferimento ai progressi mostrati da tutte le avversarie, anche se dopo l'exploit di Tokyo l'Italia non è riuscita ad alzare ancora di più l'asticella, come dimostrano anche i due secondi posti iridati nel 2022 e nel 2023. «Gli avversari hanno migliorato i materiali e i metodi di allenamento, ecco perché sono così competitivi - ha commentato Villa con un pizzico di delusione - Hayter della Gran Bretagna che fai i tre o quattro giri finali è il Ganna dell'Italia che abbiamo visto a Tokyo. Stessa cosa Welsford della Nuova Zelanda. Invece per l'Australia davanti a un 3'40" bisogna solo fare i complimenti». Se nelle qualificazioni di lunedì c'era stata qualche sbavatura, per la gara di ieri gli azzurri non possono rimproverarsi nulla, come evidenziato anche dallo stesso c.t.: «Noi abbiamo fatto il nostro, loro sono stati fenomenali. Di certo posso garantire che siamo entrati in pista per vincere, poi quando si sono resi conto che non riuscivano a recuperare i ragazzi si sono un po' demoralizzati».

MISSIONE BRONZO. Per restare sul podio olimpico, oggi pomeriggio bisognerà battere la Danimarca in una sorta di rivincita in tono minore rispetto a Tokyo quando c'era in palio la medaglia più pregiata. Stavolta si lotterà per il bronzo e non è da escludere che Ganna e compagni debbano ancora rincorrere, visto il 3'42"803 sui quattro chilometri di Aagaard Hansen, Larsen, Bevort e Pedersen contro la Gran Bretagna e quindi mezzo secondo più veloci del quartetto italiano. «Non abbiamo rimorsi, più di così non potevamo fare - ha chiosato Consonni - In questi due giorni si è visto quanto il livello medio qui sia altissimo. Abbiamo dato tutto, purtroppo non è bastato e adesso vogliamo prenderci il bronzo per salire sul podio. Anche se non è per il metallo che volevamo, ci giocheremo una medaglia di valore e importante». Dopo l'argento di Ganna nella cronometro su strada, si tratterebbe del secondo podio per gli azzurri e ieri sera in chiusura Lamon ha promesso battaglia nonostante l'amaro in bocca: «Daremo davvero il 200% per il bronzo. Fin qui siamo sempre stati al di sopra della tabella che ci eravamo prefissati e non possiamo recriminarci nulla. Ci tenevamo tanto perché sappiamo cosa si prova a vincere quell'oro».

DOPO IL 4° TEMPO ARRIVA IL CROCEVIA CONTRO LA TEMIBILE NUOVA ZELANDA

Azzurre, la missione è possibile?

di Patrick Iannarelli
PARIGI

Prime dietro le marziane. Ma di sicuro quel quarto posto «è una buona notizia», come sottolineato dal presidente del Coni Giovanni Malagò, intento a seguire la gara d'esordio delle ragazze del ciclismo su pista direttamente da Casa Italia. È chiaro che contro la Nuova Zelanda (ore 13.52) serve una corsa ponderata e con un livello di concentrazione elevato, ma gli sguardi cattivi e determinati mostrati prima di scendere in pista indicano la rotta: non c'è alcuna intenzione di indossare i panni di vittima sacrificale. E le notizie positive di certo non mancano: a prescindere dal risultato, le azzurre dell'inseguimento a squadre si sono inserite tra le tre litiganti di Tokyo dopo aver estromesso dalla corsa all'oro la Germania campione in carica.

RITMI ALTI. Nel turno di qualificazione le azzurre hanno imposto immediatamente il proprio ritmo andando ad abbassare il tempo nei quattro giri previsti. Non è bastato per insidiare gli squadroni, ma i segnali positivi lasciano spiragli da cui poter sbirciare il podio.

Nel primo round il ct Marco Villa ha deciso di far riposare Elisa Balsamo, per concedere 24 ore di respiro all'azzurra dopo la prova su strada. Ma il quartetto Paternoster, Consonni, Fidanza e Guazzini non ha di certo sfigurato: 4'07"579 il tempo totale piazzato dopo i 4mila metri e al termine di una prestazione maiuscola, almeno fino all'arrivo in pista delle neozelandesi che, sul tracciato del Vélodrome National di Saint-Quentin, hanno stracciato chiunque con un 4'04"679 difficile da avvicinare. «Credo e spero, un po' di margine lo abbiamo – ha dichiarato Vittoria Guazzini -, analizzeremo la nostra prova, ma è un gran tempo, non si può nascondere che loro sono una spanna sopra. Poi è vero che domani (oggi, ndc) è un altro giorno, metteremo tutto quello che abbiamo per cercare di batterle».

Letizia Paternoster GETTY

Turno di riposo per Elisa Balsamo ma è comunque qualificazione

SOGNI DI GLORIA. Serve una mezza impresa per piazzare le ruote davanti ed essere sicuri di una medaglia: «Abbiamo rotto il ghiaccio – ha sottolineato Letizia Paternoster – sapevamo di dover andare al massimo, abbiamo portato a casa questa semifinale, in cui partiremo dando corpo e anima per cercare di arrivare al nostro sogno. Ci crediamo». Ma oltre alla speranza servono testa e gambe, cuore e determinazione: chi vince pesca una tra Stati Uniti e Gran Bretagna. La via per l'oro è lunga e tortuosa.

CANOA

Canadese: tre azzurri protagonisti

Casadei e Tacchini ANSA

di Franco Morabito
PARIGI

Dopo lo slalom e il kayak cross, ha preso il via ieri sul bacino di Vaires-sur-Marne il terzo e ultimo atto della canoa olimpica: quello riservato alle gare in linea. L'Italia è presente con tre sole barche, tutte nella specialità canadese: il C2 500 metri di Carlo Tacchini e Gabriele Casadei, e due C1 1000, uno con a bordo lo stesso Tacchini, l'altro con l'italo-moldavo Nicolae Craciun. Tacchini, 29 anni di Verbania, e Gabriele Casadei di Ivrea, 22 il 10 agosto, dal 2022 sono insieme sul C2 500 col quale nel 2023 vinsero l'oro ai Giochi europei di Cracovia (Polonia) e quest'anno il bronzo continentale a Szeged (Ungheria); ieri hanno disputato la batteria guadagnando l'ingresso alle semifinali e all'eventuale finale di domani grazie al secondo posto ottenuto alle spalle della coppia russo-ucraina di Petrov e Korovashkov che gareggiano sotto l'insegna degli atleti indipendenti neutrali. Tacchini sarà di nuovo in gara oggi nel C1 1000 col quale si piazzò settimo ai Giochi di Rio 2016; al debutto parigino anche Craciun che tra il 2021 e il 2023 ha vinto due titoli mondiali: uno nel C2 500, l'altro nel C2 1000.

MILANO CORTINA

Da novembre i biglietti in vendita

PARIGI - **Biglietti per assistere alle competizioni, pacchetti pernottamento anche in suite allestite all'interno delle venue di gara, esperienze (dalla gastronomia fino agli incontri con i campioni) e intrattenimento. Il meglio del programma ospitalità di Milano Cortina 2026 – per qualità e fasce di prezzo – sarà in vendita dal prossimo novembre e sarà il più ampio della storia dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. «Gli ospiti si immergeranno nei colori, nei suoni e nella cultura dell'Italia, mentre assisteranno a momenti sportivi indimenticabili», la convinzione di Will Whiston, vicepresidente esecutivo di On Location, il provider di hospitality che ieri ha annunciato l'iniziativa insieme a Milano Cortina in una conferenza organizzata a Casa Italia a Parigi. Inoltre, fino al 30 settembre, grazie al Priority Access con un deposito di 200 euro i clienti potranno garantirsi il diritto di opzione sui pacchetti hospitality più ambiti e che promettono esperienze da ricordare per tutta la vita, prima che vengano messi ufficialmente in vendita. «Paesaggi e ospitalità italiana saranno la miscela perfetta per l'alto livello», ha concluso il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò.**

ek.p.

NUOTO DI FONDO | CONTROLLI NELLA NOTTE, I DUBBI RESTANO

Paltrinieri dice no al test nella Senna

Un membro dello staff controlla le acque della Senna ANSA

Niente rischi: Greg nuoterà nel fiume soltanto per la gara

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Questa notte, alle 4, mentre Parigi ancora dormiva, un gruppo di intrepidi è andato su e giù per le rive della Senna a fare prelievi. La delegazione era composta da: delegati tecnici e medici di World Aquatics, comitato organizzatore di Parigi 2024, Metéo France, la città di Parigi e la prefettura della regione Ile-de-France, che ha eseguito i test di qualità dell'acqua. Riusciranno i nostri eroi?... In caso di test positivi, via libera ai partecipanti alla 10km femminile di domani e alla 10 maschile del 9 per provare il campo gara.

RINUNCIA. Al di là dei risultati dei campioni, Paltrinieri continuerà la preparazione in piscina. Salvo ripensamenti, non si allenerà nella Senna neanche se le acque del fiume dovessero risultare pulite, o comunque ufficialmente balneabili. La scelta di Fabrizio Antonelli, che lo allena da quattro anni, è di non rischiare: un colpo solo, il giorno della gara. Oggettivamente, il fiume fa abbastanza schifo solo a guardarlo e non è ancora chiaro se i problemi riscontrati da alcuni triathleti siano riconducibili alla qualità dell'acqua. In ogni caso, l'impegno che aspetta i protagonisti della 10km espone a rischi superiori: c'è da stare in acqua almeno un paio d'ore, lottando e sgomitando. Volenti o nolenti, in quei corpo a corpo, si beve a volontà. Oltre a Paltrinieri, gli azzurri in gara sono Domenico Acerenza e - nella 10 femminile - Taddeucci e Gabbrielleschi. Tecnicamente, sarà una gara davvero al buio: la corrente è di circa un nodo nel letto centrale e meno di mezzo ai lati, vicino gli argini. Non ci sono precedenti: sensibilità, strategia, capacità di improvvisare saranno decisivi.

FIDUCIA. Sull'argomento è tornato ieri il presidente del Coni Malagò: «Vediamo cosa succede. Non penso che il comitato organizzatore, con il placet del Cio, sia di così poco buonsenso se non ha tutte le certezze che la gara si possa svolgere. Sotto il profilo tecnico, con quella corrente è un tipo di competizione diversa ma diamo all'organizzazione il tempo di capire quello che succederà».

DATE. Di sicuro il tempo stringe. Domani è in calendario la prova femminile, venerdì quella maschile. L'Olimpiade finisce domenica e oltre non si può andare. Alternative? L'unica comunicazione ufficiale risale a prima dell'inizio dei Giochi: il piano B è il bacino del canottaggio, 40km a est di Parigi. Ma quando? La sensazione è che ci si intestardirà sulla Senna fino all'ultimo giorno disponibile, per ripiegare sul piano B solo se costretti dal calendario. E dalle pantegane nel fiume.

COVID AI GIOCHI

Almeno 40 casi L'Oms: «Virus circola veloce»

Sono almeno 40 gli atleti partecipanti alle Olimpiadi di Parigi che sono risultati positivi al Covid. Uno scenario che tuttavia non stupisce visto l'aumento dei casi in tutto il mondo. A comunicarlo è l'Organizzazione Mondiale per la Sanità: «Non sorprende vedere atleti infetti, perché il virus circola abbastanza rapidamente in altri paesi», ha affermato la dottoressa Maria Van Kerkhove, responsabile della preparazione all'epidemia e alla pandemia, durante una conferenza stampa a Ginevra.

LE CRITICHE

Peaty e il cibo del villaggio: vermi nel pesce

Adam Peaty, stella della rana, argento nei 100 metri alle spalle di Nicolò Martinenghi, si unisce al coro degli atleti che hanno criticato il cibo al Villaggio olimpico. Nella mensa, a detta del nuotatore inglese, sarebbero stati trovati addirittura «dei vermi» nei piatti di pesce. «A Tokyo il cibo era incredibile, a Rio anche. Ma qui? Non c'erano abbastanza opzioni proteiche, lunghe code, 30 minuti di attesa per mangiare. Le persone qui hanno trovato vermi nel pesce, semplicemente il cibo non è abbastanza buono», ha spiegato Peaty.

LOTTA

Liuzzi rinuncia «Il calo del peso era un incubo»

PARIGI - **La salute prima di tutto. Per Emanuela Liuzzi i Giochi di Parigi sfumano come si erano materializzati, all'ultimo minuto. L'azzurra della lotta era stata ripescata una settimana fa nel tabellone dei -50 kg: troppo tardi, però, per consentirle di effettuare il calo peso. Da qui la rinuncia, comunicata ieri dalla Fijlkam in accordo con lo staff medico. Delusione fortissima per la 24enne campana: «Un sogno che hanno fatto diventare un incubo. Avevo continuato la preparazione nelle ultime settimane ma avevo perso le speranze: poi, quando è arrivata la telefonata, ero felicissima e ho voluto provare». Giorni di sacrifici e privazioni, poi lunedì sera – alla vigilia della prova peso – lo scontro con la realtà: «Per buttare giù l'ultimo chilo e mezzo non avevo più energie, il mio corpo non rispondeva più, mi allenavo ma avevo smesso anche di sudare». La Direzione tecnica della Nazionale di lotta segue «un protocollo molto preciso per il calo peso – fa sapere la Federazione – che garantisce salute e benessere dell'atleta. Ecco perché non è stato possibile far rientrare Liuzzi nella sua categoria». Emanuela resterà a Parigi per sostenere gli azzurri della lotta: domani Aurora Russo (57 kg), venerdì Frank Chamizo (74 kg). Poi arriverà il momento di pensare al futuro. «Sono a pezzi e Los Angeles 2028 è troppo in là, ma ci devo andare».**

ek.p.

ARRAMPICATA | L'ITALIANO ACCEDE AI QUARTI DI FINALE

Zurloni, scalata da record: è tra gli otto della Speed

di Davide Palliggiano
PARIGI

L'azzurro campione del mondo «E pensare che soffro di vertigini: voglio godermi tutto il panorama»

Alla prima olimpiade, scalando in 4.94 ha migliorato il record europeo che già deteneva. Poco importa se tra gli 8 finalisti della Speed c'è l'americano Sam Watson, che ha migliorato quello mondiale (4.75): Matteo Zurloni è arrivato ai quarti di finale nella Speed davanti ai 6mila spettatori dell'impianto allestito a Le Bourget, poco a nord di Parigi. Il ragazzo lombardo era accompagnato da famiglia (rigorosamente con maglie dedicate) e amici, da tutto lo staff della federazione e tra gli spettatori delle sue prove c'era anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

È andato forte Matteo, soprattutto nelle prime due "run", quando ha fatto il record. Nella prova a eliminazione diretta ha fatto meno bene (5.06), ma il tempo gli è bastato per avere la meglio sul cinese Long. Domani, nei quarti, affronterà un altro cinese, Peng Wu, per un posto in semifinale. «L'ho incontrato due volte ai Mondiali e l'ho battuto in entrambe» ricorda Matteo, 22 anni, studente di scienze motorie, campione del mondo in carica e con un lavoro nella palestra in cui si allena a Brugherio, dove si occupa di far crescere i più piccoli scalatori. Sono le medaglie più veloci delle Olimpiadi quelle nella Speed, con gare che durano più o meno di 5 secondi.

Matteo Zurloni, 22 anni, festeggia il passaggio del turno GETTY

LA MEDAGLIA PIÙ VELOCE. Zurloni, che è di Cassano d'Adda, è nipote di un alpinista, figlio di un pattinatore, ha cominciato a 5 anni a scalare grazie all'influenza familiare. Ora è uno dei migliori al mondo quando si tratta di scalare a tutta velocità quei 15 metri con 5% di pendenza. «Possiamo avere l'arroganza di dire che è lo sport più veloce - ricorda col sorriso -: abbiamo spodestato i 100 metri. Nella nostra specialità c'è un aspetto mentale fondamentale: qualsiasi cosa può farti commettere un errore, perciò devi essere tranquillo e cercare di spingere a mente libera. Poi, ovviamente, conta l'agilità nei movimenti». È salito sul palco francese ascoltando musica italiana: «Alfa, Olly, Fedez, roba tranquilla. Per gli allenamenti ascolto invece cose più rock». Quando finirà la stagione, tornerà a scalare in montagna, ma per puro piacere. «Solo roccia, gradi tranquilli, voglio godermi il panorama. E poi, non tutti lo sanno, ma io soffro di vertigini».

Matteo parte forte fa 4.94 e migliora il primato europeo Poi sconfigge Long

Domani la sfida al cinese Peng Wu: «L'ho già battuto 2 volte ai Mondiali»

MORONI E ROGORA. Se Zurloni è in finale, Camilla Moroni e Laura Rogora non hanno ancora un pass garantito per la finale. Loro sono impegnate nella specialità Boulder & Lead. Ieri, nella prima delle due prove, Moroni ha chiuso 8ª con 64.4 punti, Rogora 18ª con 13.2. Nella Lead, che va in scena domani, quest'ultima è una specialista, mentre Camilla ha qualche difficoltà. Un pass per la finale del 10 agosto, dove si qualificano solo le prime 8, è molto difficile per entrambe.

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it SEMPLICEMENTE PASSIONE

Dal 26 luglio Parigi presa d'assalto da migliaia di atleti, ma anche tifosi e appassionati

Lo sport fa vivere le città Come ai Giochi

Anche lo skate all'ombra dei Cinque Cerchi Olimpici

Non solo Francia. Nel nostro Paese si stanno costruendo 1548 playground in alcuni Comuni del Sud Italia e presto partirà un nuovo bando

di Luvi

Sono alla seconda settimana le Olimpiadi a Parigi e la cosa più bella di questi giorni è vedere ogni angolo della città trasformato in un'arena olimpica. Dei luoghi di Parigi che magari abbiamo visto sui nostri libri di arte hanno preso una nuova vita, e, invece di essere popolati da turisti, ospitano gli atleti da tutto il mondo che si scontrano in assalti di scherma, partite di beach volley e gare di skateboard.

Sarebbe bello vedere anche le nostre città rivivere attraverso lo sport, soprattutto quei quartieri che sono un po' abbandonati. Di questo ha parlato ai microfoni di Radioimmaginaria anche il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. Grazie al fondo "Sport e Periferie" infatti si stanno costruendo più di 1548 playground in alcuni comuni del sud Italia, e presto partirà un altro bando per costruire altri spazi dedicati allo sport in città più strutturate. Sembra poco, ma, come abbiamo raccontato tante volte, questi luoghi dedicati allo sport significano molto per noi ragazzi, e a qualche adolescente potrebbero veramente cambiare la vita, un po' come la cambieranno a quegli atleti che magari in questi giorni hanno vinto una medaglia e in futuro, visitando Parigi, ripercorreranno quei luoghi in cui hanno realizzato il loro sogno più grande.

IL PRIMO INCONTRO NEL 2012 DAVANTI A UN MICROFONO

«Noi, la radio e il prof. Falciasecca nel cuore»

di Radioimmaginaria

La prima volta che il prof. Gabriele Falciasecca si è seduto di fronte ad un microfono di Radioimmaginaria era il 2012. La nostra radio era nata da pochi mesi ma cosa fosse una radio, un media come quello, noi non lo sapevamo. Lui sì invece. Forse vederci armeggiare dietro a cavi e microfoni, gli aveva fatto intuire quello che poi è stato. Forse aveva capito che andavamo incoraggiati. In quegli anni il prof. era Presidente della fondazione Marconi e crediamo che per simpatia, abbia deciso di farci avere delle giacche a vento rosse con sopra scritto: "Guglielmo Marconi Ascolta Radioimmaginaria".

Noi non sapevamo ancora chi fosse Guglielmo Marconi, ma il fatto di averlo scritto sulla schiena, ci ha abituato a quel nome e alla coincidenza che anche Marconi, come noi era nato in un paesino in provincia di Bologna. Gabriele Falciasecca era prof. emerito e docente di Ingegneria elettronica e telecomunicazioni per l'energia dell'Università di Bologna. A volte quando ci veniva a trovare o ci chiedeva come andasse la radio, faceva riferimento ad aneddoti o episodi che riguardavano il Marconi adolescente che come noi si era trovato a 15 anni, a trafficare intorno a quello che grazie a lui oggi tutti noi diamo per scontato e chiamiamo wireless.

Ci raccontava in modo semplice e si capiva che avrebbe fatto qualunque cosa pur di appassionare uno della nostra età alla sua materia. Il prof. sapeva che sono cose difficili, che bisogna trovare un punto, una porta da cui far partire quell'entusiasmo. Ci diceva continuamente

Il prof. Gabriele Falciasecca

che il mondo avrà sempre più bisogno di persone che conoscano la matematica, la fisica, l'informatica. Le nostre strade si sono incontrate di nuovo nel 2023, quando in occasione dei 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi abbiamo iniziato a pensare di volere realizzare un podcast fantasy ispirato alla figura di Marconi. Gabriele Falciasecca ha accettato di essere nostro consulente scientifico, aiutandoci soprattutto a conoscere quel ragazzo di cui nel podcast volevamo parlare.

La verità è che Gabriele Falciasecca ha sempre creduto moltissimo nella nostra generazione. Credeva negli adolescenti, nelle nostre idee, nel nostro futuro, anche nei nostri errori. Come detto dal prof. Falciasecca: «Nella sua unica personalità Marconi aveva le doti di sviluppatore di conoscenza e di imprenditore capace di farla fruttare. Forse qualcuno di poliedrico come lui esiste ancora oggi e allora va trovato e aiutato. Ma in mancanza di ciò, produttori di conoscenza e applicatori della stessa devono diventare una cosa sola, se si vuole che tutto si trasformi in progresso per il Paese».

Aggiungiamo noi, quando un prof., un allenatore, riesce a fare breccia anche nella curiosità degli adolescenti, allora il sogno che hai sempre avuto tu, si può avverare.

E questo non accade solo con le onde radio ma anche con lo sport e con ogni altra passione che potrebbe nascere in un adolescente, supportato da una persona capace di trasmetterli tutto il suo amore. Grazie Prof. da parte di tutta Radioimmaginaria. Non ci lega un filo, ma la forza delle onde e quello che era il gracchiare sconnesso di una radiolina ammaccata, oggi sappiamo continuare in un messaggio che non si spegnerà, mai.

Era stato anche il presidente della Fondazione Marconi

Aiutate Luca serve una nuova macchina

di Marco

In questo periodo in cui tutti parlano di Olimpiadi e Paralimpiadi, vogliamo raccontarvi la storia di Luca, un ragazzo di 17 anni che abbiamo conosciuto qualche mese fa alla Rimini Marathon 2024. Luca, a causa della sua disabilità, è costretto fin dalla nascita a spostarsi in carrozzina. Fino ad oggi ha sempre usato una tradizionale carrozzina a spinta, su suggerimento e prescrizione dei medici specialisti però è arrivato il momento di cambiare e per rendere Luca più autonomo e libero negli spostamenti, gli è stato consigliato di passare ad una nuova carrozzina a rotelle motorizzata, che dovrà ovviamente imparare a gestire e a guidare. Vista da fuori può sembrare una cosa da poco ma questa nuova carrozzina renderà Luca più indipendente e gli darà la possibilità di spostarsi ovunque vorrà. Fino ad oggi la famiglia di Luca ha sempre cercato di aiutarlo nei suoi spostamenti, quando Luca cambierà la carrozzina però non sarà più così semplice. Una carrozzina così ingombrante non può essere caricata in un'auto ad uso normale, bisogna per forza di cose avere un'auto speciale, dotata di pedana. L'AUSL di solito non prevede aiuti in questi casi e per questo la famiglia di Luca ha lanciato un appello su gofoundme, l'obiettivo è riuscire a mettere da parte la somma che permetterà a Luca di acquistare una nuova auto, adatta alla sua carrozzina. Se volete contribuire anche voi, potete donare quello che desiderate cercando su gofoundme "Una macchina adatta a Luca e alla sua carrozzina elettrica".

di Dario Torromeo

Domani si gioca la medaglia d'oro contro la panamense

Cindy Ngamba 25 anni, nei quarti attacca la francese Michel ANSA

Ngamba fuga per la vittoria

Cindy è scappata dal Camerun perché l'omosessualità è reato È già bronzo, ma vuole di più

Sul ring vai incontro al dolore, impari a gestire la paura.

Cindy è una ragazzina quando scopre la sezione 347-1 del codice penale in vigore nel suo Paese. Decide di non raccontare a nessuno il suo segreto, quell'articolo prevede una condanna a cinque anni di detenzione per chi è come lei. Perché in Camerun, l'omosessualità è un reato.

Ha 13 anni quando, assieme allo zio e al papà, scappa in Gran Bretagna. Va a vivere a Bristol. Comincia a boxare. Ogni notte, prima di addormentarsi, ripete a sé stessa quattro parole.

Un passo alla volta.

Quando arriva il momento di iscriversi al College, lo zio le confessa di avere perso il foglio dell'immigrazione. Lei e il fratello Kennet vengono arrestati, la polizia ha scoperto che i documenti non sono in regola. Li portano al commissariato, li spediscono al centro detenzione di Londra con la minaccia di deportarli nel Paese di origine. Evitata la tragedia, dichiara il suo orientamento sessuale.

Un passo alla volta.

Lui aveva la vita stretta e un torace perfetto, da statua greca. Il 24 marzo del '62, sul ring del Madison Square Garden, affrontava Benny Kid Paret per il mondiale dei pesi welter. Norman Mahler era il primo a scrivere quello che molti già dicevano nelle palestre, nei bar e nelle strade d'America. Alle operazioni di peso Paret aveva toccato il culo dello sfidante e quando lui si era girato gli aveva urlato in faccia maricon. Essere gay nell'America degli anni Sessanta era un lusso che potevano permettersi gli intellettuali, non certo i pugili. Alla dodicesima ripresa Emile Griffith chiudeva il campione all'angolo, i suoi colpi lo rendevano incosciente. L'arbitro non aveva il coraggio di intervenire. Nove giorni dopo, Paret lasciava questo mondo.

Cindy Ngamba non ha conosciuto angosce simili. Fino ad oggi la boxe l'ha solo aiutata a vivere. Tira pugni e sogna. Si vedeva con la maglietta della Gran Bretagna all'Olimpiade di Parigi '24. Ma la notte gli incubi tornavano a farle compagnia. La scena cambiava, lei era in manette, veniva messa sul primo volo per Yaoundè, atterrava per poi ritrovarsi in prigione. Non aveva altre scelte, doveva continuare a lottare.

Un passo alla volta.

Alla fine ce la fa. Non come sognava, ma ce la fa. Si qualifica per i Giochi. Gareggia con la maglietta della Squadra dei Rifugiati, è la portabandiera. Trentasette atleti a rappresentare 120 milioni di persone. Vince all'esordio, vince ancora e diventa la prima dei Rifugiati a assicurarsi una medaglia nella categoria 75 kg.

Un passo alla volta.

Questa 25enne in fuga dalla terra dove è nata, domani sul ring al centro del Roland Garros affronterà, in semifinale, una donna che nel suo Paese è un'eroina.

Il suo nome è Atheyna Byron. Ha conquistato la quarta medaglia di Panama nella storia delle Olimpiadi. Non è un caso che sia la boxe a fare questo regalo ai panamensi. Sono tanti i fuoriclasse nati da quelle parti. Ne ricordo uno su tutti. Il mitico Roberto "mani di pietra" Duran, campione del mondo in quattro diverse categorie. Lo ricordo con la barba lunga, una maglietta sdrucita e un paio di bermuda che avevano conosciuto tempi migliori. Eravamo nella sua casa di Miami per intervistare uno che di interviste non ne concedeva.

A 13 anni arriva in Gran Bretagna e inizia a boxare e autodeterminarsi

Per arrivare a lui avevamo dovuto passare tre controlli (cancello, portone, porta della casa) con gli uomini della sicurezza che ci fissavano a brutto muso. Quattro giornalisti italiani (Mario Bruno, Franco Esposito, Teo Betti e io) che ripetevano in maniera un po' goffa: «Siamo amici di Luis». Luis De Cubas, il suo manager. Lo avevamo conosciuto a Napoli per il mondiale di Patrizio Oliva contro Brian Brunette, era diventato il nostro grimaldello per Mani di Pietra.

Combatte sotto la bandiera dei rifugiati, se la vedrà con Byron

Atheyn ha 35 anni, da quindici fa la poliziotta. Vive a Città di Panama con la mamma Marta e i loro tre bulldog. È stata la prima panamense a salire su un ring, adesso ha la medaglia di bronzo in tasca ma non le basta. Vuole l'oro.

Cindy e Atheyn, comunque finisca, ce l'hanno fatta.

Un passo alla volta.

PESI WELTER

Khelif vince e raggiunge la finale

Imane Khelif, 25 anni GETTY

Imane Khelif vince ancora e raggiunge la finale olimpica dei pesi welter. Una vittoria netta, quella della pugile algerina, che supera in semifinale allo stadio Roland Garros la tailandese Janjaem Suwannapheng ai punti per 5-0. Questo successo arriva dopo le vittorie ottenute prima contro l'italiana Angela Carini e successivamente contro l'ungherese Anna Hamori. E soprattutto dopo che Khelif è finita, suo malgrado, al centro delle polemiche iniziate alla vigilia e dilagate in seguito all'incontro con Carini, durato solamente 46 secondi. Khelif si è aggiudicata la prima e la seconda ripresa con cinque 10-9 e la terza con quattro 10-9 e un 10-8. L'atleta algerina, sicura di una medaglia già prima del match contro Suwannapheng, tornerà sul ring venerdì 9 agosto a partire dalle 22.51 per provare ad assicurarsi la medaglia d'oro nella categoria 66 chilogrammi: affronterà la pugile cinese Yang Liu, che ha sconfitto la taiwanese Chen Nien Chin per 4-1.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate TG1 - Che tempo fa (all'interno) TG1 - Che tempo fa
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate Linea Verde Meteo Verde (all'interno)
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Splash - Una sirena a Manhattan (Commedia, 1984) con Tom Hanks
- 23.25 TG1 Sera
- 23.30 Prima tv I 10+2 comandamenti
- 0.40 Sottovoce

Rai 2
- 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi
- 8.30 TG2
- 8.45 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** Rai Parlamento Telegiornale - TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 **Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** Tra le gare della serata: pallavolo maschile con (a partire dalle 20) la semifinale Italia - Francia e la pallanuoto maschile con (dalle 20.35) la sfida Italia - Ungheria, ultimo quarto di finale (Diretta)
- 0.35 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 Question time - Interrogazioni a risposta immediata (Diretta)
- 16.15 Rai Parlamento Tg
- 16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.25 Overland 21 - Il grande Nord Europa
- 18.20 Geo Magazine
- 19.00 TG3 - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.50 Un posto al sole
- 21.20 Newsroom
- 23.00 TG3 Linea notte estate
- 23.35 Via Poma. Un mistero italiano (Replica)
- 1.20 Protestantesimo

Rete 4
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale Con Kivanc Tatlitug
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Nestore - L'ultima corsa (Drammatico, 1994) con Alberto Sordi
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Zona Bianca (Diretta)
- 0.30 Whiskey Cavalier
- 1.25 Musica d'Estate 1981
- 2.20 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.40 Cuando calienta el sol... vamos alla plaia (Commedia, 1983) con Mario Carotenuto

Canale 5
- 7.45 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Mollo tutto e apro un chiringuito (Commedia, 2021) con Germano Lanzoni
- 23.20 TG5 Notte - Meteo
- 23.55 Belli di papà (Commedia, 2015) con Diego Abatantuono
- 2.00 Paperissima Sprint
- 2.40 Ciak Speciale
- 2.45 Masantonio - sezione scomparsi
- 3.25 Vivere

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY Con Gary Sinise, Carmine Giovinazzo
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018 Con Jay Hernandez, Perdita Weeks
- 17.25 The Mentalist Con Simon Baker, Robin Tunney
- 18.20 Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S. Con Sean Murray, David McCallum
- 21.20 Prima tv free Chicago Fire
- 23.55 Law & Order - Unità Speciale
- 1.50 Studio Aperto - La Giornata
- 2.05 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
- 7.25 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 7a g. Maratona di Marcia a Staffetta Mista (Diretta)
- 10.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 7a g. (Diretta)
- 13.00 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 3a g. (Dir)
- 15.15 Olimpiadi Parigi 2024 Sollevamento pesi: 61kg M (Diretta)
- 17.15 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 3a g. (Dir)
- 19.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 7a g. (Diretta)
- 21.50 Olimpiadi Parigi 2024 Volley 2a Semifinale M: Italia - Francia (Diretta)
- 22.30 Olimpiadi Parigi 2024 Boxe: 11a g. (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics
- 0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 7a g.
- 1.30 A Day at the Olympics

Sky Sport Uno
- 6.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a giornata
- 8.00 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen
- 9.45 Wrestling, AEW Dynamite
- 11.30 Wrestling, AEW Rampage
- 12.15 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen
- 14.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 1a giornata
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 2a giornata (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 2a giornata

Sky Sport Arena
- 6.30 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 7.30 Icarus Ultra
- 8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Londra
- 10.00 Rugby, Test Match 2024 All Blacks - Inghilterra
- 12.00 Padel tennis, Premier Padel Major 2024 Finlandia
- 13.15 Wrestling, AEW Rampage
- 14.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 16.00 Super Atleti
- 16.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 2a g. (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 2a giornata

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Test Match 2024 All Blacks - Inghilterra
- 9.00 UEFA Champions League Magazine
- 10.00 Premier League: la stagione perf3tta
- 11.00 Motori, World Rally Champ. 2024 Finlandia
- 12.00 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen
- 13.45 Super Atleti
- 14.00 Un'estate Pacifica
- 15.00 This Is Padel
- 15.30 Wrestling, AEW, AEW Rampage
- 18.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 18.30 Motori, Champ. Of The Water '24
- 19.00 Ribot, l'imbattibile
- 19.45 Icarus Ultra
- 20.15 Un'estate Pacifica
- 21.15 Wrestling, AEW Dynamite
- 23.00 Motori, Champ. Of The Water 2024
- 23.30 Super Atleti
- 0.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B